Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 31 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6813 nuova serie Fondazione 1881

UNANIMEMENTE NEGATIVE LE REAZIONI ALLA RAPPRESAGLIA COMPIUTA CONTRO L'AEROPORTO DI BEIRUT

Si profila una severa condanna d'Israele al Consiglio di sicurezza

Gli Stati Uniti chiedono un «atto di pentimento per l'inaccettabile gesto» - Il Libano è stato scagionato dalle accuse israeliane - Chiesto un indennizzo - Il delegato di Tel Aviv invoca il diritto alla vita del suo Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

«Quello compiuto da Israele a Beirut è un atto di arroganza ingiustificato e inaccettabile. Sembra che Israele agisca appoggiandosi a un quasi illimitato uso delle armi». Nella sala del Consiglio di sicurezza alle Nazioni Unite queste parole hanno un'eco terribilmente profonda. Non sono dette, come potrebbe sembrare, dall'Ambasciatore del Cremlino o da un rappresentante dei Paesi dell'Europa orientale, sono parole pronunciate da James Wiggins, rappresentante degli Stati Uniti, appena nominato da Richard Nixon.

Con un vigore raramente usato verso gli israeliani, l'Ambasciatore americano ha concluso —: «Chiedo un atto di pentimento, un'onesta ammissione che l'impresa compiuta a Beirut è stata mal concepita, e una espressione di sincero dolore. Il Libano non è responsabile per ciò che accadde ad Atene, almeno non esistono prove di ciò. Esso ha fatto ogni cosa per vivere in pace con gli altri Stati dell'area mediorientale».

E Malik, rappresentante sovietico al Consiglio, ha rilevato: «E' la prima volta che gli Stati Uniti sono costretti a condannare gli atti di aggressione di Israele. I pericoli di questa politica creano difficoltà a Washington», in tal modo inquadrando (forse troppo dogmaticamente) la posizione americana su un piano di furbizia, che se da una parte condanna, dall'altra passa a Israele gli apparecchi da combattimento «Phantom» che fra poco dovranno essere consegnati ai dirigenti di Tel Aviv. Ma saranno consegnati veramente dopo l'attacco di Beirut? La domanda è ripetuta (la risposta è opaca, non è possibile trarre alcuna conclusione positiva o negativa da ciò che si sente dire al Dipartimento di Stato e al Pentagono) con frequenza e la si pone in rapporto con l'atteggiamento di Johnson, il quale ha fatto sapere che egli è irritato e preoccupato per l'atto di Israele giudicato «pericoloso e sbagliato».

La rappresaglia israeliana ha avuto reazioni unanimemente negative al Palazzo di Vetro; lo dimostra il fatto che il Consiglio di sicurezza, per la prima volta dall'inizio della crisi del 1967, è stato compatto, perfino ostinato nel condannare gli israeliani: non una voce, nelle prima riunione di emergenza nella notte su oggi, ha cercato una benchè minima giustificazione di ciò che è accaduto a Beirut, e questo stato d'animo pare dover rinforzarsi oggi e potrebbe sfociare stanotte (verso le 23, quando in Italia saranno le cinque di martedì) in una condanna ufficiale, severa e inequivocabile, nella quale potrebbe anche essere compresa la richiesta che Israele risarcisca i danni subiti dal Libano con l'attacco all'aeroporto di Beirut: cinquanta milioni di dollari (oltre trenta miliardi di lire).

La crisi improvvisamente scoppiata (e che molti collegano nella memoria a gesti sdegnosamente condannati quando Hitler seguiva la tattica della rappresaglia in Europa) apre prospettive preoccupanti per Stati Uniti e Unione Sovietica, le cui mire attuali sono il mantenimento della pace e il raggiungimento di un minimo di sicurezza, in modo da poter cominciare, senza troppe pressioni esterne, un dialogo a due abbastanza largo e comprensivo. La prima prospettiva è quella delle sanzioni contro Israele. Non saranno quasi sicuramente decise ma resta il fatto, sempre sgradevole, della loro discussione, poichè il delegato del Libano, Edward Gherra, ha fatto questa proposta al Consiglio di Sicurezza.

La seconda prospettiva è quella di un vertice dei quattro grandi per discutere una volta per tutte e a fondo il problema del Medio Oriente. Ma gli Stati Uniti (che pure appoggiano questa iniziativa ispirata da De Gaulle) sono in una fase di transizione: il vecchio Governo Johnson non pare più in grado di poter affrontare un simile vertice, e quello nuovo di Nixon non è stato ancora insediato (e una volta di più bisogna sottolineare l'assurdo di un Paese che elegge un Presidente che non conta nulla per quasi tre mesi dopo l'elezione) e dunque non può decidere sulla linea politica da seguire. Il vertice — che pure dovrà essere realizzato presto o tardi — non potrà avvenire prima del 20 gennaio (data dell'insediamento di Nixon e dell'uscita definitiva di Johnson dalla Casa Bianca) e nemmeno subito dopo, la nuova amministrazione repubblicana dovrà avere qualche tempo a disposizione per sistemarsi nel potere.

Tanto la prima prospettiva (inattuabile) quanto la seconda (dilazionabile) determineranno confusione e fluidità nella diplomazia mediorientale con tutti i germi che una simile condizione implica e favorisce. La condanna già avvenuta moralmente e quella politica che potrebbe uscire stanotte dal Tribunale delle Nazioni Unite, non impediscono a Israele di tenere un atteggiamento di intransigenza. I rappresentanti di Tel Aviv all'ONU ripetono che a Beirut è stato compiuto un gesto di «castigo» contro coloro che vogliono impedire «la libertà dell'aria, della terra e dei mari a Israele», e ripetono che Tel Aviv «è pronta a ripetere tali gesti se sarà provocata».

Tuttavia, si ha l'impressione che gli israeliani cerchino giustificazioni, con quelle frasi, più che annunciare programmi pervicaci; essi tentano di addossare la responsabilità di un gesto a chi sta intorno a loro, invocano il diritto «alla vita», ma si capisce che lo stesso Governo intuisce l'errore fatto e cerca di allontanare almeno una parte di «volontarietà», sostenendo decisamente la piena validità della tesi della provocazione.

A Tel Aviv, l'Ambasciatore di Israele alle Nazioni Unite, Yosef Tekoah, partendo per New York, per difendere la causa del suo Paese di fronte al Consiglio di sicurezza, ha detto ai giornalisti: «La vita di un cittadino israeliano vale molto di più di tutti i metalli e i motori degli aerei distrutti dai commandos dell'esercito». Circa la richiesta araba che Israele sia costretto a indennizzare il Libano per gli aerei distrutti, il diplomatico si è domandato: «Chi paga per la perdita della vita?», intendendo fare riferimento all'israeliano ucciso dai sabotatori arabi ad Atene.

Stelio Tomei

Sorveglianza intensificata negli aeroporti europei

Londra, 30

La pesante azione israeliana contro gli aerei civili libanesi ha creato problemi di sicurezza alle autorità aereoportuali di un gran numero di Paesi: tutti quelli in cui fanno scalo le linee aeree libanesi e dei Paesi arabi in genere. Uguali preoccupazioni si nutrono del resto — dopo l'azione dei commandos arabi ad Atene — per quanto riguarda gli aerei israeliani. In questo clima vanno inquadrate le disposizioni entrate in vigore all'aereoporto di Ginevra dove la sorveglianza agli aerei israeliani e libanesi è stata molto intensificata, specialmente dopo che una telefonata anonima ha annunciato per mercoledì prossimo, ossia per Capodanno, un attentato contro un aereo arabo.

Disposizioni analoghe sono state prese in Germania. A Francoforte intanto la locale sede delle aviolinee libanesi «MEA» ha informato che, grazie al prestito ottenuto da altre compagnie aeree arabe di un certo numero di apparecchi, è in grado di riprendere i propri normali servizi. Inoltre si è appreso, da una notizia che è giunta da Parigi attraverso Beirut, che la «Air France» avrebbe a sua volta offerto in prestito alla «MEA» un «Boeing» e tre «Caravelle».

Ad Amsterdam speciali misure di sicurezza sono state prese su richiesta esplicita di diverse compagnie aeree e tra queste la israeliana «El-Al». Il Governo olandese ha dal canto suo condannato il raid dei commandos israeliani, definendo grave la situazione che esso ha determinata. Lo stesso comunicato ricorda che l'Olanda condanna allo stesso modo gli atti dei terroristi arabi.

Atteggiamento analogo ha assunto il Governo danese per bocca del Premier Baunsgaard. A Nuova Delhi il Governo indiano ha invece definito l'incursione israeliana un «atto di rappresaglia selvaggia». Anche a Londra la reazione del Governo è stata molto critica nei confronti degli israeliani e si è sottolineato in particolare che l'incursione rischia di far naufragare del tutto le già scarse speranze di una pacificazione nel Medio Oriente. All'Ambasciatore libanese, il Foreign Office ha espresso «il senso di simpatia» del Governo di Londra per i danni subiti dalla flotta aerea libanese. Nella capitale britannica le misure di sorveglianza agli aeroporti sono davvero notevoli ed a quelle ufficiali si affiancano altre organizzate in via privata dalle varie Compagnie aeree.

Intanto la compagnia dei «Lloyds», presso la quale erano assicurati gli apparecchi delle «Middle East Airlines» rimasti distrutti dal fulmineo attacco israeliano, ha annunciato che, contrariamente alle voci circolate ieri, il danno finanziario subito dagli assicuratori inglesi sarà notevolmente inferiore alla cifra di 14 milioni e mezzo di sterline preventivata in base alle prime stime, dal momento che gli apparecchio distrutti erano coperti dai «Lloyds» solo per il 18 per cento. La «MEA» ha denunciato un danno di 7 milioni e 250 sterline; gli assicuratori londinesi verseranno pertanto alla compagnia medio-orientale solo un milione e 305 mila sterline.

Nei Paesi arabi la condanna contro l'azione israeliana è ovvia. In Egitto però vi si accompagna una generale indignazione per la assoluta incapacità a difendersi dimostrata dalle forze armate libanesi.

Scandalo per la «Queen Elizabeth II»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il caso della «Queen Elizabeth II» minaccia di trasformarsi in uno scandalo nazionale: sono previste inchieste e interrogazioni sui gravi difetti dell'«ammiraglia», la quale sta tornando lentamente in patria dalla disastrosa crociera di prova nelle Canarie. Nella foto: il comandante Warwick sul ponte del transatlantico (Un «servizio» in XIII pagina)

«ABBIAMO SCELTO GLI OBIETTIVI ESSENZIALI E VOGLIAMO FARE ALCUNE COSE PER PERSEGUIRLI»

Rumor rinnova l'impegno del Governo di affrontare i problemi più urgenti

**Citato anzitutto il caso delle pensioni: gli aumenti di gennaio saranno un primo passo in avanti
Occupazione, scuola, economia stabile - Ferri: è impossibile una lotta comune PSI-PCI per il potere**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il Presidente del Consiglio Rumor puntualizza, in una lettera aperta al settimanale «Oggi», i punti fondamentali del programma del Governo: rinnovamento dello Stato, piena occupazione attraverso la programmazione economica, miglioramento delle pensioni, riforma della scuola e più ampia tutela dei diritti dei cittadini e dei lavoratori. «Abbiamo scelto — scrive Rumor — gli obiettivi essenziali e ci siamo proposti di fare alcune cose per perseguirli; non vogliamo creare attese straordinarie senza poter poi essere in condizioni di soddisfarle.

«Certo — sottolinea — per alcuni problemi sarebbe desiderio comune poter fare di più. E' il caso delle pensioni. Ho presente l'assillo di tanti anziani dinanzi alle difficoltà quotidiane. Gli aumenti che il Governo stanzierà a partire dal primo gennaio non risolvono interamente il problema come noi, per primi vorremmo. Ma è un nuovo beneficio che viene a cittadini che hanno dedicato la loro esistenza al lavoro. E' un passo avanti. Non farò altre promesse: desidero solo dire che si lavorerà per risolvere gradualmente e in modo soddisfacente anche questo problema.

«La stessa cosa desidero dire per l'occupazione. Vi sono ancora famiglie che non possono contare sulla serenità economica e su condizioni di vita almeno dignitose. Penso in particolare alle famiglie di talune regioni economicamente meno evolute. Anche in questa direzione il Governo non risparmierà sforzi. Ciò che vogliamo è dare soprattutto ai giovani possibilità sempre più ampie e sicure di conquistarsi il loro avvenire. E non saremmo onesti con noi stessi e con loro, se non dicessimo che è un obiettivo non facile e che include un grande e generale sforzo. Credo che lo impegno per la scuola non abbia bisogno di essere ulteriormente sottolineato, tanto esso è tra i più dibattuti anche in seno alle famiglie.

«Il Governo — scrive ancora Rumor — non si nasconde la severità degli impegni che ha assunto. Le esigenze sono infinite e non si può arrivare a tutto. Dobbiamo tener anche presente la situazione economica complessiva del Paese, che se è nel complesso soddisfacente, non ci consente di disperdere i mezzi disponibili. Il Governo deve scegliere tra le molte cose da fare, tutte utili e spesso necessarie, quelle che sono più urgenti».

«Non dobbiamo dimenticare — scrive poi Rumor — che il sistema economico deve produrre i mezzi e la ricchezza necessari a realizzare gli obiettivi sociali e civili che ci proponiamo. La sua solidità va perciò garantita, se non si vuole inaridire le fonti della ricchezza e rendere impossibile la soluzione di qualsiasi problema. Naturalmente bisogna combattere le ingiustizie e le disuguaglianze eccessive che minano la fiducia nello Stato democratico.

«Faremo — afferma Rumor — quanto sta in noi per realizzare il programma, perchè i cittadini si sentano il più possibile corresponsabili nei rispettivi doveri e garantiti nei loro diritti; cercheremo soprattutto di dare ai giovani una prospettiva di libertà e di giustizia più forte delle suggestioni anarcoidi. In politica estera seguiremo un indirizzo di pace senza mettere a repentaglio la sicurezza del Paese, condizione della sua serenità operosa. Mi rendo conto che, nonostante tutto, si tratta di un programma ambizioso. Chiediamo perciò alla vasta opinione pubblica comprensione e appoggio; chiediamo fiducia nelle grandi energie del nostro popolo, del suo lavoro, della sua intelligenza».

Dichiarazioni di Ferri, La Malfa e Piccoli sono contenute in un numero speciale de «Il Sole-24 Ore» preparato per il primo gennaio. Questa occasione dà modo ai tre esponenti dei partiti della maggioranza di centro-sinistra di fare alcune considerazioni politiche, ricordando e ribadendo gli impegni politici e programmatici concordati in sede di formazione del Governo. Ferri ripete, tra l'altro, che non esistono alternative al centro-sinistra, e che è impossibile una lotta comune del PSI con il PCI per il potere. Secondo Ferri, poi, la programmazione, non deve essere un quadro di riferimento «in cui incasellare le oscillazioni della produzione, della circolazione monetaria, della domanda e dell'offerta», ma deve essere una politica capace di sollecitare gli investimenti, avendo «come nuovo obiettivo la tutela delle condizioni dei lavoratori».

La Malfa, riferendosi anche egli alla programmazione, sostiene che essa non può avere successo se la politica dei sindacati ne prescinde. I sindacati — aggiunge — devono essere chiamati alle loro responsabilità «in una visione globale dei problemi dello sviluppo, evitando ogni particolarismo e settorialismo di decisioni che contrasti con quella visione globale e con le scelte prioritarie cui . deve pervenire».

«La scelta politica del 19 maggio — scrive a sua volta l'on. Piccoli — ha riconfermato nella collaborazione fra socialisti, democratici cristiani e repubblicani lo strumento politico idoneo a indirizzare una comunità che vive un periodo così straordinario di grandi mutamenti». Più oltre Piccoli dice: «La situazione economica ha rivelato elementi positivi, anche se abbiamo avvertito il rischio di un ritardo, anche se sentiamo che c'è un fiato grosso che richiede un eccezionale impegno delle autorità responsabili e degli operatori economici pubblici e privati. Talune indicazioni del Governo Rumor, nascono da queste esigenze: e non c'è bisogno che ne sottolineiamo tutto il valore».

Nello stesso giornale è riportato anche uno scritto del segretario del PLI, on. Malagodi, secondo il quale nel 1968 «è mancata la capacità politica di un effettivo duraturo rilancio economico e sociale», e ciò soprattutto per «l'incapacità strutturale dimostrata finora dalla politica del centro-sinistra di comprendere e soddisfare quelle che sono le reali esigenze di una economia di mercato libera ed aperta all'Europa e al mondo». «Noi liberali, pertanto — afferma Malagodi — ci battiamo su due linee fondamentali: da una parte per le riforme veramente utili per il Paese, dall'altra perchè si metta in essere una politica chiara e coerente, sia con la democrazia e la libertà, sia con un'economia di mercato che ne è presupposto e corollario indispensabile». In particolare, i liberali chiedono una riforma dello Stato che porti ad una maggiore moralizzazione della vita pubblica e ad una maggiore efficienza della amministrazione, «non imperniata quindi, come vorrebbe il Governo Rumor, sulla istituzione delle regioni ordinarie entro il 1969, ma sulla base delle nostre proposte per una inchiesta parlamentare sulla ristrutturazione, sui compiti e sulle finanze delle Regioni e degli altri Enti locali»; la riforma dell'immunità parlamentare e quella della RAI-TV; il controllo del sottogoverno e la istituzione del difensore civico; e infine una Università più moderna e libera.

C. M.

L'USCITA DEI GIORNALI per le feste di Capodanno

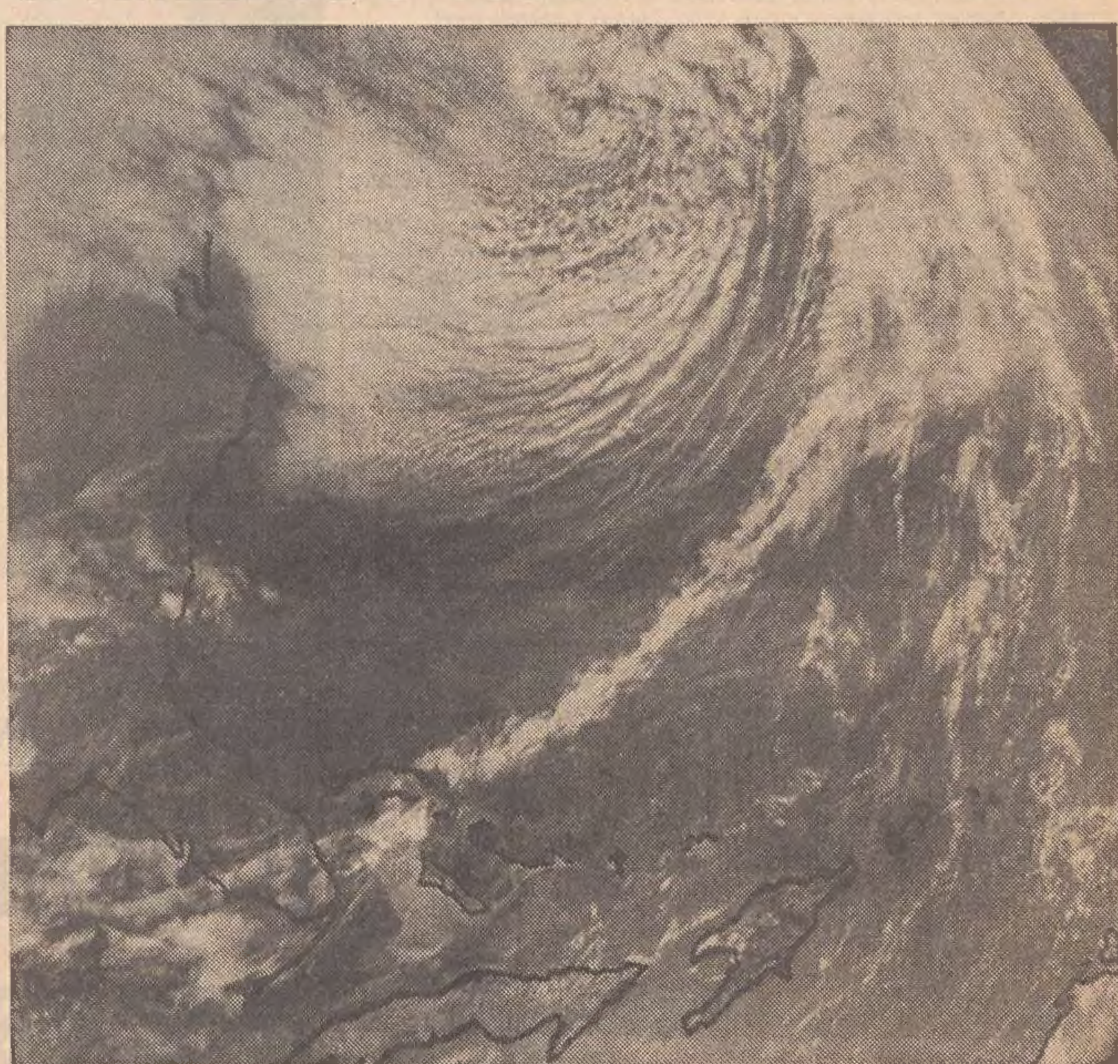
Roma, 30

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Capodanno:

Mercoledì 1 gennaio 1969, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Giovedì 2 gennaio, ripresa normale delle pubblicazioni.

L'AMERICA VISTA DALLA LUNA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Una delle immagini della Terra scattate dai «dintorni» della Luna. Vi si distingue il Sud-Est degli Stati Uniti con la penisola della California, le Bahamas, Cuba, Jamaica, Hispaniola e Puerto Rico. Il vortice biancastro al centro è una massa di nuvole

DISTRIBUITE LE PRIME IMMAGINI SCATTATE DALL'«APOLLO 8»

La Terra è uno zaffiro nelle fotografie dallo spazio

La Luna vi appare invece di un colore verdastro ma gli astronauti precisano che è un «inganno» delle pellicole: il satellite è bianco sporco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 30

Un mezzo disco di zaffiro rilucente su un fondo nero come di velluto: così è apparsa la Terra agli uomini che hanno avuto il privilegio di ammirarla, primi nella storia, stando in orbita attorno alla Luna. La suggestiva immagine è stata fermata dagli astronauti dello «Apollo 8» in un film a colori di cui l'agenzia spaziale americana ha distribuito ieri nove fotogrammi. E' l'immagine che James Lovell, uno degli esploratori lunari, descrisse durante un collegamento radio con il centro di controllo di Houston, come «una oasi nella grande vastità dello spazio».

Un altro fotogramma del film, girato nel corso delle venti ore di volo orbitale intorno alla Luna e durante la fase di avvicinamento al nostro satellite naturale, mostra il mezzo disco della Terra sullo sfondo, con in primo piano l'orizzonte della Luna: una immagine molto simile a quelle che gli astronauti rimandarono a Terra durante un collegamento televisivo, ma reso ben più affascinante dai vividi colori che la caratterizzano.

Nelle fotografie, i continenti terrestri hanno una tinta tendente al marrone. Un fotogramma mostra con chiarezza lo emisfero occidentale, dalle foci del fiume San Lorenzo all'estremità del Sudamerica. Si vedono chiaramente la Florida, la Costa del Golfo, l'America Centrale, la catena delle Ande e la «gobba» occidentale dell'Africa. Le nubi appaiono come spruzzi di un bianco incandescente o cumuli di panna montata veleggianti sulla superficie del nostro pianeta. In un fotogramma si vede una formazione di nuvole simile a un vortice d'acqua sull'Oceano Atlantico.

La superficie della Luna, arida e accidentata, appare con dovizia di particolari e fa capire meglio cosa voleva dire il comandante dell'«Apollo 8», Frank Borman, quando definì il nostro satellite una regione «proibitiva», «un luogo non molto invitante per viverci e lavorarci». Durante le dieci orbite intorno alla Luna, gli astronauti hanno fotografato crateri di ogni dimensione. Molti di essi appaiono fortemente erosi, con gli orli in sfacelo. Altri appaiono come punti su tavolette di domino, incisioni leggere e nette sulla superficie lunare. Si notano anche linee e corrugamenti che danno l'impressione di tracce lasciate da animali su una distesa nevosa.

Le fotografie della Luna hanno una tinta leggermente verdastra o rossastra, ma gli astronauti hanno avvertito che le immagini mostrano più colore di quanto in realtà ve ne sia. Come si ricorderà, nel comunicare a Terra dalla Luna, ne descrissero il colore come quello della «sabbia di una spiaggia sporca». Molto suggestive sono anche le fotografie dell'«S4B», il terzo stadio del superazzo «Saturno 5», che permise all'«Apollo 8» di staccarsi dall'orbita terrestre dando inizio al suo fantastico viaggio nello spazio. Le foto sono state scattate dopo il distacco dell'«S4B». Gran parte delle fotografie sono opera del tenente colonnello William Anders, terzo uomo dell'equipaggio dell'«Apollo 8» e diretto responsabile delle operazioni di ricognizione fotografica.

Intanto, la capsula «Apollo 8» è giunta a Pearl Harbor: portata a terra da bordo della portaerei «Yorktown», che l'aveva recuperata dopo il perfetto ammaraggio di venerdì mattina, la navicella spaziale è stata sottoposta a un primo esame nella giornata di oggi e quindi inviata in aereo a Downey, California: qui, i tecnici della North American Rockwell, la società costruttrice delle capsule «Apollo», la esamineranno in ogni particolare per controllare quali siano state le reazioni delle varie parti alle sollecitazioni subìte durante le varie fasi del volo.

A Houston, sono cominciati intanto i «debriefing», ossia le sedute informative che per vari giorni terranno impegnati gli astronauti dell'«Apollo 8» e i tecnici del programma spaziale americano. Borman, Lovell e Anders, che ieri hanno potuto vivere una giornata «in casa», festeggiando con mogli e figli un Natale ritardato, racconteranno nei minimi particolari ciò che hanno visto, provato, sperimentato nel corso della loro eccezionale impresa. Saranno elementi preziosi sia per la scienza, che conta di avere dati importantissimi per lo studio della Luna, sia per la tecnica spaziale tanto più che ormai si stanno stringendo i tempi in vista di un'altra storica avventura: quella dello sbarco sulla superficie lunare.

Dalla Russia intanto sono giunte altre congratulazioni agli americani mentre la «Pravda» ha dato la prima relazione completa dell'impresa dell'«Apollo 8», badando bene però di mettere in rilievo che essa si e svolta sulle orme di quelle delle «Zond 5» e «Zond 6» che ruotarono attorno alla Luna, sia pure senza equipaggio. A questo proposito è stato anzi precisato che le navicelle sovietiche sono capaci di trasportare uomini, per cui è lecito supporre che sarà con veicoli spaziali di questo tipo che i sovietici tenteranno il loro «assalto» alla Luna.

In un clima di così rarefatto scientifismo è divertente ricordare un comunicato della «Società internazionale per la Terra piatta» con sede a Londra e emesso per affermare che non esistono prove della sfericità della Terra. «Anche le osservazioni e le foto degli astronauti — ha detto un portavoce della Società — non lo dimostrano; dimostrano solo che la Terra è circolare, insomma, non sferica».

A. P.

La situazione

Mentre il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite discute la protesta libanese per l'attacco israeliano all'aeroporto di Beirut, il Medio Oriente continua ad essere pervaso da una tensione che non ha riscontro negli ultimi mesi. Il Consiglio di sicurezza ha esaminato la questione in un lungo dibattito iniziato nelle prime ore di ieri e protrattosi per tutta la notte. Gli intervenuti hanno unanimemente condannato l'azione di rappresaglia di Israele, giudicandola quanto meno sproporzionata all'attentato dei due palestinesi che giovedì scorso lanciarono bombe contro un aereo israeliano nell'aeroporto di Atene.

Da parte loro le autorità israeliane rimangono ferme nel sostenere che il Libano dà asilo e fornisce assistenza ai guerriglieri palestinesi, e che Israele non può tollerare che le sue linee aeree siano esposte ad atti di terrorismo. Il Ministro della Difesa di Gerusalemme Moshe Dayan ha in proposito affermato che le azioni compiute recentemente da commandos israeliani nel Libano, in Egitto e in Giordania costituiscono un nuovo aspetto della politica di dissuasione israeliana.

Nella ridda di iniziative e dichiarazioni contrastanti, assume un particolare rilievo la proposta del Ministro degli Esteri francese Debré per una rapida riunione delle quattro potenze, per un esame della situazione mediorientale, la cui gravità è tale, a suo giudizio, da provocare in qualsiasi momento un conflitto allargato. Da parte sovietica si è fatta intendere la disponibilità di Mosca per l'iniziativa francese. In molti aeroporti internazionali sono stati intanto prese misure di sicurezza per proteggere gli aerei di linea che operano sulle rotte del Medio Oriente.

Il Presidente del Consiglio Rumor, in una lettera aperta a un settimanale, ha ribadito l'impegno del Governo ad affrontare gli impegni prioritari attualmente sul tappeto, e cioè il rinnovamento dello Stato, la piena occupazione attraverso la programmazione economica, il miglioramento delle pensioni, la riforma della scuola e una più ampia tutela dei diritti dei cittadini e dei lavoratori.

«Deploriamo ogni violenza»

MESSAGGIO DEL PAPA al Presidente libanese

Città del Vaticano, 30

«Desideriamo far pervenire a vostra eccellenza l'espressione del nostro dolore per i gravi avvenimenti verificatisi a Beirut», ha scritto Paolo VI in un messaggio personale inviato al Presidente della Repubblica del libano Charles Helop.

«Noi deploriamo vivamente — continua il messaggio pontificio — gli atti violenti che, da qualsiasi parte vengano, non possono che aggravare una situazione già così tesa. Formulando i voti affinchè il Libano, fedele alle sue nobili tradizioni, non sia trascinato sulla via della violenza, che renderebbe impossibile la soluzione pacifica degli attuali attriti, esortiamo tutti gli uomini di buona volontà a proseguire, senza scoraggiarsi i loro sforzi ai quali assicuriamo il nostro appoggio morale. Con questi sentimenti e invocando su voi la protezione di Dio, vi accordiamo, insieme al diletto popolo libanese, la benedizione apostolica».

BORSE E MERCATI

Milano: miglioramenti

Milano, 30

Disposizioni ferme con qualche contrasto sul finale stamane alla Borsa di Milano. All'inizio della riunione la quota azionaria ha manifestato un andamento sostenuto per prevalenza di rialzi sui valori a larga base azionaria e sugli assicurativi. I miglioramenti sono stati attribuiti ad azioni di sostegno aventi lo scopo di far fissare prezzi alti per la chiusura dell'anno. L'apporto della clientela è apparso discontinuo e in chiusura taluni realizzi hanno un poco ridotto i margini attivi iniziali, determinando una certa irregolarità nei vari settori.

Buoni progressi conservano Alitalia, Binda, Ciga, Erba priv., Falck, le due Fiat, Habitat (circa il 15 per cento), Magona, Marzotto, Metalli, Ossigeno, Ras, Saffa, Silos ed Unione Manifatture. Realizzate, per contro, Ausiliare, Cucirini, Donzelli, Italpi, Italsider e i mercuriferi.

Attivo e sostenuto il reddito fisso, con denaro sulle obbligazioni ferroviarie, sulle Enel e su alcune serie Iri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 87.000.000; Buoni del Tesoro 85 milioni; obbligaz. 1.193.747.840; 1.953.100 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsa attività. Prezzi di listino. Montedison 1064-1067; Generali 61100-61200; Snia Viscosa 3135-3140; Fiat 2972-2977; Monte Amiata 12400; Ifi 8420-8450. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	27-12	30-12
Alimentari		
Certosa	2250	2230
Eridania	2430	2450
Es. Molini	2700	2700
Motta	5836	5890
Rom. Zucc.	117.50	120
Rom. Zucc. pr.	405	403
Assicurativi		
Ass. Generali	60690	61140
Ass. Milano	38800	38950
Ass. Mil. pr.	26500	26700
Ass. Torino	9090	9101
Ass. Tor. pr.	6020	6065
Fond. Incendio	10860	10840
Fond. Vita	25505	25460
L'Assicuratrice	68600	6900
Ras	46400	47100
S.A.I.	27900	28100
L'Abeille	8200	8200
Bancari		
Mediobanca	75900	76100
Chimici		
Anic	1289	1289
Brioschi	11800	11900
Gas Napoli	905	905
Caffaro	278.25	280.50
Erba	10630	10640
Erba pr.	6495	6700
Italgas	1161	1161
Lepetit ord.	4950	5000
Lepetit pr.	5150	5200
Liquigas	167.50	168
Mira Lanza	47740	47650
Ossigeno	1640	1670
Pibigas	86	86
Rumianca	1342	1332
Saffa	5142	5199
Sarom	1100	1107
Montedison	1064	1065
Pierrel	8000	8050
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1410	1429
Marelli	580	583.50
Sip	2730	2730
Tecnomasio	990	1000
Terni Nuova	256.75	257
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2285	2301
Bastogi	2040	2050
Breda	3790	3824
Finmare	338	340
Finsider	603	604
Generalfin	846	851
Gim	3660	3644
Invest.	2777	2788
Italpi	2519	2466
La Centrale	6440	6450
Pirelli & C.	4020	4005
Sme	2318	2348
Stet	3030	3018
Sviluppo	2508	2515
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3189	3200
Beni Stab.	3940	3954
Bonif. Ferraresi	1199.50	1199.50
Co. Ge.	9880	9795
HABITAT	2420	2750
Imm. Roma	587	587
SAGI	1720	1710
IN Edilizia	2620	2620
Milano Cen.	24080	24100
Risanamento	6330	6360
SACIE pr.	950.50	910
Silos Gen.	3400	3470

TITOLI	27-12	30-12
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	995	993
Fiat	2950	2975
Fiat pr.	2529	2561
Nebiolo	670	681
Olivetti ord.	3258	3249
Olivetti pr.	3199	3200
Tosi Franco	1740	1755
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3630	3750
Acc. Falck pr.	3790	3900
Broggi-Izar	990	990
Dalmine	1140	1130
Ilssa-Viola	688	700
Italsider	919	899
Magona	2100	2164
Metal. Italiana	3510	3585
M. Amiata	12515	12270
Monteponi	268.50	275
Siele	6020	6000
Trafilerie	585	585
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3840	3805
Cot. Cantoni	14740	14800
Olcese	230	231.50
Cucirini	6400	6210
De Angeli	5330	5298
Cascami Seta	5695	5700
Fisac	386	386
Lanerossi	3320	3320
Gavardo	1560	1550
Scotti	115	115
Linificio	407	411
Marzotto pr.	1580	1635
Rossari & Varzi	10350	10210
Rotondi	28710	28800
Man. Tosi	2000	2000
Pacchetti	630	630
Snia Visc.	3120	3138
Snia pr	2504	2535
Bernasconi	398	398
Tilane	350	345
Un. Manifatt.	20550	21100
Trasporti		
Alitalia priv.	17650	17990
Nord Milano	5000	5070
L'Ausiliare	2750	2710
Mittel	13950	13960
Diversi		
De Ferrari	1375	1376
Cart. Binda	30000	30600
Cart. Burgo	14700	14705
Cart. Donzelli	2240	2100
Cementir	4600	4620
Cer. Pozzi	91.75	94
Cer. Pozzi pr.	300	303
Cer. Ginori	374	374
Ciga	5510	5625
Cond. Acque TO	1020	1020
Eternit	3505	3540
Italcable	3750	3700
Italcementi	23250	23390
Cond. Acqua RO	700	700.50
Rinascente	373.75	372
Rinasc. pr.	255	256
Mondadori pr.	3250	3250
Pirelli S.p.A.	3575	3600
Rejna	929	929
Smeriglio	75	75
SES ex Sarda	4300	4299
SGES ex Seso	1755	1758
Terme Acqui	2260	2275
Petrolifera	1905	1905

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 dic.
Rendita	5%	106.70
Redimibile 1934	3.50%	101.30
Ricostruzione	3.50%	86.35
»	5%	98.—
Redim. Trieste	5%	98.50
Riforma Fond.	5%	98.80
Redimibile '54	5%	97.95
Edilizia scol.	5.50%	101.75
B.T. 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.15
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.15
» 1974	5%	100.025
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.20
A. FF.SS. 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.75
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.60
ENEL 1965 I	6%	97.15
» 1965 II	6%	96.65
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.55
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.20
Autostrada '63	5.50%	90.75
» '65	6%	96.40
» '67	6%	96.15
» '68	6%	96.15
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.—
» »	5.50%	90.75
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	96.55
» ss. III	6%	96.45
O.P. ss. Anas	6%	95.20
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	98.05
» 1953	5.50%	97.10

TITOLI		30 dic.
» 1955	5.50%	96.50
» 1959	5.50%	95.—
» 1960	5%	91.—
FF.SS. 1961	5%	91.15
» 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.80
I.M.I. XII	6%	99.85
» XVIII	6%	98.75
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	98.05
» XXI	5%	94.65
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5.50%	91.45
» XXV	6%	96.60
» XXVI	6%	95.40
» 1964	6%	100.25
Cred. Nav. 63	6%	96.95
Cred. Nav. '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	98.50
» 1958/78	6%	97.10
» 1964	6%	99.90
» 1966	6%	97.—
» Sud 1959	6%	97.05
» Sud 1960	5.50%	93.75
» Sud 1961	5.50%	93.10
» Sud-IV	5.50%	92.40
» Sud-V	5.50%	92.10
» Sud-VI	5.50%	93.—
» Sud-VII	5.50%	93.40
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	98.55
» '57/77 (XX)	6%	98.35
» 1958/78	6%	99.15
» 1959/79	5.50%	92.80
» 1960/80	5.50%	92.50
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.70
» 1964/82	6%	97.20
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	100.—
IRI Elet. opt.	5.50%	95.75
Cart. Timavo	7%	100.60

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,905; dollaro canadese 581,474; corona danese 83,245; corona norvegese 87,335; corona svedese 120,575; fiorino olandese 173,05; franco belga 12,473; franco francese 126,112; franco svizzero 145,047; lira sterlina 1487,825; marco tedesco 155,87; scellino austriaco 24,159; escudo portoghese 21,83; peseta spagnola 8,945.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1484,50; franco svizzero 144,80; franco francese 122,25; franco belga 11,90; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,50; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7200-7600; sterlina oro n.c. 6850-7150; marengo svizzero 7550-7850; oro fino 830-850; platino 4500-6000; argento 38000-42000.

TRIESTE

Progressi di quasi tutta la quota, con lievi contrasti nel finale; solo Dalmine e Italsider restano cedenti. Molto ben tenute Marzotto, Viscosa, Pirelli, Fiat, Sme e gli assicurativi. Scarsissimi gli scambi. Buoni progressi anche nel reddito fisso. Titoli trattati: 75 azioni.

Bastogi 2050; Finmare 340; Finsider 604; Sip 2725; Sme 2348; Stet 3018; Ass. Generali 61080; Ass. Italiana 69000; Ras 47350; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1635; Viscosa ord. 3135; Viscosa priv. 2500; Dalmine 1130; Italsider 900; Cantieri 180; Fiat ord. 2980; Fiat priv. 2555; Terni 256; Anic 1285; Liquigas 168; Montedison 1070; Beni Stabili 3950; Immobiliare 587; Pirelli S.p.A. 3600; Rinascente 372; Rinascente priv. 256.

NEW YORK
(Forte perdita)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in forte perdita, fra contrattazioni moderatamente attive. Dopo un'apertura irregolare, la tendenza al ribasso si è fatta sentire in modo deciso. Solo verso la chiusura una lieve ripresa ha fatto risalire le quotazioni almeno in parte, ma non ha evitato la forte perdita generale.

LONDRA
(Incertezza sui petroliferi)

I timori di altri guai nel Medio Oriente hanno provocato incertezza sui titoli petroliferi alla Borsa di Londra. La Shell tuttavia ha tenuto bene la sua quotazione limite di 100 scellini e 3 pence. I danni richiesti per gli aerei distrutti a Beirut non hanno avuto ripercussioni sui titoli assicurativi. I titoli di Stato hanno chiuso al meglio.

GLI 80 ANNI DEL CARDINALE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — In occasione del suo ottantesimo compleanno il Cardinale Beran, primate cecoslovacco in esilio, è stato ricevuto in udienza privata da Papa Paolo VI

CONSUNTIVI E PREVISIONI DEI MINISTRI PRETI E COLOMBO

Il futuro dell'economia punta sugli investimenti

E' al loro sviluppo che il Governo tenderà con numerosi provvedimenti
Rafforzamento della programmazione e interventi per i più disagiati

Roma, 30

Il numero speciale che «Il Globo» pubblicherà domani con i consuntivi del 1968 e le previsioni per il 1969 dell'attività economica e finanziaria italiana conterrà, tra gli altri, articoli del Ministro del bilancio e della programmazione economica on. Preti, del vicepresidente della commissione delle Comunità europee, prof. Levi Sandri, e dell'Ambasciatore Colonna di Paliano, componente della stessa commissione.

Il Ministro Preti, in particolare, afferma che «l'economia nazionale procede ad un ritmo che si è venuto facendo più sostenuto negli ultimi mesi» e prosegue illustrando quanto è necessario fare in futuro per migliorare ulteriormente la situazione. In primo luogo — afferma l'on. Preti — la politica economica punterà soprattutto sullo sviluppo degli investimenti, sia attraverso un'accelerazione dei programmi pubblici, sia attraverso un più accentuato orientamento degli investimenti.

Per quanto riguarda i primi si è profilata già l'esigenza di promuovere una più rapida mobilitazione di alcuni tra i programmi più urgenti previsti dal piano quinquennale (edilizia scolastica, edilizia ospedaliera, trasporti ferroviari, trasporti metropolitani, opere portuali, opere pubbliche per la difesa del suolo). Per quanto riguarda gli investimenti delle imprese un maggiore impulso potrà essere dato: da misure che tendano a rafforzare la funzione del mercato finanziario; da misure che tendano ad utilizzare pienamente gli strumenti disponibili e a promuovere nuove forme di orientamento degli investimenti nell'ambito della contrattazione programmata. In questo quadro sarà dato particolare rilievo al rafforzamento del fondo CIPE-IMI per lo sviluppo tecnologico.

Successivamente il Ministro del bilancio sostiene che la politica di industrializzazione del Sud dovrà tendere ad un sempre più stretto coordinamento programmatico tra i programmi infrastrutturali, soprattutto quelli specificatamente riguardanti le aree e i nuclei di industrializzazione e le nuove iniziative imprenditoriali.

Infine — afferma Preti — «al centro dei compiti dell'attuale Governo sta l'impegno di proseguire a rafforzare l'opera della programmazione. Ciò comporta, da un lato, le accennate misure per assicurare nell'immediato futuro un più intenso sviluppo dell'economia per consentire il conseguimento degli obiettivi nel delicato e fondamentale settore dell'occupazione. Vi sono poi i problemi inerenti all'impostazione del futuro piano quinquennale di sviluppo. Questo dovrà tracciare linee di lavoro, che direttamente si allacciano alle attuali, e che estenderanno in futuro la azione del Governo per un'ampia e profonda trasformazione della società italiana nel senso della modernità produttiva e della giustizia sociale.

«La legge sulle norme della programmazione, ripresentata dal precedente Governo, rimane impegno dell'attuale, fra i maggiori e più immediati nello ambito istituzionale. Essa prevede, fra l'altro, l'obbligo della presentazione alle Camere di un rapporto preliminare sugli orientamenti e le opzioni del futuro programma quinquennale. Questo obbligo — benchè non ancora sanzionato dalla legge — sarà rispettato dal Governo che, entro i primi mesi dell'anno prossimo, presenterà tale documento, intorno al quale il Parlamento potrà così aprire un tempestivo dibattito sulla impostazione da dare al futuro sviluppo della nostra società. La predisposizione di tale documento — noto sotto la sigla di «progetto '80» — è attualmente oggetto di un alacre lavoro.

«Naturalmente — aggiunge il Ministro — la politica di impulso agli investimenti non farà passare in seconda linea le più pressanti esigenze di intervento a favore delle categorie più disagiate. Il nuovo Governo si propone di promuovere, in un quadro organico di graduale modernizzazione del nostro sistema previdenziale, importanti miglioramenti del regime pensionistico. Si è ben consapevoli del forte onere finanziario, che questo nuovo ammontare di trasferimenti porrà a carico del sistema economico.

«Questa insopprimibile esigenza di giustizia sociale potrà essere tanto meglio soddisfatta, quanto più vigilante sarà l'azione diretta a seguire l'evoluzione della spesa pubblica, dello Stato e degli altri enti della Pubblica amministrazione. In proposito è stata recentemente affermata dal Ministro del Tesoro e può essere ribadita come impegno dell'attuale Governo, l'esigenza di istituire attraverso un opportuno collegamento tra la Ragioneria generale dello Stato e la segreteria della programmazione.

«La necessità di rendere sempre più elastica ed efficiente la azione dell'amministrazione, nel quadro della programmazione — conclude l'on. Preti — richiede inoltre un adeguamento della contabilità pubblica, che consenta nel contempo di rendere più efficace la programmazione stessa e più agile la manovra della spesa pubblica».

Lo stesso numero del «Globo» pubblicherà un messaggio del Ministro del Tesoro Colombo, il quale, tra l'altro, afferma: «Pensavamo che l'anno che oggi si chiude sarebbe stato, per l'Italia, un anno di più intensa espansione di quanto non fosse stato il 1967. Invece per il combinato verificarsi di fatti internazionali e di fatti interni — i primi e i secondi non prevedibili un anno addietro — la economia italiana è cresciuta sì ma non di quanto era ragionevole ritenere. Per ottenere che il reddito reale aumentasse almeno al livello previsto dal piano di sviluppo e che l'occupazione nei settori extra-agricoli crescesse pressappoco di quanto diminuiva l'occupazione in agricoltura si sono dovuti adottare in luglio interventi complessi. Interventi che hanno dato risultati positivi. Le nostre speranze non sono state vanificate: il reddito nazionale si stima sia aumentato del 5 - 5 e un quarto per cento; l'occupazione nei settori extra-agricoli di circa 300 mila unità.

«Quanto alle prospettive per il 1969 — prosegue l'on. Colombo — non posso che ribadire lo obiettivo che proposi nella relazione previsionale e programmatica presentata al Parlamento nel settembre scorso. Siamo in una situazione tale (stabilità dei prezzi, avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti) da poter spingere il tasso di sviluppo ad un livello compreso fra il 6 e il 7 per cento. Il livello dell'occupazione dovrebbe quindi crescere e dovremmo poter creare più di 300 mila nuovi posti di lavoro. E ciò, naturalmente, salvaguardando la stabilità monetaria che è base essenziale di ogni ordinato sviluppo economico.

«La domanda interna è in via di tonificazione sia dal lato degli investimenti che da quello dei consumi. Questi riceveranno ulteriore spinta dall'aumento delle pensioni. Contemporaneamente si sono create le condizioni politiche per bilanciare, per ciò che attiene ai riflessi sui risultati globali dei nostri conti con l'estero, l'aumento della domanda interna per consumi. Intendo riferirmi al proposito di realizzare il più presto possibile la legge sui «fondi comuni di investimenti». Da questa dovrebbe derivare una sostanziale remora all'esportazione di risparmio italiano.

SEMPRE PIU' DIFFICILE CELEBRAR MESSA NEL RIONE DEI CONTESTATORI

Un nuovo increscioso episodio aumenta la tensione all'Isolotto

Mons. Alba trovando le porte della chiesa sbarrate sarebbe entrato «energicamente» in una casa
Dopo una discussione con una parrocchiana, si sarebbe presentato don Mazzi per indicargli l'ingresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 30

La tensione che grava sul rione dell'Isolotto, dove ieri alcune centinaia di seguaci di don Mazzi «contestarono» le Messe celebrate da monsignor Alba pregando e leggendo brani sacri per conto proprio voltando le spalle all'altare dove si svolgeva il rito, sembra volersi aggravare, invece di attenuarsi. Stamane, infatti, è accaduto un altro episodio assai spiacevole di cui è stato protagonista monsignor Alba.

Verso le 7.30 monsignor Alba si è presentato in chiesa per celebrare la Messa, ma avendo trovato la porta principale chiusa e non essendosi accorto che era aperta una porticina laterale, ha bussato all'abitazione di una casa-famiglia attigua alla canonica. Gli ha aperto una ragazza, la quale — secondo quanto ci ha poi raccontato il viceparroco don Paolo Caciolli — dopo avere saputo che cosa volesse monsignor Alba gli ha detto che da lì non c'era alcun passaggio per la chiesa.

Monsignor Alba, mostrando di non credere a che cosa gli diceva la giovane, sarebbe entrato con eccessiva energia, e nella sua fretta avrebbe addirittura rovesciato una tazzina di caffè che la ragazza teneva in mano e che sarebbe finito addosso al vestito della giovane stessa. Sarebbe nato un alterco. Alle grida sarebbe accorso don Mazzi (che aveva dormito nella canonica) e che non solo avrebbe allontanato dalla casa monsignor Alba, ma gli avrebbe anche prospettato la possibilità di una denuncia per violazione di domicilio, dopo avergli, fatto presente come in chiesa si poteva entrare benissimo dalla porticina accanto alla porta principale.

Monsignor Alba è uscito, ha trovato la porticina aperta, e come ci ha detto per telefono, «ha compiuto come sempre il suo dovere». Nella celebrazione della Messa, dopo la quale se n'è andato, è stato aiutato da uno scaccino. Sembra che alla funzione religiosa abbiano assistito pochissimi fedeli.

La chiesa mostra in questi giorni i segni di una contestazione che si protrae ormai da molto tempo. Il pavimento è sporco, c'è cartaccia sul palco dell'altare. Le acquesantiere sono completamente vuote. In una sola c'è ancora un po' d'acqua benedetta. Fuori, sulla facciata, appoggiata al muro di una delle due piccole cappelle, c'è un cartello che espone la «provocazione» di ieri. Ogni tanto si forma davanti un capannello di gente. Molti che passano di lì in automobile si sporgono dal finestrino per leggere.

La comunità dell'Isolotto ha definito — in un notiziario diramato stasera — l'episodio di stamane un «nuovo grave atto di provocazione». Monsignor Alba — si legge nel notiziario — «è entrato di prepotenza in casa pensando, a torto, di trovare un passaggio per la chiesa. E' entrato perfino nella camera dove dormivano i ragazzi e dove si trovava anche don Mazzi. Da questi è stato quindi accompagnato davanti alla facciata della chiesa dove gli è stata mostrata la porta aperta proprio per lui tutta la notte».

«A questo punto di violenza — si legge ancora nel notiziario — si aggiunge la palese falsità del comunicato della Curia alla stampa. La Curia persiste nel non volere riconoscere una realtà di fatto ormai a tutti nota: è un intero popolo, che non vuole si strumentalizzi la Messa per imporre un provvedimento autoritario e ingiusto. Il popolo vuol pregare; ma, in queste condizioni, considera la Messa all'Isolotto segno di rifiuto e di divisione, e non segno di unità».

Don Mazzi ha reso nota, stasera, una lettera da lui inviata ieri al Cardinale Florit. E' una lettera di protesta per quanto è accaduto la vigilia di Natale quando monsignor Panerai, un funzionario della Curia e un funzionario della Prefettura si recarono all'Isolotto per prendere in consegna i beni della parrocchia. Don Mazzi contesta la procedura seguita e la definisce «un gesto quanto meno irriguardoso» che «non aiuta la riconciliazione, ma anzi conferma ed aggrava il rifiuto da cui il popolo si sente ingiustamente colpito».

Riportiamo i passi salienti: dopo avere affermato che la raccomandata-espresso inviatagli dalla Curia con la quale lo si invitava a presenziare alla consegna dei beni parrocchiali per le 8.30 del 24 dicembre gli fu recapitata alle 13.30 dello stesso giorno, don Mazzi dice: «a monsignor Panerai avevo più volte ripetuto e praticamente dimostrato che le stanze per le attività pastorali erano a sua disposizione, in accordo con i laici, e nonostante che noi sacerdoti dovessimo ancora servircene come alloggio, in attesa di averne trovato uno fuori della parrocchia. Come dunque definire il gesto del suo funzionario che in mia assenza avrebbe preteso di chiudere e sigillare tutto senza minimamente domandarsi se noi, sacerdoti avevamo trovato un altro alloggio? Non le sembra di aver dato l'impressione di volerci scacciare senza complimenti? Anche questo è stato fatto forse per difendere la verità, la dottrina e il diritto?».

Don Mazzi nota infine che «il gesto, così, come è stato compiuto, ha avuto tutto il sapore di uno sfratto rude e ingiusto verso il popolo. Gli si è brutalmente posta innanzi una triste realtà: la parrocchia è della Curia, non è al servizio del popolo di Dio, questi non ha alcun diritto sui beni della parrocchia e può perfino essere messo fuori dall'edificio della chiesa. Il vostro gesto non tiene assolutamente conto che la gente non riesce più a sopportare pazientemente un ordinamento giuridico così ingiusto. Non avete affatto compreso l'esperienza comunitaria fatta in tutti questi anni durante i quali il popolo ha maturato la convinzione di essere corresponsabile e comproprietario dei beni della parrocchia».

Fulvio Apollonio

I SIBILLINI PRONOSTICI PER IL PROSSIMO ANNO

«SULLA LUNA IN AGOSTO» DICE IL MAGO BARBANERA

Anche per il 1969 esclusa la terza guerra mondiale

Foligno, 30

Secondo Barbanera, l'uomo riuscirà ad andare sulla Luna nel prossimo agosto: il mese di agosto del 1969 registrerà infatti, una impresa che lascerà «a bocca aperta». A maggio, si avrà una grande scoperta nel campo della medicina; luglio sarà un mese politicamente «caldo». Un brusco peggioramento delle questioni internazionali si avrà a gennaio; fatti clamorosi ancora a febbraio. In marzo si cercherà una intesa che nessuno vorrà raggiungere e in aprile un primo attore dovrà cedere il posto a una comparsa.

Queste le più importanti previsioni di Barbanera per quanto si riferisce agli avvenimenti del 1969. Ed eccoci al quadro meteorologico. Avremo un inverno molto rigido e a febbraio sarà «battuto» addirittura il record del freddo, con nevicate abbondanti, piogge intense, temperature molto rigide, Marzo non smentirà le sue prerogative di mese matto. Anche la primavera avrà un andamento alquanto alterno.

Per le vacanze dovremo stare attenti, perchè luglio e agosto ci permetteranno di prendere la tintarella solo durante la loro prima quindicina. A settembre potremo goderci un po' di sole; ottobre non sarà gran che male. Novembre, dopo un benevolo inizio, non ci darà tregua con la comparsa della neve con precipitazioni e temperature basse, preludio ad un dicembre da doppio cappotto.

Per quanto i pronostici di Barbanera per il 1969 appaiono sibillini, sembra tuttavia scontato il fatto che eventi tali da far precipitare l'umanità nel baratro di una terza guerra mondiale, non dovrebbero accadere durante i prossimi 365 giorni.

CACCIA A TRE BANDITI DOPO UN RAPIMENTO ATTUATO CON METODI SARDI

Fallisce a Jesolo il sequestro di un giovane proprietario di night

La vittima è fuggita dalla baracca dov'era stata legata dopo aver picchiato la sua «guardia»
Per la sua liberazione erano stati chiesti 20 milioni - Non ha funzionato la trappola della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jesolo, 30

I banditi sardi hanno trasferito il loro campo d'azione nel tranquillo e operoso Veneto? Questa la domanda che si sono posti Polizia e Carabinieri quando ieri sera hanno ricevuto il disperato appello di aiuto lanciato da un noto imprenditore edile di Jesolo, il cui figlio era stato poco prima sequestrato da tre banditi armati e mascherati.

Non avendo però a disposizione le impervie montagne delle loro regioni, i banditi hanno subito uno smacco: il giovane da loro rapito — e custodito in un cascinale abbandonato del lido di Jesolo — è riuscito a fuggire. La taglia richiesta per la sua liberazione — 20 milioni — non è stata così versata. I tre sono braccati da decine di pattuglie di carabinieri e dal Nucleo speciale di Polizia giudiziaria del Veneto.

Ma ecco come sono andati i fatti, appresi stasera, nonostante lo stretto riserbo che gli inquirenti intendono mantenere nella speranza di poter mettere le mani sui tre banditi.

Antonio De Montis, di 22 anni, di Jesolo, proprietario di tre noti locali notturni, la «Capannina», il «Mouling Rouge» e il «Champagne a gogo», aveva lasciato uno dei locali diretto a casa. In una borsa aveva un milione di lire in contanti. Sceso dall'auto, è stato circondato da tre uomini, armati di pistole e con i volti nascosti da calzemaglia.

Immobilizzato, il De Montis è stato fatto salire su una «Giulia» bianca targata Treviso, ed è stato condotto in una cascina abbandonata nei pressi di Maerne, in provincia di Venezia, a fianco della statale «Castellana». Uno dei rapitori dopo aver legato il giovane si è allontanato per proprio conto. Mentre un altro dei banditi è rimasto con il De Montis, il terzo si è diretto verso l'auto, dovendo raggiungere un telefono per chiedere al padre del rapito un riscatto di 20 milioni di lire.

A questo punto, è successo «il colpo di scena», che ha mandato a monte il piano dei banditi: la vettura, infatti, non si è messa in moto e così l'uomo che era al volante ha chiamato il complice rimasto a guardia del De Montis chiedendogli di dargli una spinta per avviare la vettura. Nel breve periodo di tempo in cui è rimasto solo, il giovane rapito — dal fisico atletico e pratico di lotta giapponese — è riuscito a liberarsi dalle corde che gli legavano le mani ed ha atteso, acquattato in un angolo, il ritorno del suo «sorvegliante».

Il bandito si era allontanato con l'auto, poco dopo, ha telefonato al padre del De Montis informandolo del rapimento del figlio e chiedendogli il riscatto. L'altro bandito ha fatto quindi ritorno nella cascina. Qui è stato assalito dal De Montis che lo ha colpito al volto con violenti pugni, riuscendo ad abbatterlo. Mentre il giovane cercava una corda per legare il suo rapitore, questi ripresosi s'è precipitato giù per una scala riuscendo ad allontanarsi a piedi nella circostante campagna. A questo punto il De Montis si è recato in una casa colonica distante alcuni chilomerti, e da qui ha telefonato ai carabinieri denunciando l'accaduto.

Contemporaneamente il padre riceveva la telefonata con la quale gli si chiedeva un riscatto di 20 milioni per la restituzione del figlio. Il rapitore gli aveva detto di depositare il denaro, in una borsa, alle 6 del mattino in piazza Drago a Jesolo. Sconvolto dalla telefonata (e non immaginando ovviamente che il figlio era riuscito a liberarsi) l'imprenditore ha avvertito la Polizia.

Poco dopo il De Montis è tornato a casa, tranquillizzando il padre che, tuttavia, è stato invitato dagli inquirenti a seguire le indicazioni del rapitore che gli aveva telefonato, nella speranza che questi, non informato della fuga del giovane, si recasse nel luogo convenuto.

L'attesa, tuttavia, è stata vana. Dei tre rapitori, fino a stasera, nessuna traccia. Nelle mani degli inquirenti sono rimasti il cappotto del bandito preso a pugni dal De Montis e una pistola.

Gigi Bevilacqua

Da Natale all'Epifania

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — In questo periodo di festività, piazza Navona ospita la tradizionale fiera che fra luci e canti natalizi allieterà grandi e piccini sino al sei gennaio, festa dell'Epifania

Il primo dell'anno il Papa celebrerà all'Aracoeli

Città del Vaticano, 30

Mercoledì primo gennaio si terrà la seconda «Giornata per la pace» indetta da Paolo VI per richiamare gli uomini tutti al dovere di operare per una più vera e sentita fraternità fra gli uomini. Il tema della «Giornata» è «la promozione dei diritti dell'uomo via e cammino verso la pace». Paolo VI il giorno di Capodanno si recherà alle dieci a celebrare la messa nella chiesa di Santa Maria in Aracoeli, sul Campidoglio e, quindi, a mezzogiorno nel consueto incontro festivo con i fedeli convenuti in piazza San Pietro reciterà la «preghiera per la pace» da lui stesso composta e che è una invocazione e un invito a «sostituire l'odio con l'amore, la diffidenza con la comprensione, la indifferenza con la solidarietà».

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza il Cardinale Giuseppe Beran, Arcivescovo di Praga, in occasione del suo ottantesimo genetliaco. In una lettera inviata al porporato — pubblicata oggi dall'«Osservatore Romano» — Paolo VI riconosce al «coraggioso Arcivescovo fedeltà al suo sacerdozio, per la custodia della legge di Dio nella comunione con la sede di Pietro, amabilità congiunta «ad invitta fortezza che fidando sulla intemerata testimonianza della retta coscienza, non ebbe alcun timore di terrene minacce».

Il Papa nella lettera accenna alle «numerose tribolazioni» che Beran sopportò «con animo invitto» per i diritti della Chiesa ed auspica che anche ciò possa andare a beneficio della «diletta patria alla quale le nostre e le tue preghiere affrettano un sereno periodo di giustizia, concordia, pace vera». In un corsivo dedicato al Cardinale Beran il giornale vaticano ricorda che l'Arcivescovo fu imprigionato prima dai nazisti e poi dai comunisti e aggiunge: «Quei tempi sono trascorsi. Il Cardinale Beran ed altri come lui possono oggi godere la ospitalità amabile del Padre comune. Ma rimane ad essi il dolore della separazione dai loro fedeli, olocausto quotidiano per il riscatto dalle condizioni di oppressione religiosa delle popolazioni. La Chiesa del post-concilio non può dimenticare questi sacrifici: quelli passati e quelli presenti. E non li dimentica».

Quattro Comuni al buio per colpa dei ladri

Voghera, 30

Una linea elettrica ad alta tensione della lunghezza di tre chilometri è stata rubata, nel Comune di Pizzale, da sconosciuti i quali si sono serviti di speciali attrezzi. La linea era di proprietà dell'ENEL e serviva alla distribuzione dell'energia a quattro Comuni della zona che sono così rimasti al buio; essa collegava la cabina di Voghera a quella di Bressana Bottarone ed era percorsa da una corrente di 12.500 volts. Per rubare il filo di rame, i ladri hanno corso il rischio di rimanere fulminati.

UN IMPORTANTE RILIEVO MOSSO DALLA CORTE DEI CONTI

Contraggono troppi debiti gli istituti previdenziali

«Inammissibili i mutui per la copertura dei maggiori oneri di spesa»

Roma, 30

E' inammissibile la prassi invalsa presso gli Istituti di assicurazione contro le malattie, di compiere operazioni di mutuo per la copertura finanziaria dei maggiori oneri di spesa. Lo ha affermato la Corte dei Conti, sezione controllo enti, con la determinazione n. 893/68. La gestione finanziaria degli Enti e degli Istituti che provvedono alla assicurazione obbligatoria di malattia è fondata — ha spiegato il Collegio — su un rigido sistema a ripartizione, che per sua natura postula un livellamento costante delle entrate e delle spese effettive, mediante l'adeguamento continuo delle prime alle seconde e il contenimento, per quanto possibile, delle seconde in ragione del volume delle prime.

Non è perciò ammissibile, perchè sconvolge la base legale e funzionale della gestione stessa, la prassi invalsa presso gli Enti di tale tipo, ormai elevata a metodo, di ricorrere liberamente al mercato finanziario per far fronte sia alla naturale espansione delle spese istituzionali, sia alla dilatazione volontaria delle spese in genere, con l'assunzione continua di nuove iniziative nell'ambito dei compiti istituzionali, ed a favore del personale, mentre rimane relativamente statico il gettito contributivo.

Ogni nuova e maggiore spesa a carattere discrezionale degli Enti ed Istituti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione, trova — ha altresì affermato la Corte dei Conti — un limite insuperabile nell'articolo 6 del disegno di legge 30.10.1967 n. 968, convertito nella legge 23 dicembre 1967 n. 1243, precetto ispirato dalla stessa esigenza avvertita nel paragrafo 241 del programma economico nazionale per il quinquennio 1966-70, che non può considerarsi osservato col ricorso ad operazioni di mutuo, il cui effimero effetto di copertura ha, come contropartita, un aggravamento di oneri finanziari negli esercizi a venire.

CONTESTATI A MODENA tacchino e tortellini

Modena, 30

«Abbasso il tacchino», «Abbasso i tortellini», «Abbasso l'albero di Natale»: così è scritto su alcuni foglietti ciclostilati che gli appartenenti al «Centro rivoluzionario» di Carpi hanno distribuito in questi giorni nelle vie cittadine, allo scopo — secondo quanto essi stessi hanno affermato — di contestare la validità del Natale in tutte le sue forme e manifestazioni esteriori.

L'anima di Trieste

MI viene in mente un episodio di alcuni anni addietro. Ero stato invitato a commemorare in forma ufficiale, in tre discorsi, in una grande città della Sicilia, i tre più grandi scrittori siciliani contemporanei. Ed ecco che la più alta autorità del luogo mi fa sapere che sarei stato motivo di turbamento per l'ordine pubblico, poichè non si ammetteva che, con tanti studiosi nella regione, si fosse chiamato uno di lontano. Me la cavai spiegando che appunto in questo consisteva la potenza di quegli scrittori, nel fatto che ad essi si interessassero anche quelli di fuori, dei quali non doveva sembrare inopportuno saggiare le reazioni e l'amore. Altrettanto potrei dire ora che mi occupo, in un giornale di Trieste, di un libro che tratta di Trieste, scritto da un'illustre triestina. Il libro s'intitola *L'anima di Trieste* - Lettere al professore (editore Vallecchi), e ne è autrice Anita Pittoni.

Non si fa un complimento, e poi io non ne sarei capace; ma queste pagine risultano preziose per rivelare l'anima di Trieste, specie a chi non è triestino. Chi è triestino saprà, più o meno, tante cose, anche le più segrete della sua splendida città, poichè di questa città fa parte, della sua mente e del suo spirito, e l'ha nel sangue. Ma chi non è triestino, anche se ama profondamente Trieste? L'amore, purtroppo, non supplisce alla conoscenza. E la conoscenza di Trieste bisogna riconoscere che per molti italiani è inesatta. L'inesattezza si deve a molte cause che qui non è il luogo di rilevare, ma anche alla speciale natura della città così diversa, per origini, tradizioni e sviluppi dalle altre consorelle italiane.

La Pittoni, che è una studiosa eminente e un'appassionata indagatrice di Trieste, ci dice senza mezzi termini che la sua città non ha ereditato nulla; ossia che nasce proprio *ex novo*. Come? Si presenta un modesto borgo il quale, a un certo punto, riesce, per un magnetismo che ha del miracoloso, a esercitare un'attrazione potente su individui vari ivi accorsi dai loro posti d'origine, in cerca di un lavoro col quale potessero esprimere le loro esigenze psicologiche e pratiche. Non un insieme, quindi, di gente omogenea che trova l'omogeneità negli antenati, in una società uniforme, ma una gente reclutata da molteplici ambienti, nutrita delle più diverse esperienze e cultura, che trova nel lavoro comune, vivendo fianco a fianco, una ragione di affratellamento o di solidarietà. Non c'è da stupirsi, considerata questa circostanza, che si parli, per Trieste, di una specie di confederazione di cittadini. Confederazione che deriva dalla loro realtà di immigrati. Sono degli immigrati intelligenti, che si rendono ben presto conto della natura della località nella quale sono capitati; e cercano di trarne le maggiori e migliori conseguenze. Che cosa possono fare di utile e di buono? Darsi al mercatare, ai commerci; rendere Trieste un grande porto emporiale. I loro sforzi sono rivolti a questo scopo, e hanno successo.

Si vede che non si erano sbagliati, che avevano azzeccato giusto.

Trieste diventa così un centro imponente di traffici; e trova nell'amministrazione statale le condizioni favorevoli al suo sviluppo, o che questo sviluppo non contrastano.

Date tali origini e tal genere di attività, ammessi questi loro propositi, i triestini si contengono, nella vita pratica o quotidiana, in modo corrispondente: sono amanti del lavoro, sobri, schivi di fasto e di grandezze. La megalomania non la conoscono. Conoscono invece la modestia, la diligenza, il fervore di attività. Le loro case non eccellono per solennità o per eccezionale bellezza; non risentono degli impulsi imponenti e favolosi dai quali furono presi i signori della Rinascenza nella voluttà di trasformare in meraviglie le varie Capitali. Il Rinascimento non ha soffiato (e non poteva) su Trieste; e, di conseguenza, non poteva lasciarvi alcuna traccia. Ma i vari popoli, che hanno poi formato Trieste, l'hanno compensata «ad abundantiam», conferendo a questa città un tono, un carattere e una forza, che ben poche altre località d'Europa possono oggi vantare.

Una conseguenza formidabile, che interessa in modo particolare gli intellettuali e gli scrittori. Questo complesso di mercanti è riuscito a determinare una psicologia del tutto eccezionale, che si riflette, per l'appunto, nell'opera degli artisti e degli scrittori; soprattutto ha influito ad un'apertura (come si dice) di vedute, a una mentalità estremamente chiara e duttile, a un'intelligenza di una straordinaria vivacità, a tenersi sempre in equilibrio evitando gli estremismi che risultano pericolosi, insomma a quelle caratteristiche che oggi si dicono moderne o che i moderni vorrebbero far proprie.

Trieste è, per le ragioni alle quali si è accennato, città moderna avanti lettera, città d'avanguardia. Si spiega come alcuni dei suoi scrittori maggiori, come lo Slataper e gli Stuparich, siano venuti a Firenze ai primi del Novecento, e abbiano risentito l'influenza del cosiddetto movimento della «Voce», cui parteciparono. Forse lo avvertirono più loro che gli altri italiani; ma può anche darsi che, per le speranze sproporzionate alla realtà, abbiano avuto, più degli altri, delle delusioni.

Anita Pittoni anche a proposito degli scrittori triestini, come per tanti altri elementi del resto, mette le cose a posto; sostiene (e dimostra) quale fu la loro effettiva posizione, nonostante risultasse, probabilmente, fraintesa. Ma anche la posizione di Guglielmo Oberdan è messa in chiaro, in quanto, con lui, prese vigore ed evidenza l'ideale di Patria. Ci voleva il suo sacrificio; e nulla si ottiene in questo mondo senza sacrificio.

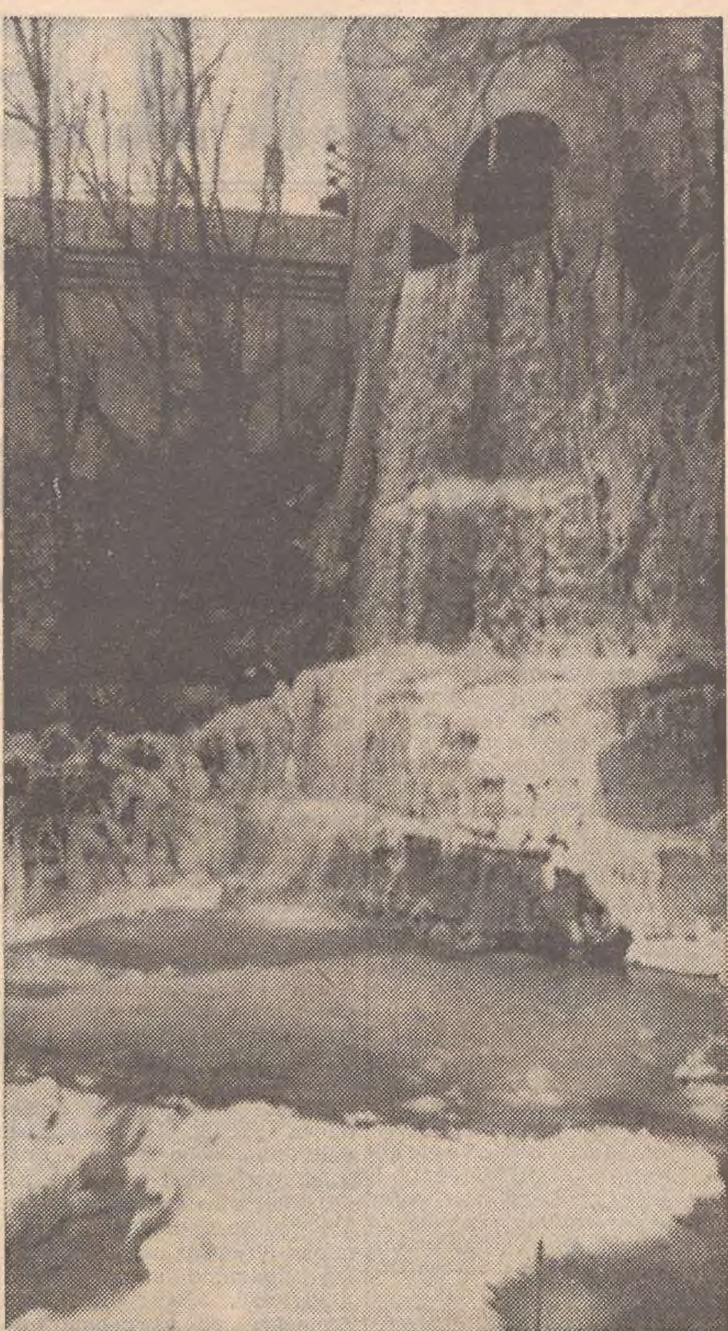
Capisco l'ironia della Pittoni verso quelli che si ostinano a riconoscere, nei triestini, una grande influenza freudiana; come se Italo Svevo per esempio, avesse preso lumi, per l'opera sua, per la caratterizzazione dei suoi personaggi, e per taluni tratti della sua vita privata, dal dotto ed estroso scienziato viennese. No, in ogni triestino c'è, inconsapevolmente e naturalmente, del freudismo, se si preferisce dir così; ossia c'è il desiderio profondo dell'indagine, di penetrare nell'intimo dello spirito e dell'intelligenza, di capire. Ed è giusto; poichè, per riuscire nei traffici o nei negozi, bisogna avere una notevole capacità di comprendere gli uomini o di sforzarsi di comprenderli.

Ad un certo punto, i triestini sembra che ci sfuggano di mano, che non corrispondano più alle loro originarie caratteristiche: quando parte delle loro ricchezze la destinano a grandiosi edifici e all'acquisto di opere d'arte. No, sono sempre loro; molte delle cose belle, che si son guadagnate a furia di sacrifici, le lasciano in eredità a Trieste, pare che le abbiano raccolte esclusivamente per darle in dote alla sua città.

La Pittoni ne riferisce i casi più cospicui. Ma il più bel caso, lo racconta nell'ultima di queste lettere, che indirizza o finge di indirizzare a un professore desideroso di informarsi prima di compiere dei regolari studi sulla città.

Nella undicesima lettera, dunque, la scrittrice ci racconta quel che le è capitato con una rivendugliola del mercato di Ponte Rosso. Questa rivendugliola, un'ortolana, non si dava pace che suo marito giocasse, ogni settimana, all'Enalotto. Perchè? Per vincere dei milioni, forse? Ma i milioni avrebbero indubbiamente tolto la pace alla famiglia. La donna non si rassegna. Arriva perfino a dichiarare al marito che preferirebbe le facesse un torto sentimentale piuttosto che vederlo entrare in quel botteghino, che considera luogo di perdizione. «Credime, Nando, preferisso... — el se tira su, grando come ch'el xe, vardando in alto, mi ingiotivo lagrime e lu, col viso ciaro de luna, insonì, el s'gionfa el peto in t'un respiro, po' el sbassa la testa su de mi, el tira fora pian la man de la scarsela, el me dà 'na carezzada sui cavei, el me disi: Stefi, 'ndemo dormir... — E cussì tutta la setimana go sperà... e come che xe finì, la sa... La capissi che, per mi, xe finì sul serio... no go più carte in man...». La Pittoni, oltre che un'acuta psicologa, è una scrittrice di grande spicco.

Luigi M. Personè



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Una visione siberiana alla periferia della città

A LUCCA 110 ANNI FA NASCEVA IL POETA DELLA DONNA E DELL'AMORE

Se fosse stato solo per la critica Puccini sarebbe già dimenticato

E' venuto dalle folle l'affettuoso favore per le sue eterne e tenere melodie che hanno dato vita ai patetici personaggi di Mimì, di Tosca, di Butterfly

Nel 1910 un critico affermò con tutta sicurezza che dalla musica di Puccini, entro qualche decina d'anni sarebbe rimasto — forse — appena il ricordo. Di decine d'anni ne son passate da allora, ma la musica di Puccini continua a conservare tutta la sua freschezza e a trovare, col suo caldo linguaggio melodico, la via di tutti i cuori. Le opere del Maestro — scomparso ormai da 44 anni — continuano ad essere rappresentate in tutti i teatri del mondo, sempre accolte con immutato favore: fresca e giovane, rimane tuttora «Bohème» («non lascia grande impressione sull'animo degli uditori», scrisse un critico all'indomani della prima assoluta) malgrado i suoi 73 anni; calda e appassionata rimane «Tosca», sulla quale lo stesso editore Giulio Ricordi, sul finire del secolo scorso, aveva espresso a Puccini le proprie riserve; e «Butterfly», l'opera che diede tanto dolore al Maestro, «rinnegata» alla première, da quasi 65 anni è solamente felice.

Il tempo, dice un luogo comune, è un grande medico. No. Vi sono dolori a guarire i quali il tempo talvolta non serve proprio a niente; vi sono dei sentimenti che non si smorzano col passare del tempo. Più esatto è invece dire che il tempo è un grande giustiziere, il vero, il solo giustiziere, chè ad ogni fatto esso dà le sue reali dimensioni, ed ogni uomo colloca al suo giusto posto.

Così è stato per Puccini, avversato, invidiato, offeso, lui vivente: ma oggi — e da decenni — consegnato alla storia del teatro lirico con la consacrazione più solenne e più duratura, quella cioè che a lui venne e continua a venire dal cuore del pubblico che — passino le generazioni, e si evolvano pure i tempi e il costume e il sentire — continua a voler bene a Giacomo Puccini, per il bene che egli ha fatto e continua a fare al genere umano.

Di Puccini e della sua arte si è parlato, lui vivo, con molta leggerezza e con ancora più invidia. Si disse che la vita gli era stata facile perchè egli aveva conosciuto il trionfo già all'inizio della sua carriera, e col trionfo l'agiatezza. Si dice che egli «conosceva» il «suo» pubblico, intendendo con ciò insinuare che non lavorava animato da un ideale per l'arte, bensì ricercava l'effetto col quale fare colpo. Lo si accusò di essere un malato di sentimentalismo, di riuscire ad esprimere solamente personaggi dagli orizzonti spirituali limitati.

Attraverso la testimonianza diretta di Renato Simoni e di Giuseppe Adami, soprattutto, che hanno potuto seguire molto da vicino l'opera di Puccini, è ben nota quale sia sempre stata l'ansia del Maestro di lavorare, di creare, la sua cura nello scegliere soggetti che lo appassionassero, che egli sentisse, la severità con cui seguiva la stesura dei libretti. Il libretto doveva essere quale egli lo voleva, anche nei minimi particolari, doveva trascinarlo, entusiasmarlo, rispondere all'inquadratura del lavoro come già egli l'aveva nella nella testa: perchè per poter lavorare, Puccini doveva «vivere» nell'ambiente, «immedesimarsi» nei personaggi. Solo allora, la sua anima riusciva a «cantare».

Personaggi dagli orizzonti spirituali limitati, quelli pucciniani? Se a De Grieux che rinuncia agli agi della nobiltà e della ricchezza, pur di seguire la donna amata, e tutto, privazioni e sacrifici, per lei accetta; se a Rodolfo, angosciato della sua povertà e della sua impotenza di fronte al destino cui è condannata Mimì; se a Cavaradossi, che un'ora prima di morire dà l'addio alla vita vedendo nella sua donna il bene supremo che egli deve lasciare per sempre, il solo degno di rimpianto; se a Tosca, bella ed altera, ma rassegnata ad accettare l'umiliazione e a subire l'oltraggio pur di salvare l'amante; se a Butterfly, sognante creatura aureolata di candore e di ingenuità, che rinuncia alla vita essendo impossibile per lei il sopportarla dopo aver rinunciato all'amore e, più ancora, dopo aver rinunciato al bambino che del suo amore è quanto le resta; se a Minnie, capace di placare con la sua femminilità una massa di uomini inferociti e spietati; se a Liù, la cui dedizione all'uomo che ama tocca il limite del sublime olocausto, purchè egli sia salvo; se a tutte queste creature pucciniane si attribuiscono orizzonti spirituali limitati, vien da chiedersi, invero, che cosa abbiano inteso, i denigratori di Puccini, per spiritualità elevata, e — troppo chiare essendo le manovre tentate ai danni del Maestro — in quale misura essi abbiano avuto una spiritualità elevata.

Fu anche detto — prendendo lo spunto dal fatto che i personaggi pucciniani più vivi sono delle donne — che il compositore non fu all'altezza di rendere efficacemente il temperamento maschile. Ma il saper esprimere l'anima femminile, così complessa, con tanta sensibilità come l'ha fatto Puccini, non è forse cosa ancora più difficile? E poi, non ha forse colorito, il Maestro, i caratteri maschili più diversi? E Rodolfo, semplice e romantico; e Marcello, geloso al punto di apparire turbolento, ma invece profondamente buono; e Cavaradossi, raffinato, virile, eroico; e Pinkerton, leggero e superficiale.

Solo sentimento

Ma l'accusa che più d'ogni altra ferì e indignò Puccini, fu quella di sentimentalismo. Sentimentalismo è indice di debolezza, è la debolezza di chi, succubo di se stesso, è impotente nella lotta, è incapace di accettare una dolorosa rinuncia; sentimentalismo è la debolezza di colui che di una passione infelice sa fare solo sterile e lagrimevole rimpianto, anzichè spinta all'affermazione di se stesso.

Quello esaltato e cantato da Puccini non è sentimentalismo, è sentimento, del quale mai si ha da vergognarsi, come non se ne vergognava lui: «Dicono che è segno di debolezza. (...) A me piace tanto esser debole. Ai cosiddetti forti lascio i successi che sfumano. A noi, quelli che rimangono. Io non sono fatto per le gesta eroiche: io amo le anime che hanno un sentimento come il nostro, che sono fatte di speranze e di illusioni, che hanno bagliori di gioia e lacrime di malinconia».

La melodia fu dunque per Puccini l'espressione del sentimento, di quel sentimento che è vecchio quanto il mondo e fa tremare i cuori a qualsiasi latitudine: Tosca e Cio-Cio-San, Manon e Minnie, Mimì e Turandot. «Senza melodia non esiste musica. Ci sono leggi fisse a teatro: interessare, sorprendere, commuovere. Soltanto con la commozione si vince e si resta». Sono parole di Puccini, sottoscritte — da sessantacinque anni («prima» di «Manon») a questa parte — dall'applauso universale.

Il pubblico è anima, è cuore, è nervi, e la felice ispirazione di un compositore è tale in quanto egli riesca a comunicare al pubblico le emozioni e le commozioni più umane. Per godere la buona musica, non è necessaria una preparazione tecnica o storica, mentre invece è indispensabile una preparazione spirituale: abbandonarsi. Nell'opera lirica, inoltre, il «fatto» è assolutamente relativo, secondario: è l'arte del compositore, cioè la musica, che deve colorire quel fatto e dargli risalto, esprimendo lo stato d'animo del protagonista nella sua reale intensità. E in questo, il pubblico — che è il vero critico, e il cui giudizio è il solo determinante — ha riconosciuto in Puccini un artista di gran classe, un maestro per eccellenza.

Quella notte...

Che una terribil tosse scuota l'esile petto di Mimì; che Cavaradossi si chini a baciare le dolci mani di Tosca; che la povera Cio-Cio-San si accontenti di un bene piccolino, un bene da bambina; tutti questi sono fatti che interessano relativamente. Ma è la musica con la quale Puccini ha rivestito quei fatti ed espresso i sentimenti — angoscia, tenerezza, devozione — che riesce ad inumidire gli occhi.

Il pianto, in linea di massima, non si addice ad un uomo, d'accordo. Ma vi sono dei momenti nei quali anche un uomo non può non cedervi. Si può sorridere di Rodolfo, quando crolla sul letto di Mimì morta, la chiama disperato: «Mimì!... Mimì!...»? No. E non si può sorridere di colui al quale Puccini, in quello stesso momento, trasmette la medesima dolorosa intensità emotiva. E lo stesso Puccini, del resto, pianse più di una volta, commosso dalla musica che egli aveva creato. Così era stato in una notte di novembre del 1895, a Torre del Lago, mentre finiva di comporre «Bohème»: improvvisamente si era alzato dal pianoforte, col volto rigato, e nel silenzio della notte aveva pianto dirottamente, come un fanciullo: «Mi pareva di veder morire una mia creatura», lo aveva poi raccontato egli stesso; e non era certo la fine della povera Mimì, a commuoverlo a tal punto, bensì la musica che quella fine accompagna e descrive.

Abbiamo voluto tracciare questo breve profilo del Maestro a centodieci anni dalla nascita di Puccini: Lucca, 22 dicembre 1858. Di lui, abbiamo voluto ricordare non solo l'artista eletto, ma anche l'uomo che nella vita privata, non meno che nell'arte, esaltò, pur nella propria semplicità, una concezione e una filosofia dell'esistenza umana, che oggi purtroppo vanno scomparendo. Le ritroviamo ancora, quella concezione e quella filosofia, quando ascoltiamo Puccini: allora egli continua a vivere in mezzo a noi, assieme alle creature nate dal suo amore. Vive Puccini, fra noi, con noi, in noi, quando Manon canta «In quelle trine morbide»; quando Mimì tende le braccia a Rodolfo: «Sono andati, fingeva di dormire»; quando Tosca deve piegarsi al brutale cinismo di chi ha in mano il potere e la sorte: «Vissi d'arte, vissi d'amore»; quando il coro muto accompagna ed accarezza l'attesa di Butterfly; quando Johnson capisce di aver sprecata la sua vita: «Ch'ella mi creda libero e lontano»; quando Liù accetta il sacrificio, purchè esso arrivi al cuore di Turandot: «Tu che di gel sei cinta».

Vive sempre, Puccini, oltre che in queste e in tante altre pagine, nell'affetto che nutriamo per lui che ha saputo scriverle: un affetto intimo, familiare, fatto anche di tanta gratitudine, perchè quando ascoltiamo Puccini sentiamo in noi una natura assai migliore di quella reale, di ogni giorno: ci sentiamo, in quei momenti, quali vorremmo essere sempre. E ciò significa che — passano sì le generazioni, e si evolvono i tempi e il costume e il sentire, ma la sua parola d'amore continua ad essere ascoltata con fervore e con umiltà.

Fabio Giraldi

La serena ebbrezza

Oggi, ultimo giorno del 1968, pubblichiamo in questa stessa pagina, dedicata in prevalenza all'operare tra i libri, la recensione di un volume dei tanti che l'anno particolare ha visto dedicati a Trieste; e ancora, a fianco, una rapida panoramica di autori e titoli che mese per mese hanno convogliato su di sè l'attenzione e l'interesse di chi legge per consuetudine, per professione, o di chi solo casualmente è attratto nell'orbita parnasiana.

Potrà sembrare strano, o soltanto inutile, che alla fine di un'annata non proprio tranquilla come questa che se ne va, anche se non priva di ottimistiche speranze, al momento dei bilanci si pensi ai libri. Blaiberg e Luna, Biafra e maggio di Parigi, Bob Kennedy e Cecoslovacchia, Sicilia e Messico: la terra ha più volte tremato e non soltanto nel significato geologico. Recentemente Nicola Adelfi, parlando di «tempi nuovi e confusi», ha scritto che anche lasciarsi semplicemente vivere è sempre più difficile. Un lunghissimo arco e siamo a Saba: «morire è nulla; perderti è difficile». Da ciò l'occhio che gira entro la propria stanza, a cercare un primo appiglio, una ragione.

Si vedono così, allineati uno dopo l'altro, i trenta e forse più libri che sono usciti su Trieste durante questi dodici mesi. L'occasione, suggerita perentoriamente da una ricorrenza storica, non poteva rimanere senza echi. Era giusto oltretutto approfittarne proprio per uscire dai molti malintesi, per consegnare, allo scadere di mezzo secolo, qualcosa di già definito. E a dire il vero è stato — tra grandi e piccoli libri — un contributo tutto valido, sempre interessante, spesso commovente. Un desiderio e un risveglio nel senso di capire che certe cose andavano dette adesso o mai più, che certi promemoria scadevano proprio in quest'anno che se per noi era di bilancio sentimentale, per il resto del mondo era di svolte quasi decisive o molto prossime ad esserlo. Quindi anche necessità di liberazione per «allinearsi», per non crogiolarsi più nello splendido isolamento concesso da un passato singolare (il pianeta - Trieste, appunto), da nomi sirenanti come Svevo, Saba e gli altri, da condizioni felici come emporio, retroterra e il resto. In altre parole fatto quello che c'era da fare, per pensare adesso ai libri che bisognerà scrivere: di una città-domani, di una città moderna, nuova, forse anche senza poesia, ma aperta e disponibile ad ogni speranza. E' necessario e vitale per non trovarsi all'improvviso in bacheca da fossili, con in mano un nido (vuoto) di memorie. In altre parole il rifiuto di continuare a vivere di rendita, di appoggiarsi dolcemente a un patrimonio che senza nuove forme creative e sofferte attivamente finisce senza scampo con l'esaurirsi, e prima ancora col venire a noia mortale. Concluse anche le distribuzioni delle parti: letteratura triestina o italiana? Un dilemma ormai da sofisti, e quindi vagamente ozioso. Insomma contano i libri, anche i libri sbagliati. Dopo l'età dell'oro e il lungo inevitabile crepuscolo, occorre lasciar decantare tutto, affinchè assuma le limpide linee della classicità; e nel frattempo tentare con coraggio di raccontare i propri giorni, magari da semplici e umili cronisti. Che se non saranno stati un fallimento — com'è pur possibile — lo si vedrà tra dieci o venti anni, adesso che i tempi hanno mutato accelerazione. Ma intanto scrivere.

Libri e futuro, città moderna e poesia. Possono sembrare delle contraddizioni, ma in fondo non lo sono. E' semmai una catena ad anelli alternati: progresso e tecnica fanno la vita agra se non sono illuminati dai battiti anche brevi del cuore. Saremo ostinati ma ci crediamo senza perplessità, e pensiamo all'inglese Logan Pearsall Smith che in un delizioso poemetto sulla arida e grigia metropolitana di Londra ha scritto queste parole di fede: «L'altro giorno, di umore depresso nella metropolitana, cercavo conforto nel pensiero delle gioie riservate alla nostra vita umana. Ma non ce n'era nessuna che mi paresse degna del minimo interesse; nè il Vino, nè la Gloria; non l'Amicizia e neppure i Cibi; non l'Amore e neppure la Coscienza della Virtù. Valeva dunque la pena di restare fino alla fine nell'ascensore, e di riaffacciarsi su un mondo che non aveva nulla di meno logoro da offrirmi? Ma d'improvviso pensai alla Lettura, al fine e sottile piacere della lettura. Era sufficiente questa gioia che gli Anni non possono sminuire, questo vizio raffinato e impunito, questa egoista, serena e durevole ebbrezza».

Libero Mazzi

Rassegna delle mostre d'arte

Una nuova galleria - Brecht in scena

Una nuova galleria d'arte — La Cappella — è stata inaugurata a Trieste in via Franca 17. Nuova, in verità, per molti e importanti motivi. E' nata senza una tradizione alle spalle che ne appesantisce il cammino; opera in un rione lontano dalle consuete sedi espositive e si rivolge quindi a un pubblico più aperto e ricettivo; è organizzata da giovani, freschi ancora d'entusiasmo; è impostata soprattutto secondo criteri attuali, com'è provato dal sottotitolo della Cappella che si denomina Centro di ricerche e sperimentazioni audiovisive. La cornice ambientale prepara il maturarsi di nuove concezioni estetiche e introduce il visitatore all'apprezzamento di esperienze inedite. La Cappella è stata progettata dall'arch. Giulio Marchi, un artista sensibilissimo che darà di certo alla città segno duraturo del suo ingegno. Già nell'approntamento di queste sale si avverte la tensione emozionale, il gusto discreto e finissimo, la semplicità di soluzioni che portano nella siepe di travi in legno naturale a vista e nel non urtante impiego di materiali nuovi (candide plastiche dei pannelli) l'impronta del giovane architetto. L'ampiezza delle sale bene si presterà ad accogliere con flessibile disponibilità manifestazioni assai diverse: environnement, happenings, oggetti costruiti in diverse scale di grandezza, proiezioni cinematografiche, esecuzioni di musica elettronica, eventi scenici, ecc. Un settore a sè è dato dal ricco assortimento di prodotti dell'editoria visiva. Si darà, infine, la possibilità di verificare una trama di rapporti fra i nuovi «generi» d'arte, fra il teatro e l'architettura, fra la produzione seriale e l'intervento unico e irrepetibile. Di questa problematica offre un saggio la mostra inaugurale che accoglie il «modello urbano transitabile» di Luciano Celli, annunciato in un elegante manifesto e commentato con dovizia di richiami dottrinari nel catalogo-monografia che si deve al critico Toni Toniato e allo stesso Celli.

Di Luciano Celli — 28 anni, triestino, laureato in architettura a Venezia, assistente universitario, ricercatore per conto del CNR, premiato in un concorso nazionale per un recente saggio di urbanistica, esperto in problemi di disegno industriale e di tipologia formale — si ricorderà la mostra personale alla galleria La Bora lo scorso anno. Erano oggetti in metallo cromato e in plastica progettati per l'esecuzione in serie e definiti secondo un rigido schema geometrico. Piastre ritmate da sottili aste cilindriche infittevi ortogonalmente, lame ondulate riflettenti interrotte da nere e opache lame di plastica, spazi tridimensionali allusi dalla specularità del metallo e contraddetti dalla definizione planimetrica del riquadro.

L'autonomia di queste formulazioni è rimasta intatta, in tutta la sua purezza e semplicità, anche nelle opere recenti. Anzi Luciano Celli ha abbandonato il ricorso a diversi materiali, preferendo egli il solo metallo cromato che svolgendosi a lamina, secondo una rigorosa previsione matematica, apre e conclude ogni volta una differente ipotesi dello spazio.

Gli oggetti sono esposti in una delle due sezioni della galleria. L'altra è riservata al modello urbano transitabile che dà il titolo alla mostra. Si tratta di una fascia metallica speculare continua sospesa a mezz'aria e piegata, planimetricamente, secondo un andamento a segmenti spezzati. Mentre negli oggetti si aveva un massimo di definibilità e un rimando liminare alla disponibilità dell'ambiente (la superficie riflettente), qui la struttura nega se stessa per disporsi solo come paradigma della estrema mobilità luministica e prospettica dell'ambiente. Lo spazio diviene il recipiente inconoscibile di una esperienza percettiva chiara ed elementare. Quanto questa esperienza sia trasferibile su scala architettonica, non come elemento allusivo a un possibile aspetto della città di domani, ma impiegando invece realmente le strutture di Luciano Celli come «modello urbano», è problema che lasciamo agli esperti. Rimane per noi il piacere di questo spettacolo singolare e stimolante di cui la gabbia di ipotesi delle lamine riflettenti ci rende protagonisti.

La Cappella oltre agli oggetti e al modello urbano del Celli presenta anche gioielli di Mariagrazia e bambole di Ines Fedrizzi, invenzioni curiose e divertenti che già sono state accolte con vivo consenso nelle mostre allestite a Pirano, Trento, Venezia e Milano.

⁂

Fra le varie manifestazioni della Settimana del Teatro Tedesco, organizzata dalla sede di Trieste del Goethe-Institut, va citata l'ampia mostra fotografica «Bertolt Brecht in scena», ideata e allestita per incarico del Ministero degli Esteri della Repubblica federale di Germania da «Inter Nationes» a cura di Rudi Seitz in occasione del settantesimo anniversario della nascita del drammaturgo.

Apre il catalogo un richiamo, quanto mai opportuno, di Paolo Chiarini all'attualità di Brecht sotto il profilo della «ragione storica» che è alla base della sua poetica e che si situa al di fuori del mitico e manierato splendore della chiave interpretativa epica. Ovviamente esorbita dai fini della mostra un completo inquadramento critico della personalità di Brecht. Lo scopo è piuttosto quello di far luce sulla fioritura del teatro brechtiano nella Germania occidentale a partire dal 1949, fioritura che può essere presa a simbolo ed emblema dell'intera rinascita della cultura germanica dopo la sconfitta politica. Il discorso vale anche se si considera solamente quell'aspetto particolare dell'evento scenico che è la scenografia. Si può affermare anzi che le messinscena brechtiane sui palcoscenici tedeschi hanno avviato un costume e un gusto europeo (gusto al quale non sono state estranee le componenti di «manierismo epico» deprecate da Chiarini, così come nelle arti figurative si è avuto un altrettanto deprecabile manierismo del neorealismo) e che, come osserva Teo Otto trovò consenziente Brecht stesso: «Gli piacque lo stile della decorazione scenografica che si limitava agli elementi necessari e che io definirei come „realismo frammentario"».

Le fotografie esposte — tutte di grandissimo formato, tutte stupende per l'immediatezza con cui evocano il momento scenico — documentano quanto la recente cultura teatrale e figurativa mondiale sia tributaria a Brecht ma al tempo stesso come il «fenomeno Brecht» non possa più essere considerato isolato da tutto un contesto prossimo e remoto a cui il pur individuato stile delle scene è debitore. Diciamo soprattutto dell'espressionismo tedesco da cui lo «straniamento» si distacca via via con un moto di rivolta che è però sempre all'interno di un unico procedimento dialettico.

Dal catalogo — denso di dati statistici, bibliografici e cronologici e contrappuntato da una succosa antologia delle critiche apparse su quotidiani e periodici — e dalle immagini fotografiche, ricche di commoventi testimonianze sugli interventi personali di Brecht, sulla sua storia privata e pubblica, vien fuori un ritratto compiuto di un'età a noi tanto vicina eppure già configurabile nella storia.

I. N.

MESE PER MESE I LIBRI PREFERITI

Da Bulgakov a Kawabata le letture dell'anno che se ne va

Il 1968 si aprì all'insegna del grande successo del «Maestro e Margherita», il primo libro di Bulgakov pubblicato in Italia a vent'anni dalla morte dello scrittore russo. Nella classifica dei «best-sellers» seguivano Bulgakov tre autori italiani e uno americano: Soldati con i «Racconti del maresciallo», Wilder con «L'ottavo giorno», Calvino con «Ti con zero» e Arpino con «La Babuina». Per quanto riguarda la saggistica, le classifiche dei successi settimanali hanno fatto risultare in fine gennaio l'opera di Montanelli-Gervaso, «L'Italia» scritta da Watson e da due opere legate a fatti d'attualità come «Gipsy Moth» di Chichester, il viaggiatore solitario inglese reduce da un giro attorno al mondo a bordo di una fragile barca a vela, e «Blach Power» di Giammanco.

Per quanto riguarda i successi di febbraio, ai primi posti delle classifiche per la narrativa sono sempre Soldati e Bulgakov, accanto ai quali comincia a comparire il nome di Asturias, Premio Nobel 1967 per la letteratura, con il suo «Uomini di mais», e il fiorentino Cancogni con «Lo scialle di Marie», un'opera nella quale lo scrittore toscano conferma ampiamente le sue qualità di narratore e di poeta che non perde di vista i problemi del proprio tempo.

Marzo è stato il mese di Platonov, con il suo romanzo carico di malinconici rimpianti «Ricerca di una terra felice». Sempre nel campo della narrativa, il libro di Bulgakov ha continuato a mantenere una posizione privilegiata, seguito dall'ultima opera del più «beat» degli scrittori americani: «Il dottor Saxo» di Kerouac. Questo 1968, a cominciare da marzo, può essere considerato anche, per quanto riguarda l'Italia, il grande «exploit» di Henry Miller del quale sono stati pubblicati, uno dietro l'altro, «Tropico del Cancro», «Tropico del Capricorno», «Big Sur» e «Primavera nera».

Il nome di Cassola è quello che si trova al primo posto della classifica dei best-seller, per la narrativa, in aprile. «Ferrovia locale», ultimo romanzo di Cassola, infatti, non ha mancato d'interessare i lettori per molti mesi, cedendo soltanto nel giugno il primo posto a Bevilacqua, che è forse da considerare l'autore dell'anno per essere rimasto al comando della classifica per quattro mesi di seguito, arretrando la sua posizione al secondo, al quarto e al quinto posto nei mesi successivi fino a dicembre. Un altro autore che da aprile è entrato in classifica è stato Castellaneta, con «Gli incantesimi», preceduto da Platonov, dalla Sagan con «La guardia del cuore» e da Miller con «Primavera nera». Marcuse, al pari di Bevilacqua, per la narrativa, è da considerare invece l'autore più letto dell'anno nel campo della saggistica, della sociologia e della filosofia.

In maggio, accanto a Cassola, Castellaneta e Bevilacqua, compaiono in classifica nell'ambito delle opere di narrativa, «L'avventura di un povero cristiano» di Silone (un altro romanzo destinato a rimanere fino all'ultimo mese dell'anno nei primi cinque posti dei libri più venduti) e «L'uomo di Kiev» di Malamud.

Giugno ha visto il successo di un libro di provenienza sovietica pubblicato contemporaneamente in Inghilterra e in Italia: «Divisione Cancro», da noi scritto ad anonimo sovietico, mentre in Granbretagna compariva col nome autentico del suo autore: Solzeninsky.

Luglio ha significato un buon successo per Pier Paolo Pasolini, la cui ultima opera di narrativa, «Teorema», è comparsa al quinto posto della classifica mensile.

Con l'assegnazione dei grandi premi letterari dell'anno, agosto ha segnato per la narrativa il successo incondizionato di Bevilacqua, accanto al quale si sono schierati Solzeninsky, Bigiaretti con «Controfigura» Fenoglio con «Il partigiano Johnny» e Singer con il suo poderoso volume «La famiglia Moskat».

Il mese successivo, settembre, non ha visto mutamenti nè nelle vendite nè negli interessi dei lettori nel campo della narrativa, mentre in quello della saggistica l'attenzione generale si è concentrata, oltre che su Marcuse, Silvestri e Guevara, su due opere infinitamente interessanti, come «Il Risorgimento italiano» di Smith e «Progresso, coesistenza e libertà intellettuale» di Zacherov.

In ottobre, due autori per diverse ragioni già popolari sono comparsi per la prima volta nella classifica dei best-seller della narrativa: Baldwin con «Dimmi da quando è partito il treno» e Bassani con «L'airone».

Bassani è passato poi in novembre dal quinto posto al primo, spingendo Silone e Bevilacqua al terzo e quinto posto, mentre l'assegnazione del Premio Nobel 1969, richiamava l'attenzione dei lettori sullo scrittore giapponese Kawabata e sull'ultima sua opera, «Koto», ascesa immediatamente al secondo posto.

Kawabata è stato il narratore preferito nel mese di dicembre. I lettori, infatti, hanno concesso eguale interesse al suo «Koto» e alla ristampa di un suo romanzo precedente, «Il paese delle nevi».

I best-seller italiani



Ignazio Silone



Indro Montanelli



P. Paolo Pasolini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN ANNO DI «RIVOLUZIONARIE» INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Proiettati nell'immediato futuro i grossi impegni assunti nel '68

Dalla «zona blu» ai fiumi di luce nelle vie - Presto l'acquedotto del Duemila
Molti miliardi per case e scuole - I nuovi impianti sportivi e la «città pulita»

Un anno di grande impegno. Così il Sindaco ing. Marcello Spaccini ha voluto definire il 1968 nella sua dichiarazione che ha rilasciato al «Piccolo» sulla attività svolta dall'Amministrazione civica. Infatti, mentre il 1967 è stato in gran parte dedicato allo studio accurato e all'impostazione corretta del programma operativo, con l'elaborazione del piano quinquennale, l'anno che si chiude ha visto contemporaneamente il massimo sforzo dell'Amministrazione comunale per celebrare il Cinquantenario, e per realizzare nei limiti operativi quanto era stato programmato sia per il 1967 che per il 1968. Il piano quinquennale ha trovato la sua collocazione verso la fine dell'anno scorso; quindi il 1968 ha visto lo sviluppo di due anni di attività del piano. Ciò ha sottoposto anche il Consiglio comunale a un intenso lavoro, sia nella sessione estiva che in quella invernale, chiusa quasi alla vigilia di Natale. Il Consiglio ha discusso, approvato e mandato avanti iniziative di alta rilevanza per la vita della collettività.

Quali sono, dunque, le realizzazioni già conseguite? Tutto quello che è stato fatto in questo arco di tempo — ha sottolineato il Sindaco — lo si può dividere in tre categorie distinte; ciò che ha trovato attuazione; quello in corso di sviluppo già in via esecutiva; ciò che ha preso avvio nell'iter amministrativo. Delle cose già realizzate nel 1968, tre sono rimbalzate agli occhi di tutti i cittadini. L'illuminazione, anzitutto, che ha cambiato per tanta parte la faccia della città, ridandole la sua fisionomia di metropoli, con caratteristiche di sviluppo e non di depressione, come aveva prima.

Le altre due iniziative riguardano la disciplina del traffico e la pulizia della città, che si concretano nella cosiddetta «zona blu» e nella spazzatura meccanica, che ha sostituito gli uomini mancanti. Ma il compito non è esaurito: si è iniziato un cammino complesso che segue la sua strada attraverso una ulteriore meccanizzazione a tutti i livelli di questo importante servizio.

Per quanto concerne il traffico, si è trovata una disciplina che rendesse, in una determinata zona, più agevole il percorso senza creare oneri troppo pesanti, ma con vantaggio della collettività. Un avvio che deve trovare il suo completamento attraverso una visione organica: e ciò si inserisce nella terza parte, cioè il concretamento dello studio globale sulla viabilità, che permetterà finalmente di avere le idee ben precise non solo qualitativamente su questo problema.

Ci sono però altre opere — ha osservato l'ing. Spaccini — che ancora sono «dietro lo steccato»: riprendendo un'immagine classica, infatti, quando si costruisce una casa trascorre un lungo periodo iniziale in cui non si vede nulla, tranne lo steccato; ma poi l'edificio cresce velocemente e arriva alla sua conclusione.

Ecco, dunque, perchè quasi tutto ciò che si è fatto in questo primo scorcio amministrativo figura dietro lo steccato, e si diparte in tutte le direzioni: dal settore scolastico, nel quale è da ricordare il «Volta» che sta crescendo; la nuova scuola elementare di Chiadino San Luigi, in via di realizzazione; l'ampliamento del Museo Revoltella, che dopo anni di incertezze si sta ormai avviando; la nuova scuola materna di Roiano; a tutti gli altri progetti già presentati.

Ma l'avvio forse più importante è quello che interessa la edilizia popolare. Il Comune — ha detto il Sindaco — ha già deliberato le opere di prima urbanizzazione per Rozzol Melara, che comportano oltre mezzo miliardo di lire: ciò costituisce una partenza concreta all'urbanizzazione integrale di quel comprensorio per la legge 167, che secondo i programmi non solo del Comune ma anche dell'IACP e dell'Opera profughi, dovrebbe trovare il suo completamento entro tre anni. Un'altra inizitiva riguarda la convenzione di S.M.M. inferiore: anche qui, con una realizzazione che prevede un limite di dieci anni, si avrà la sistemazione di altri 600 appartamenti, per un totale di 6 miliardi di lire di lavori. Vi è poi l'acquisto di due aree per giardini pubblici, la villa Paul e la villa Prandi, acquisite ai fini della sistemazione del verde cittadino.

La complessità del lavoro svolto trova, tra l'altro, la sua conferma nell'estrema difficoltà di una sintesi su un intero settore sviluppato. Però — ha proseguito il Sindaco — vi sono dei punti che devono essere posti in evidenza: tra le cose già deliberate e poste in posizione di sviluppo concreto vi è l'ampliamento del cimitero, un problema di notevole entità. Vi è poi il settore urbanistico, per il quale finalmente è stato tolto dalla posizione di blocco il centro storico, con lo avvio del concorso di idee e dell'impegno comunale di concludere, entro un anno dall'approvazione definitiva del Piano regolatore, quanto è necessario per definire anche il piano particolareggiato del centro storico.

L'ing. Spaccini ha voluto quindi ricordare «la serie imponente di opere fondamentali per la vita della città e del suo futuro» che hanno già trovato definizione deliberativa da parte del Comune: lo sviluppo dei piani e dei progetti, l'impostazione tecnica e il finanziamento. Un'importanza essenziale, a tal fine, acquista il problema dell'acquedotto, che dopo anni di studi e di difficoltà di ogni genere ha trovato avvio concreto. Attualmente è in corso di invio l'invito all'appalto concorso a diverse ditte specializzate, per realizzare quest'opera grandiosa e innovatrice, che troverà la sua concreta attuazione entro il 1970.

Un'altra grossa questione concerne la discarica di Trebiciano. A seguito della recente deliberazione del Consiglio comunale, il nuovo impianto di smaltimento immondizie sarà funzionante entro il 1970, eliminando «lo sconcio di Trebiciano» e riducendo gli oneri che il Comune deve sopportare per il trasporto a tanta distanza dei rifiuti solidi cittadini.

Non meno importante è l'avvio alla meccanizzazione integrale del Comune: è un fatto rivoluzionario che, introducendo i più moderni ritrovati tecnologici e avvalendosi delle esperienze migliori, consentirà fra due anni di fornire alla città dei servizi estremamente tempestivi.

Altro punto d'indubbia importanza è quello che riguarda la fognatura: a Servola quella stazione è stata danneggiata dagli eventi bellici, per cui si tratta ora di rinnovarla. E' già partito l'appalto concorso, e in tal modo si contribuirà in modo notevole anche all'«operazione mare pulito»; del resto, sono in corso altri lavori in questo settore in via Rossetti, via Flavia e via Rio Primario: opere, queste, vitali ai fini dell'igiene e della sanità pubblica.

Molta importanza il Sindaco ha dimostrato di attribuire pure al settore sportivo: il tanto atteso Palasport diverrà realtà entro un massimo di due anni, perchè Trieste ha assoluto bisogno di uno strumento del genere e d'impianti adeguati. In proposito — ha osservato Spaccini — esiste un piano concreto per migliorare le attrezzature esistenti nello specifico settore e crearne delle nuove.

Il 1969 — ha sottolineato il Sindaco — sarà l'anno dell'enorme sforzo per mettere in cammino quanto previsto dall'anno che sta per sorgere come piano, e nello stesso tempo per portare a concreta realizzazione tutto ciò che si è messo in movimento. In più, sarà anche un anno di transizione. L'anno in cui Trieste comincia ad avviarsi verso quel 1970 «che segnerà una svolta notevolissima nella sua storia civica, quando troveranno realizzazione opere fondamentali per la vita stessa della città». Allora — ha concluso il Sindaco — Trieste comincerà ad essere autenticamente vivace, adatta e quindi corrispondente a un ruolo ad essa congeniale, che sembrava smarrito in quest'ultimo tempo, e che dovrà invece assolutamente ritrovare, nel clima di una autentica pace mondiale.

Gli auguri del Sindaco

In occasione dell'imminente inizio del nuovo anno, il Sindaco Spaccini rivolge alla cittadinanza un messaggio, in cui — tra l'altro — afferma che la città dovrà continuare, nel 1969, nell'avviata ripresa di conoscenza dei suoi valori e delle sue possibilità. Sotto gli stimoli che sono venuti e che verranno da parte dell'iniziativa pubblica e privata — sottolinea il Sindaco — Trieste sta riprendendo fiducia; forse è ancora smarrita, dopo il lungo periodo di stasi e di incertezze, ma la città risponde, collabora, reagisce con cordialità e interesse. E' il primo segno della vitalità che riprende; poi verranno l'entusiasmo, la ripresa completa, il risveglio generale dell'imprenditorialità.

«Questo discorso — rileva il Sindaco — lo facciamo non per obbligato ottimismo, ma perchè crediamo, e dobbiamo credere, nella capacità della nostra Trieste. E ci sono ben presenti le immense difficoltà di realizzazione, i tremendi problemi di coloro che ancora non hanno la sicurezza del lavoro e della casa. Esiste però la fiducia di arrivare a risolverli, con un'opera che sarà necessariamente lunga, ma non per questo meno entusiasmante».

Rilevato che la città registra, strumento sensibilissimo, tutti i turbamenti che avvengono in Europa e nel mondo, perchè tutti si riflettono sulla sua struttura, Spaccini conclude il messaggio con l'augurio che «il nuovo anno sia un anno di riconquista della pace, in cui si possa ritrovare l'unione spirituale fra tutti gli uomini, ora che abbiamo visto quanto piccola sia la nostra terra nel cosmo».

IL MESSAGGIO AUGURALE DEL PREFETTO CAPPELLINI

PER TRIESTE L'ALBA DEI GIORNI MIGLIORI

Il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, rivolge alla città questo messaggio di fine d'anno:

«Usanza vuole che, nel momento del trapasso da un anno all'altro, si faccia il punto della situazione, si esprimano speranze, si traggano auspici. Abbiamo sotto gli occhi un passato che è materia ancora fresca di iniziative e di lavoro, e già ci indirizziamo tutti verso lo schermo convenzionale di un segno del calendario per i giorni che verranno.

«Possiamo, in prima analisi, sentirci soddisfatti del nostro passato? Prudenza e riflessione sconsigliano i giudizi assoluti: ma se consideriamo taluni aspetti fra i più significativi del quadro, ne ricaviamo, certezza alla mano, che, in un mondo pieno di inquietudini e di sussulti, incapace di dimensionare istanze e irruenze ma pronto ad impegnare i propri clamori nella nascita del figlio di Sofia non meno che nella favolosa impresa spaziale, l'anno 1968 ha sostanzialmente lavorato per Trieste, e ha visto questa straordinaria città vivere una sua fase ricca di spirituale calore e trarre dalle memorie condivise nella fraterna solidarietà nazionale nuova lena per gli impegni futuri. Ed ha visto camminare anche l'economia, sia pure di passi faticosi, ed avvicinare, checchè ne sembri da talune apparenze, le tappe principali di un programma che investe i problemi maggiori della città e del suo spazio e ne condiziona un suo più prospero avvenire.

«Quali le speranze ed i proponimenti per il 1969? Vorremmo che gli uomini fossero più generosi e fratelli, che le piaghe dei dissidi perdessero la loro virulenza, che la ragione accompagnasse gli sforzi volti alla ricerca di una più alta giustizia sociale, che le cose che uniscono prevalessero su quelle che dividono. Vorremmo che libertà e pace signoreggiassero tutta la terra. E ardentemente vogliamo che Trieste veda l'alba di un suo giorno migliore. Abbiamo fiducia, alla stregua di ciò che si sta facendo, che i segni non tarderanno a palesarsi; e lavoreremo tenacemente a questo scopo, consapevoli della responsabilità della nostra missione.

«Un anno buono, dunque? Lo crediamo, e nulla tralasceremo perchè l'attesa non vada delusa».

«A tutti l'augurio più fervido di ogni bene».

VACANZA ARDIMENTOSA DEGLI SPELEOLOGI DELL'ALPINA

Da Natale a Capodanno nelle viscere del Canin

Affrontata una via inesplorata a 675 metri di profondità

Ci sono modi e modi di trascorrere le festività natalizie e di fine anno: tra i più originali è indubbiamente quello scelto da un gruppo di giovani soci dell'Alpina delle Giulie, che da alcuni giorni si trovano sul massiccio del Monte Canin, ma non per sciare, bensì per esplorarne le viscere. Dalla scorsa settimana, infatti, è in corso di svolgimento l'esplorazione di una diramazione dell'abisso «M. Gortani» sul gruppo del Canin, che per profondità e per l'intrico delle gallerie è fra i più interessanti e vasti complessi sotterranei italiani.

Il fine principale di questa nuova spedizione organizzata dall'Alpina delle Giulie è quello di proseguire un'esplorazione, interrotta precedentemente per mancanza di tempo, di una nuova diramazione, procedendo nel contempo ai rilevamenti topografici, alla campionatura geologica, ad assunzioni fotografiche e a ricerche idriche. Se sarà possibile (si pensi che il solo lavoro di rilevamento procede a una media di tre o quattrocento metri al giorno) si cercherà di studiare le condizioni ambientali che hanno favorito in una galleria laterale, a 450 metri di profondità, lo sviluppo di concrezioni aragonitiche, per la prima volta accertato in questa zona, e allo scopo verranno impiegate alcune apparecchiature scientifiche mai prima usate in fase di speleologia esplorativa.

Iniziata alcuni anni orsono dagli speleologi della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, l'esplorazione dell'abisso è stata caratterizzata da un continuo ritrovamento di gallerie e pozzi che, in apparenza secondari, si intrecciavano invece con altri sistemi che portarono gli esploratori sempre più in profondità, fino a 675 metri dalla superficie, raggiunti nel novembre dello scorso anno durante una «campagna d'esplorazioni» effettuata da Mario Gherbaz e Adelchi Casale che, solitari, rimasero nell'abisso dieci giorni. Anche durante la puntata esplorativa di quest'estate, l'abisso non volle smentire questa sua caratteristica: infatti, l'esperta squadra di speleologi percorse vari meandri che dipartivano da diverse profondità e, superando pozzi inesplorati, pervenne però sempre sul fondo già raggiunto in precedenza: sembrava che, nell'immenso labirinto, ogni via portasse in quel punto, a 675 metri di profondità, dove un limpido sifone sbarra la strada. Ma al concludersi dell'esplorazione, quando già gli uomini ormai stanchi si apprestavano a risalire, un piccolo meandro a quota —520 si rivelò, inaspettatamente, una lunghissima galleria; gli speleologi la percorsero per circa un chilometro e mezzo fino all'orlo di un pozzo stimato profondo una cinquantina di metri.

Da questo pozzo, verso possibili rami nuovi del complesso sistema sotterraneo, parte la esplorazione in corso.

Nell'abisso «Gortani» è entrata il 22 dicembre una squadra composta da Adelchi Casale, Livio Stabile, Elio Padovan e Mauro Godina, che rimarrà nella cavità fino al 5 gennaio. Un'altra squadra, composta da Wili Bole, Enrico D'Avanzo e Marino Vianello è scesa nell'abisso il 24 con il compito di eseguire rilevamenti e misurazioni scientifiche.

Oggi e domani così i negozi

L'Unione commercianti ricorda che

OGGI, MARTEDI', ultimo giorno dell'anno: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

DOMANI, CAPODANNO: chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Incontro di Spaccini con i giornalisti

I giornalisti triestini sono stati ospiti, nel tardo pomeriggio di ieri, del Sindaco Spaccini e della sua gentile signora, nella residenza di Villa Revoltella, per gli auguri di fine anno. Al simpatico incontro hanno partecipato pure il Prosindaco Lonza e gli assessori signora Faraguna, Ceschia, Mocchi, Chicco, Vascotto e De Gioia.

Davanti al caminetto, in cui ardeva un'allegra fiamma, il Sindaco ha espresso la soddisfazione di vedere attorno a sè — in una pausa del lavoro — coloro che ha definito «gli amici giornalisti, protagonisti di tante battaglie condotte lungo l'arco di un anno, con obiettivo il bene della cittadinanza». Tracciato un breve consuntivo dell'attività che ha contraddistinto il 1968, Spaccini si è detto convinto che l'anno nuovo porterà alla città di Trieste rinnovato vigore e nuova linfa vitale, necessari per proseguire lungo il cammino intrapreso, per la soluzione di tanti problemi.

VENTUN MILIONI DI TONNELLATE IL BILANCIO DEL 1968

Di un balzo al terzo posto fra i porti del Mediterraneo

Spinta determinante quella dell'oleodotto, ma occorre agire a sostegno dei traffici commerciali frenati dalla crisi di Suez

Un consuntivo generale di tutta l'attività portuale non è ancora possibile, però il volume globale degli sbarchi ed imbarchi si è aggirato attorno ai 21 milioni di tonnellate. Ecco un raffronto con gli anni precedenti:

Anni	milioni tonn.
1961	5,17
1962	5,17
1963	5,01
1964	5,34
1965	6,03
1966	6,16
1967	8,57
1968	21,00

Dopo un periodo di stasi — dal 1961 al 1964 — il porto è riuscito a superare nel biennio 1965-66 di poco il «plafond» dei 6 milioni. Nel 1967 in ragione dell'apertura dell'oleodotto il traffico si è portato a 8,57 milioni di tonnellate. L'enorme balzo all'insù è stato naturalmente impresso dall'afflusso del petrolio.

Nel corso dell'intera annata l'oleodotto della SIOT ha ospitato 310 navi cisterna che hanno sbarcato circa 14,6 milioni di tonnellate di grezzo. La tankfarm della SIOT ha ricevuto pure 34 petroliere per conto dell'Aquila con uno sbarco di 1,2 milioni di tonnellate.

Interessanti dati si hanno per quanto riguarda il più caratteristico traffico portuale commerciale e precisamente quello delle merci varie. Abbiamo a disposizione le cifre di sbarco ed imbarco dei primi undici mesi e qualche dato parziale del dicembre che ci permettono di compilare un consuntivo provvisorio dell'annata. Ecco il comportamento nell'ultimo sessennio:

Sbarchi e imbarchi di merci varie

1963	tonn.	1.100.005
1964	»	1.212.808
1965	»	1.242.333
1966	»	1.390.759
1967	»	1.654.688
1968 (provv.)	»	1.600.000

Fino al 1967 le merci varie hanno avuto un deciso comportamento verso il rialzo, che s'è accentuato specialmente tra il '66 ed il '67. Il comportamento delle «varie» nel '67 è stato più che soddisfacente tenendo conto che ai primi di giugno è avvenuta la chiusura del Canale di Suez. Fra il '63 e il '67 la espansione delle merci varie ha registrato un aumento del 50 per cento. I saggi d'incremento rispetto alle annate 1964-66 sono viceversa ben inferiori al cinquanta per cento surricordato ed anche di parecchio inferiori ai tassi di espansione dei maggiori porti nazionali, di Fiume, Capodistria, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa. S'è avuta perciò una pausa nel fattore espansionistico delle merci varie che speriamo potrà essere annullata nel nuovo anno.

E' dei giorni scorsi il «grave» rapporto della Commissione traffici dell'Unione commercianti; gli esperti hanno messo a nudo molte deficienze del Punto Franco Vecchio (fondali, agibilità delle banchine, magazzini, ecc.); altre lacune sono state segnalate dagli agenti marittimi, come mancanza di gruisti, di cottimisti, di mezzi meccanici, di magazzini e capannoni di sosta e così via. Indubbiamente bisogna che le autorità si decidano a considerarne il porto come un pilastro dell'economia cittadina, adottando tutti i mezzi occorrenti per aumentare il fattore «velocità».

E' motivo di orgoglio che Trieste chiuda l'annata al secondo posto fra gli scali nazionali e terzo nel Mediterraneo, ma si sa che circa il 70 per cento del movimento è fornito dall'oleodotto, mentre se si considera tutto il petrolio ed i suoi derivati provenienti dalla raffineria si arriva all'85 per cento del globale. Se poi aggiungiamo l'ingente movimento dell'Italsider si arriva alla conclusione che il vero traffico commerciale e transitario arriva ai 2 milioni di tonnellate. Ed è questo traffico che bisogna difendere a qualsiasi costo.

Domani 1° gennaio 1969

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Domani a San Giusto la Messa della pace

L'Arcivescovo celebrerà domani in Cattedrale, alle ore 10, la S. Messa Prelatizia. La presenza e la celebrazione dell'Arcivescovo rientrano nel quadro della «Giornata mondiale della pace» indetta per la seconda volta dal Papa Paolo VI. L'Arcivescovo nell'omelia, ne sottolineerà il valore e il significato.

STATO CIVILE

29 e 30 dicembre

MORTI: Sciuca ved. Miani Maria a. 76; Oretti Luigi a. 68; Battistella Olga a. 87; Battaglieri Marcello a. 70; Loretti in Gombac Ondina a. 46; Bandel ved. Coslan Elda a. 46; Perucci Massimiliano a. 79; Zelenca Gastone a. 81; Marin Giusto a. 80; Mondi Francesco a. 68; Iaconisso Giovanni a. 75; Lenisa ved. Zohil Luigia a. 62; Lorello Concetta a. 68; Marzari ved. Dellapicca Caterina a. 88; Caracoi Mario a. 59; Brina Enio a. 95; Wehrberger ved. Furian Elena a. 91; Bernè Giovanni a. 78; Divjak Ivan a. 58; Miklavec in Granozio Margherita a. 72; Coloni Agostino a. 80; Lupo Salvatore a. 70; Sevig Virginia a. 86; Zorn ved. de Canussio Valeria a. 74.

NATI: 12.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 3 marinai, turno 7449, 7450, prec. 7264; 1 carbonaio, turno 1118.

GROSSI DANNI MA NESSUN FERITO SULLA COSTIERA

Scontro incruento

(«Giornalfoto»)

Violentissima collisione frontale tra due auto sulla Costiera. Le fotografie sono state scattate ieri mattina poco dopo il recupero delle utilitarie ad opera di un'autogrù. Lo scontro è stato molto violento ma, per fortuna, non ha provocato vittime ma solo tanta paura.

PUNTE DI 24 GRADI SOTTO ZERO NEL TARVISIANO

La regione nella morsa del gelo

Lo si diceva ieri: tempo siberiano. L'ultima domenica dell'anno ci ha portato la morsa del gelo, che non accenna minimamente ad allentarsi. Nella mattinata di ieri erano numerosi i triestini che, intendendo alzare i calici brindando al nuovo anno in mezzo alla neve, già si erano rallegrati di poter raggiungere, senza pericolo eccessivo per lo stato del fondo stradale, i luoghi di montagna; la temperatura, infatti, era salita di qualche grado e il freddo era divenuto meno pungente. Ma la speranza ha avuto breve durata: con le prime ombre della sera è calato anche il mercurio nella colonnina, rendendo nuovamente problematici gli spostamenti con la macchina. La situazione si è aggravata ulteriormente durante la notte, quando sono tornate a spazzare la città le raffiche di bora, che hanno aggiunto freddo al freddo. Tutto questo in città. Del resto, per nulla incoraggiante — semmai ancora peggiore — si presenta la situazione nelle zone a noi vicine. Con il sole e il cielo sereno, infatti, continua pure la morsa polare: addirittura, a quanto si apprende, nel Tarvisiano si sono toccate minime eccezionali per questo periodo, con 24 gradi sottozero sul monte Lussari. Anche sui rilievi delle valli del Natisone, al valico italo-jugoslavo di Stupizza e sui rilievi dell'arco alpino carnico, si è scesi a meno 20; Tolmezzo, addirittura, ha toccato i meno 14, una temperatura che non veniva registrata da ben sei anni. Gli stessi valori molto bassi si riscontrano a Sappada, una località molto frequentata dai triestini.

In Carnia e nelle valli del Natisone i torrenti sono coperti da una lastra di ghiaccio; la crosta compatta si va formando anche sull'acqua dei laghetti di Verzegnis e di Sauris; gelate sono le fontane pubbliche e le tubature nelle abitazioni. Il freddo ha contagiato un po' tutti, ma specialmente in Carnia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silvestro — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 13.37 e tramonta domani alle 5.05.

Ieri: temperatura massima 4, minima meno 0,9; pressione mb. 1013,5 stazionaria; umidità 42 per cento; vento km. 8 da Est; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 9,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

MOMENTI DI «SUSPENSE» E SCENE DI PANICO MENTRE L'ARIA DIVENTAVA IRRESPIRABILE

Incendio in uno stabile di via Tor S. Piero: molti degli inquilini salvati dalle finestre

Una donna voleva gettarsi dal quarto piano prima dell'arrivo dei vigili Sette persone intossicate dal fumo: tre adulti (ricoverati) e quattro bimbi

Molta paura in una casa di Roiano per l'incendio di uno scantinato. Il fumo, densissimo, irrespirabile, è la causa dell'intossicazione di tre persone e quattro bambini e del panico che ha colto quasi tutti gli abitanti dello stabile e persino di una casa vicina. Si è visto una signora gettare dalla finestra la propria pelliccia e scavalcare il davanzale della finestra prima ancora che la scala dei pompieri raggiungesse il suo piano.

La casa colpita dall'incendio è situata all'inizio della via Tor San Piero, ed è contrassegnata con il numero 2. Accanto al portone, sulla sinistra, vi è la farmacia Codermatz e sulla destra un negozio di elettrodomestici e televisori: Radio Roselli. L'incendio è scoppiato nello scantinato dello stabile sotto la farmacia e si è quindi diffuso a tutte le cantine, che sono su due piani diversi (tutte sotto al livello stradale). L'allarme è stato dato alle 13,57 da un signore che aveva visto uscire del fumo dal portone. I vigili del fuoco sono accorsi in forze con due autobotti cui hanno fatto seguito altre due e la scala aerea.

La situazione appariva subito drammatica a causa del fumo densissimo che impediva di vedere persino a pochi centimetri di distanza. I vigili del fuoco hanno messo in azione gli idranti, mentre una colonna di fumo usciva dal portone e una altra saliva lungo la tromba delle scale invadendo gli appartamenti delle persone che avevano spalancato le porte d'ingresso. Una famiglia che ha invece avuto l'accortezza di lasciare sbarrata la porta d'ingresso e così pure le finestre che hanno sulla via Tor San Piero, ha potuto rimanere in casa senza pericolo. Gli altri, invece, sono stati salvati dai vigili del fuoco che hanno dovuto arrampicarsi sino ai piani alti con le scale a gancio e all'italiana prima e con la scala aerea poi.

L'arrivo della scala gigante è stato ritardato un po' a causa di una filovia che bloccava il passaggio in via Tor San Piero. Una volta giunta sotto il caseggiato in pericolo, i vigili del fuoco hanno dovuto manovrarla con molta accortezza in quanto vi era il pericolo costante dei cavi dell'alta tensione delle filovie, la cui corrente non era stata ancora staccata.

Nel frattempo il fuoco, alimentato dall'aria (erano stati praticati alcuni fori sullo zoccolo della casa) prendeva corpo e il fumo aumentava d'intensità. Sul posto si è raccolta una piccola folla di curiosi che veniva trattenuta dagli agenti del Pronto intervento della Mobile e da agenti della Pubblica sicurezza. Le operazioni di spegnimento sono state coordinate dallo stesso vicecomandante dei vigili del fuoco, ing. Rivera, intervenuto sul posto assieme al capitano Sgorbissa.

I vigili del fuoco hanno lavorato molto e bene; si sono buttati in mezzo al fuoco e hanno rischiato grosso più di una volta quando, ad esempio, sono avvenuti alcuni scoppi seguiti da lampi di fiamme. Erano, probabilmente, canestri di cherosene che saltavano sotto l'azione del calore. Gli scoppi si udivano distintamente, ma non erano molti: cinque o sei. I marescialli Turini e Germani erano sempre nel cuore dell'incendio. Altri vigili correvano su e giù per le scale per portare soccorso alle persone impaurite e mezzo intossicate.

Vigili urbani e vigili motociclisti hanno instradato e bloccato il traffico, a seconda delle necessità, per far passare i veicoli dei vigili del fuoco e della Croce Rossa. Il dott. Pincetti della CRI è rimasto a lungo sul posto in attesa che i vigili del fuoco portassero a terra le persone che si trovavano affacciate o sedute sui davanzali delle finestre aspettando il soccorso dei pompieri.

Dopo un'ora di lotta è stato possibile dare il «cessato pericolo». Ma l'opera di spegnimento è proseguita per altre quattro ore, fino alle 19 circa. Verso le 16,30 l'acqua che usciva dalle maniche incominciava a gelare sull'asfalto, per cui è stato necessario far intervenire un autocarro del municipio con sale e sabbia. Personale specializzato dell'Acegat ha quindi provveduto a togliere l'erogazione della corrente elettrica al fabbricato e a tagliare la tubatura del gas che aveva una perdita considerevole.

Nel frattempo le fiamme andavano calando d'intensità. Il fuoco ha distrutto praticamente le cantine, ma il danno maggiore è allo stabile. Tutto l'atrio è da rifare, il portone è andato bruciato e anche le scale hanno subìto un dissestamento. Il pavimento dell'abitazione del portinaio si è sollevato e il calore ha danneggiato parte dell'arredamento.

Le persone rimaste intossicate sono: Anna Vascotto in Pregara, di 54 anni, casalinga, abitante al numero 1128 di Villa Carsia (si trovava in visita presso una famiglia) la quale è stata accolta nella seconda divisione medica con la prognosi di una settimana; Giuseppe Fano, di 87 anni, pensionato pure accolto nella divisione medica con la prognosi di tre giorni; Giorgio Voghera, di 60 anni, impiegato, ricoverato e giudicato guaribile in quattro giorni. I bambini sono stati tutti medicati all'ospedale infantile. Si tratta di Michele e Giuliana Longo di 6 e 4 anni e delle sorelline Alessandra e Annamaria Vesnaver di due anni e di sei mesi. Guariranno in pochi giorni.

Per tutta la notte una pattuglia di vigili del fuoco ha tenuto sotto controllo lo stabile che è stato pattugliato da agenti della PS, in quanto buona parte degli appartamenti sono stati abbandonati dagli inquilini. Come abbiamo detto, nello stabile mancano infatti la luce e il gas ed in più vi è rimasto un acre odore di bruciato e di fumo.

Da nostre prime indagini abbiamo appreso che si tratta di uno stabile in condominio, assicurato contro l'incendio per la cifra di 200 milioni. I danni sono rilevanti.

Alcuni appartamenti sono stati dichiarati inabitabili, sia per il pericolo di crolli che per i danni derivati ai serramenti.

(«Giornalfoto»)

SEI MESI DI CARCERE

Rubò le chiavi e sparì il libretto

Una singolare causa per furto aggravato e continuato è stata discussa ieri al Tribunale penale (Pres. dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini, canc. Chiarelli), nei confronti di Anna Maria Sartori, di 38 anni, domiciliata in strada per Longera 28. Parte lesa era la signora Valeria Babic ved. Sarè, di 66 anni, abitante al numero 28/1 di strada per Longera.

Il fatto avvenne lo scorso maggio. Il 29 di quel mese la signora Babic si accorse che dal cassetto di un armadio della sua stanza da letto era sparito un libretto al portatore della Cassa di Risparmio, per 320 mila lire. Tale libretto si trovava custodito in una busta assieme ad 80 mila lire in contanti. Caso strano, il denaro liquido era stato lasciato.

La derubata denunciava il fatto alla Polizia, spiegando di aver affidato un doppione delle chiavi di casa ad una vicina, la signora Antonia Minischietti, la quale, essendo malandata in salute, riceveva spesso delle visite. La Babic, che era nel numero delle sue amiche, aveva pensato di affidare a lei delle chiavi, per non essere costretta a ricorrere ad un fabbro nel deprecabile caso che fosse rimasta chiusa fuori di casa. Siccome la Minischietti era persona al disopra di ogni sospetto, si ritenne che a servirsi di quel doppione di chiavi fosse stata qualche donna che veniva a farle compagnia. Dagli accertamenti effettuati dalla stessa Babic alla Cassa di Risparmio, risultò che il libretto era stato presentato allo sportello da una donna, la quale si era fatta scontare 300 mila lire, firmando la relativa ricevuta col nome della titolare.

Attraverso una paziente indagine, i sospetti andarono a convergersi sulla Sartori, la quale finiva per ammettere di essere stata lei ad esibire il libretto alla Cassa di Risparmio, negando però di averlo rubato in casa della Babic. Disse di averlo trovato sotto una bancarella di piazza del Ponterosso, ed avendo dei dubbi che il denaro fosse stato effettivamente depositato dalla Babic, che lei conosceva benissimo, la Sartori attese un po' di tempo per sentire se la voce sulla scomparsa del libretto si fosse diffusa nel vicinato, e poi, vedendo che nessuno diceva niente, s'era decisa a presentarlo per farsi liquidare le 300 mila lire. Tale versione era troppo banale per essere creduta, e la Sartori venne denunciata per furto continuato ed aggravato (cioè furto delle chiavi in casa della Minischietti, e furto del libretto di banca in casa della Babic).

Ieri, al processo, l'imputata ha insistito a dire di aver rinvenuto il libretto. Comunque, già prima del processo era stata sua cura di tacitare la Babic. Accordandole le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, il Tribunale ha condannato la Sartori a sei mesi di reclusione ed a 25 mila lire di multa, coi benefici di legge. Ha difeso l'avv. Carlini.

IN UN ANNO DI «VISITE» IN TUTTA LA REGIONE

SESSANTACINQUE FURTI COMMESSI DA UN CAMERIERE

Aveva rubato un milione in uno stabilimento di Rozzol e 170 mila lire al primario di Monfalcone prof. Grandis

Ventisei anni, cameriere, bella presenza, molta fantasia e ingegno messi però al servizio del furto. Queste le caratteristiche di Franco Guarnaccia, polesano, abitante a Trieste, confesso autore di ben 65 furti compiuti nell'arco di un anno in parte nella nostra città e in parte in tutta la Regione.

Tutte le sue imprese sono caratterizzate dall'improvvisazione e dall'audacia. Squadra Mobile e carabinieri che hanno operato in comune, hanno dovuto faticare non poco prima di individuarlo e prima di catturarlo. Una volta acciuffato egli ha però vuotato subito il sacco. Aveva compreso di essere in trappola e che non c'era altro da fare. Tanto valeva allora raccontare tutto.

A Trieste egli «toccava» solo denaro in contanti, mentre fuori zona non disdegnava gli oggetti di pregio. In genere egli amava operare dove c'era gente. Si sentiva più tranquillo, più sicuro. Ne inventava una delle sue e poi lasciava la sua mano che agisse in piena libertà. Il colpo più grosso è stato compiuto da lui un anno fa a Rozzol negli uffici dello stabilimento della signora Lina Finazzer. Franco Guarnaccia è entrato negli uffici durante il normale orario di lavoro, ha approfittato del fatto che per qualchi minuto la stanza era vuota, ha aperto un cassetto ed ha asportato un milione tondo tondo. Poi si è allontanato tranquillo. Se qualcuno lo avesse fermato egli — come sempre — avrebbe chiesto qualche informazione. Ma nessuno l'aveva veduto: pareva che il «colpo» fosse stato compiuto da un fantasma.

La sua azione più brillante (anche se non ha dato alcun frutto) è senza dubbio avvenuta a Gorizia, negli uffici della Dogana. Per distogliere gli impiegati e poter quindi lavorare, egli aveva chiesto una informazione insolita: la pratica per sdoganare un cammello, vivo, naturalmente. I funzionari avevano incominciato a consultare i libri doganali, ma c'era sempre qualcuno che si aggirava per l'ufficio per cui l'operazione era andata a vuoto. A Monfalcone egli ha asportato 170 mila lire dalle tasche della giacca del primario dell'Ospedale civile dott. Gino Grandis; a Pieris si è impossessato di 250 mila lire trovate negli uffici della ditta «SIGI»; a Grado hanno fatto le spese diversi turisti italiani e stranieri.

Poi Cervignano, Torviscosa, Manzano, Buttrio, Codroipo, Cividale, Aviano, Udine: tutte queste località erano nel suo carnet. Ogni intervento gli fruttava come minimo ventimila lire. Molto spesso centomila. Così, un po' alla volta a messo insieme un buon bottino che raggiunge i sei milioni di lire. Da una sua «tournée» in Liguria egli è tornato con un battellino di gomma, mentre sulla riviera adriatica aveva trafugato un motorino fuoribordo.

La sua attività è stata stroncata dopo una serie di appostamenti e di pedinamenti. La sua cattura è stata un po' movimentata. Egli era ritornato da un suo giro d'affari con la «Giulia» e l'aveva parcheggiata vicino al suo portone di casa. Gli agenti non lo avevano subito riconosciuto, ma la vettura era quella segnalata per cui avevano chiesto delucidazioni in Questura. Altri agenti erano accorsi sul posto per bloccare il giovane, il quale però aveva mangiato la foglia e si era eclissato saltando oltre il muricciolo del cortile. Poi era corso a casa di un amico, si era tagliato la barba e tinto i capelli. Era irriconoscibile. Solo a notte fonda quando, alla guida di una «cinquecento», egli aveva superato una macchina della polizia che lo stava ricercando, è stato notato e inseguito. In Questura non aveva fatto difficoltà a confessare.

Lavoratori per l'estero

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la Granbretagna: lavoratori generici, da occupare per un periodo non superiore a 6 mesi (stagione estiva) presso alberghi e ristoranti, (età: dai 21 ai 40 anni).

Per la Germania: un fresatore e molatore di blocchetti di calcestruzzo (età dai 21 ai 45 anni); un maglierista a macchina; falegnami-mobilieri (età dai 21 ai 50 anni); un barbiere (celibe o coniugato senza figli), (età dai 21 ai 30 anni).

Per la Svizzera: muratori, carpentieri-armatori e provetti macchinisti su macchine edili, (età dai 21 ai 45 anni). Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio regionale del Lavoro Servizio Emigrazione, via di Donota 2, tel. 30302-30303.

UN GRUPPO DI GIOVANI SBANDATI IN TRIBUNALE

Ladri d'automobili e «vampiri» di benzina

Condannati a 8-10 mesi con la condizionale

La notte del 23 settembre scorso, poco prima delle 2, un passante notava un gruppo di giovani intento a spingere un autofurgone da via S. Giorgio verso via Cadorna. Ritenendo che costoro volessero rubare la macchina, l'uomo telefonava alla Squadra mobile. Quando, poco dopo, giungevano sul posto gli agenti, i giovani se la davano a gambe. Tre di essi venivano agguantati, mentre un quarto riusciva a svignarsela. I fermati risultarono essere Dario Lumiani, di 20 anni, domiciliato in piazzale Giarizzole 11; Giorgio Tomaselli, pure di 20 anni, domiciliato in piazzale Giarizzole 1, e Fabio Slokar, di 18 anni, abitante in via Pagano 30.

Il giorno dopo i tre venivano interrogati. Il Tomaselli disse di non ricordare niente del fatto, spiegando di essere stato ubriaco; lo Slokar asseriva che, assieme agli altri, aveva tentato di rubare l'autofurgone, mentre il Lumiani, che era stato al volante (ma non era riuscito ad avviare il motore), sostenne che era loro intenzione di fare soltanto uno scherzo al proprietario della macchina.

Tutti e tre vennero denunciati per concorso in tentato furto aggravato, ma nelle more del processo, a carico dello Slokar vennero alla luce altre marachelle. Egli risultò, infatti, autore, in concorso con altri giovani, di una serie di furterelli di benzina. Si trattava di una piccola banda di «vampiri del carburante», che prosciugava i serbatoi delle automobili in sosta. I compari dello Slokar erano Giorgio Indrigo, 17 anni, via Catalani 1, Mario Sturm, 19 anni, via Farinelli 20 e un altro giovane che nel frattempo è morto.

I relativi fatti vennero riuniti in un'unica causa, che è stata discussa ieri davanti ai giudici della sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Corsi, P. M. dott. Ballarini, canc. Chiarelli), i quali hanno condannato l'Indrigo a 10 mesi di reclusione e a 30.000 lire di multa; lo Sturm, a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 30 mila lire di multa; Il Tomaselli a 8 mesi e 30 mila lire; il Lumiani pure a 8 mesi e 30 mila, accordando i benefici di legge a Sturm, Tomaselli e Lumiani. Hanno invece revocato all'Indrigo la sospensione della condizionale relativa a una condanna inflittagli dal Tribunale dei minorenni il 16 febbraio scorso. Infine, hanno dichiarato di non doversi procedere nei confronti dello Slokar, per concessione del perdono giudiziale. Hanno difeso gli avvocati Amigoni, Padovani e Renato Bologna.

Appello delle ACLI nella «Giornata della pace»

Anche quest'anno, alla vigilia del 1.o gennaio — Giornata della pace — le ACLI lanciano un appello per una società più giusta invitando i lavoratori alla riflessione e all'impegno. Due miliardi di uomini hanno fame; tuttavia somme enormi continuano ad essere destinate alla produzione e all'acquisto di armi sempre più micidiali. La comunità umana attende ben altre risposte alle sue inquietudini e ai suoi bisogni. Da tante parti si invoca la pace: quella vera, fondata anzitutto sulla giustizia. Ecco perchè il primo giorno del nuovo anno — Giornata mondiale della pace — richiama ogni uomo di buona volontà all'impegno per la costruzione di una società più giusta.

«Cominciamo — suona l'appello delle ACLI ai lavoratori — da chi ci è vicino: i disoccupati, gli emigranti e tutti coloro che sono troppo deboli per far valere i loro diritti; chiediamo con forza la cessazione di ogni atto di guerra e la riduzione delle spese militari a beneficio del progresso dei più poveri; testimoniamo, sempre o ovunque, la nostra solidarietà con chi lotta contro la prepotenza e l'oppressione per esaltare la libertà e la dignità dell'uomo e di tutti gli uomini.

Il Consolato generale jugoslavo informa che gli uffici del Consolato stesso rimarranno chiusi al pubblico nei giorni 1 e 2 gennaio per le feste di Capodanno.

Con i Padri di Montuzza gita a Padova il 2 gennaio, per la visita al museo missionario. Informazioni telefonando al 50572.

PER LA DISCIPLINA DELLE PROFESSIONI

Ruoli per rappresentanti e agenti di commercio

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 dd. 8-4-1968 è stata pubblicata la legge n. 316 del 12-3-1968, che disciplina la professione di agente e rappresentante di commercio, condizionandone l'esercizio all'iscrizione in appositi ruoli istituiti presso le Camere di Commercio.

Tale legge subordina l'iscrizione nel ruolo alla condizione che il richiedente sia cittadino italiano o di altro Stato membro della Comunità economica europea ovvero risieda nel territorio della Repubblica italiana; sia in possesso del titolo di scuola secondaria di primo grado; goda dei diritti civili; non sia interdetto o inabilitato; non sia fallito; non abbia riportato condanne. Qualora la attività di agente o di rappresentante sia esercitata da una società, i requisiti per l'iscrizione nel ruolo devono essere posseduti da chi ne ha la rappresentanza legale (art. 6).

Per i soggetti — persone fisiche o società — che alla data (23 aprile 1968) d'entrata in vigore della legge esercitassero l'attività di agente o rappresentante da almeno un anno, si prescinde dal requisito del titolo di studio (art. 10). La legge non si limita a vietare l'esercizio dell'attività di agente o rappresentante di commercio da parte di soggetti non iscritti nel ruolo, ma vieta altresì la stipulazione di contratti di agenzia o rappresentanza con persone non iscritte.

L'iscrizione nel ruolo è incompatibile con la prestazione di lavoro subordinato, eccezion fatta per il lavoro svolto in qualità di viaggiatore o piazzista (art. 5, secondo e terzo comma). Essa è anche incompatibile con l'iscrizione nei ruoli dei mediatori e, comunque, con lo svolgimento delle attività per le quali è prescritta la iscrizione in questi ultimi (art. 5, quarto comma).

Il ruolo degli agenti e rappresentanti si compone di due elenchi: l'elenco «transitorio» e quello «effettivo» (art. 2). Nel primo sono ammessi i soggetti che, essendo in possesso dei requisiti sopra indicati, intendono iniziare l'attività di agente o rappresentante; nel secondo i soggetti che, dopo due anni di permanenza nel ruolo transitorio, dimostrino di avere effettivamente svolto per tale periodo e di continuare a svolgere la suddetta attività. I soggetti che alla data (23 aprile 1968) di entrata in vigore della legge esercitassero da almeno un anno la attività di agente o rappresentante, hanno diritto ad essere direttamente iscritti nell'elenco «effettivo» (art. 10).

Alle iscrizioni nel ruolo e alle cancellazioni sovraintende un'apposita commissione istituita presso ciascuna Camera di Commercio.

SEGNALAZIONI

La tessera per il filobus

«Care "Segnalazioni", non vorrei disturbarvi, ma ho bisogno di sfogo e voi siete l'unica via a cui ci si può rivolgere per ottenere conforto. Sono un ottantenne, mutilato di guerra e mi servo del bastone per poter camminare.

«Premesso ciò, vi pregherei di voler pubblicare quanto mi è accaduto, e non è la prima volta: All'arrivo della filovia 16 in piazza Goldoni alzai il braccio con in mano il portafoglio contenente la tessera abbonamento, riservandomi, s'intende, di farla vedere, appena salito, al conduttore, ma questi non mi ha aperto la porta dove c'è il cartello "Salita abbonati", fino a quando non ha preso fuori il documento dal portafoglio ed egli non ne ha preso visione sporgendosi dal finestrino!

«Se questa è una disposizione della direzione, perchè in aggiunta della scritta "Salita abbonati" non si è messo anche "Sventolare la tessera in modo che il conduttore ne prenda visione"? Per parecchi anni ho avuto l'abbonamento alle Ferrovie dello Stato, ma mai mi è stato imposto di far vedere la tessera agli addetti al treno prima di salire in vettura! Se uno ha intenzione di viaggiare senza biglietto non sale davanti ma dietro, dove non c'è l'obbligo di far vedere al conduttore che si ha il cinquantino necessario, oppure la moneta da cento per mettersi in regola!

«Non ci sono i controllori? E pensino questi a tartassare chi non viaggia in regola, ma non rendete a un povero vecchio, che mostrando il portafoglio dimostra d'essere in regola, ancor più penose le sue condizioni. S'intende che ciò riguarda le filovie prive di bigliettaio, mentre per le altre è d'obbligo avere nella tessera (come ho io) l'autorizzazione per salire davanti. Grazie». Lettera firmata.

E' proprio uno sfogo, e nemmeno giustificato, ci sembra. Il lettore avrà mille motivi per essere arrabbiato, ma non deve prendersela col guidatore del filobus che non si accontenta di veder «sventolare» il portafoglio. Non è ch'egli dubiti necessariamente della correttezza di chi sta per salire, ma deve pur controllare; e il controllo visivo è semplificato se chi sale mostra già dallo esterno la tessera, anzichè riservarsi di farlo una volta salito, costringendo l'autista a distogliersi dalla guida per voltarsi a controllare. O non dovrebbe controllare affatto, fidandosi di chiunque? In treno è un'altra cosa: il viaggio è lungo, c'è tutto il tempo di guardare i biglietti con calma. Il nostro lettore dunque non si arrabbi e non si consideri tartassato. Piuttosto comperi una piccola custodia in plastica trasparente per la sua tessera, e la tenga a portata di mano anzichè in portafoglio. Noi almeno, al suo posto, faremmo così.

Il monumento al Duca

Sapevo dell'esistenza di un comitato promotore per l'erezione di un monumento al Duca d'Aosta costituitosi parecchi anni addietro, se non erro, a conclusione di una riunione combattentistica che aveva avuto luogo nel Parco di Miramare e alla quale anch'io avevo preso parte. Da anni attendevo la conclusione dei suoi eterni lavori e con essa la decisione di erigere nel parco demaniale di Miramare un monumento alla memoria di un grande italiano, cittadino onorario di Trieste, il Duca d'Aosta. Ma grande è stata la mia delusione apprendendo dalla mozione degli aviatori triestini riportata nel «Piccolo» del 15 dicembre, quali intenzioni hanno le autorità comunali. Concordo pienamente con la mozione, col solo dispiacere di non aver fatto parte dell'Arma azzurra e di non poter quindi sottoscrivere anch'io quel documento.

«Poichè sembra che si voglia ripetere il caso del monumento al Combattente, della cui erezione la popolazione ed i combattenti, che di questa sono la parte più eletta, seppero solamente pochissimi giorni prima dell'inaugurazione, senza sapere nemmeno da quale commissione o da quali persone qualificate era stato scelto, io vorrei proporre che venga indetta una sottoscrizione nazionale nella quale Trieste dovrebbe essere in testa. Questa sottoscrizione darebbe modo a tutti gli italiani senza distinzione di ceto, di categoria, cittadini, soldati, ex-combattenti, operai, impiegati, liberi professionisti e dirigenti, vedove ed orfani di Caduti per la Patria, di esprimere con la loro partecipazione i loro sentimenti di gratitudine, di ammirazione e di affetto per il Duca. Particolarmente a Trieste, dov'egli e la sua diletta sposa seppero farsi stimare ed amare, pronti sempre a beneficare ed aiutare i più sofferenti ed i più bisognosi, i bambini sempre in prima linea. Io sarei ben lieto di partecipare a tale sottoscrizione più volte da me auspicata, ma sempre per un monumento figurativo, che ricordi il Duca, gradito a tutta la popolazione, a tutti i combattenti, non solamente ad una ristretta cerchia di persone, e gradito soprattutto a coloro che intendono dare il loro modesto obolo.

E bisognerebbe anche nominare una commissione per indire un concorso nazionale, avvalendosi delle leggi vigenti in materia. Aurelio Pross.

Le persiane e i ladri

«Care "Segnalazioni", sono una vostra lettrice della classe 1893. Dalla lontana scuola elementare, cioè la terza, leggo sempre il «Piccolo», dove mio padre lavorò come compositore quando ancora non esistevano le macchine!

«Ora vengo al sodo, scusatemi. Ho letto le notizie di tante acrobazie ladresche, sono entrati nientemeno che dal terzo piano! Io non sono una persona coraggiosa, tutt'altro! Abito sola, al secondo piano, con un poggiolo che guarda su uno splendido giardino interno. Fino ad oggi, uscendo, non ho mai chiuso le persiane, a volte ho anche lasciato aperta la porta che dà sulla mia terrazza. Ora sono spaurita, dovrò vivere con le serrande chiuse sempre? Viviamo nel progresso del banditismo! Perchè non ripristinano la pena di morte? Gli assassini penserebbero due volte prima di agire.

«Prima di finire vi dirò che sono una mamma e nonna felice. Ho un nipote che ancora fanciullo si conquistò la medaglia d'oro nel suo primo concerto in pubblico, al pianoforte. Ora, a diciotto anni, ha avuto il diploma di piano con dieci e lode. Studia composizioni, ha grande entusiasmo, è appassionato della musica come suo padre: se Dio vorrà, un giorno arriverà al traguardo di direttore d'orchestra.

«Mi scuso se vi ho tolto del tempo prezioso. Per cortesia non mettete il mio nome se sarete tanto gentili di pubblicare questa mia. Ringrazio di cuore e mi firmo per Voi.» Segue la firma.

Quando il padre della nostra gentile lettrice lavorava al «Piccolo» e non erano arrivate ancora le macchine... Altri tempi, non solo per quanto riguarda le rotative: allora si poteva uscire da casa e non chiudere le persiane o addirittura la porta, ma oggi no, nè qui nè altrove. (E la pena di morte, detto per inciso, non risolverebbe — come dimostra l'esperienza dei Paesi in cui essa è in auge — il problema della nostra sicurezza, neanche e soprattutto di fronte ai crimini più scellerati). Ricorda la lettrice il vecchio adagio dell'occasione che fa l'uomo ladro? Non dia dunque occasione agli uomini di farsi ladri lasciando spalancata la porta che dà sul balcone: non è che debba vivere con le persiane chiuse, ma quando esce, le chiuda, è meglio... E continui a vivere serena, gioendo per i successi lusinghieri del giovane nipote.

Lattai e riposo

Il segretario generale della CCdL, dott. Carlo Fabricci, ci scrive: «Nella segnalazione "Il latte quotidiano" pubblicata il 20 dicembre, il lettore G. Z. chiamava in causa la Camera del Lavoro a proposito dell'azione che questa organizzazione sindacale sta portando avanti per il riposo domenicale ai rivenditori di latte. Ci corre perciò l'obbligo di fare alcune precisazioni.

«Il signor G. Z. dice che le mucche vengono munte tutti i santi giorni dell'anno, per cui la vendita del latte deve seguire questo ordine naturale delle cose. Noi saremmo senza altro d'accordo con il lettore qualora effettivamente ai consumatori giungesse il latte munto in giornata. Viceversa egli sa forse meglio di noi che il latte viene sottoposto a trattamenti di pastorizzazione od altro, per cui ne è igienicamente garantito il consumo a distanza di... diversi giorni dalla mungitura. Questo dato di fatto inconfutabile basterebbe a eliminare ogni remora (il discorso vale anche per altri oppositori) circa il riposo domenicale.

«Ma ne vogliamo citare altri. A Trieste vi sono 155 latterie-bar aperte la domenica con vendita di latte per asporto su licenza di P. S. Ciò nonostante la vendita del latte alla domenica è irrisoria perchè i consumatori si provvedono al sabato, così come si provvedono di pane ed altro e, tutti, ripetiamo tutti, hanno al giorno d'oggi i mezzi per conservare igienicamente inalterato non solo il latte ma qualsiasi prodotto che non si possa o non si ritenga di acquistare alla domenica.

«E questo anche perchè va sempre più diffondendosi l'uso del riposo domenicale, non solo, ma viene avanti a grandi passi (senza che con questo la città si riduca a un cimitero) anche il riposo di fine settimana, vale a dire sabato e domenica.

«Riposo meritatissimo, che noi, come sindacato, vogliamo fermamente sia esteso in più larga misura possibile, in particolare a quelle categorie come i rivenditori di latte, ad esempio, i quali si alzano tutti i santi giorni alle quattro e mezzo del mattino e godono soltanto cinque — diconsi cinque — feste all'anno!»

LE ORE DELLA CITTA'

Iniziativa Isontina

E' uscito in questi giorni il numero speciale di fine anno di «Iniziativa Isontina». Il bimestrale goriziano riporta in copertina la riproduzione della diapositiva di Luciano Benedetti, del Gruppo Triestino Speleologi, brillantemente affermatosi al concorso triveneto del C.A.I. Di particolare rilievo la parte culturale che si sofferma, tra l'altro, sugli Incontri culturali mitteleuropei (vengono presentate le immagini del ricevimento offerto dal Sindaco di Trieste, ing. Spaccini) e sulla quarta Biennale udinese. La rivista presenta anche un profilo della poetessa triestina Ketty Daneo, mentre di Ricciotti Giollo appare un acuto esame del Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi». Articoli di attualità, note redazionali, rubriche e servizi fotografici in bianco e nero e in fotocolor completano il fascicolo di quasi 150 pagine e che è in vendita nelle principali librerie di Trieste.

Stanotte in autobus

La Direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che in occasione della festività di Capodanno, il servizio normale autofilotranviario, in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi, stasera rientrerà progressivamente dopo le ore 21, mentre il giorno 1.o gennaio ritarderà l'uscita che avverrà — secondo le varie linee — fra le ore 7 e le 7.40. Alla cessazione del servizio normale subentrerà un servizio straordinario notturno delle linee 31 e 32, sui seguenti percorsi: **Linea «31»**: S. Giovanni, p. Goldoni, Dazio Zaule, Borgo S. Sergio, P. Goldoni, via Revoltella, p. Goldoni, S. Giovanni; **Linea «32»**: P. Goldoni, Campo Marzio, p. Goldoni, Barcola, p. Goldoni, Servola, p. Goldoni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 31 dicembre:

ARRIVI: mn. «Ronald» (pan.), p.fo «Brick Quinto» (naz.), mn. «Blue Diamond» (pan.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Sergio P.» (naz.), p.fo «Etrusco» (naz.), p.fo «Zaffiro» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), p.fo «Belluno» (naz.), mn. «Bohinj» (jug.), p.fo «Pellini» (ell.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «Nova Fides» (naz.).

PARTENZE: mn. «Celio» (naz.), mn. «Kypros» (ell.), mn. «Corina» (bras.), mn. «Debrecen» (ungh.), mn. «Alpe» (naz.), mn. «Einswardersand» (germ.), mn. «Capetan Lukis» (liber.), mc. «Mario Martini» (naz.), mc. «Poitou» (franc.), mc. «Sarda» (naz.), p.fo «Brick Quinto» (naz.).

RENATO DAMIANI HA LETTO PER VOI L'IMMINENTE FUTURO

Non sarà ottimo nè malvagio il nuovo anno secondo gli astri

E' pacifico che la loro influenza è determinante ma è pure certo che una volontà tenace può rettificare le tendenze originarie

Cosa dicono gli astri per l'anno che si inizia fra poche ore? Il transito di Saturno nell'Ariete, che ha provocato sinora diversi ostacoli all'Inghilterra, li farà durare ancora sino al mese di aprile del 1969; dopo, il medesimo pianeta entrando nel segno del Toro, porterà ostacoli e difficoltà alla Grecia, all'Asia Minore, alla Svizzera e noie anche alla Russia bianca e all'Iran. Per il Vietnam, il 1969 sarà abbastanza un buon periodo; però la pace si concluderà in autunno.

La posizione di Marte e di Nettuno in V casa provocherà movimenti studenteschi nella maggior parte degli Stati, compresa l'Italia, e in generale noie ai Governi a causa della scuola; si verificheranno un aumento della mortalità infantile e ostacoli anche nei luoghi di divertimento. Venere in VIII casa determinerà un aumento della mortalità femminile, con la perdita di qualche diva cinematografica nota nel mondo.

La posizione del Sole e Mercurio nella VI casa sarà favorevole per la classe operaia in Italia ed anche nelle altre parti del mondo. Località particolarmente favorite dalla sorte: la Cina, l'Australia, l'Etiopia e la Argentina.

Quanto all'Italia, il nostro Paese appare favorito specialmente nel campo industriale; non sarà esente però da qualche difficoltà o da impedimenti nel Governo e da scontentezze tra il popolo. In primavera si nota qualche mortalità nel Governo, contrasti nelle questioni religiose e un aumento degli incidenti stradali. In estate, la posizione del Sole in IX casa e in cattivo aspetto con Giove e con Urano, provocherà qualche successo, ma contrastato, alla Chiesa e qualche grande processo; periodo favorevole alla navigazione mentre il buon aspetto della Luna con Venere darà un aumento nei matrimoni e ottimi successi nel campo artistico.

In autunno si nota il Sole in I casa in congiunzione a Urano e in cattivo aspetto con Marte: ostacoli all'agricoltura, nelle miniere, qualche grande incendio, nonchè molti incidenti stradali. Mercurio, signore della X casa in congiunzione a Giove e in buon aspetto con la Luna, assicurerà miglioramenti alla classe operaia e successi finanziari per il Governo. Si discuterà pure sul problema linguistico e si rivelerà una grande tendenza verso l'esperanto come seconda lingua per tutti. In parecchie nazioni le autorità prenderanno severissimi provvedimenti contro il dilagare delle delinquenza.

Nell'oroscopo solare valevole per il 1969 per la nostra città, si nota una posizione contrastata. Saturno, signore della I casa, in II casa in buon aspetto con Venere ma anche in cattivo aspetto con Mercurio, darà alla città alternative di bene e di male, dato che il Sole si trova in IX casa e Venere è signora della III casa. Questa costellazione assicurerà un buon accordo con i vicini nelle relazioni commerciali e sarà anche molto favorevole per la Chiesa. La Luna, signora della VI casa in congiunzione a Saturno e in opposizione a Mercurio, provocherà molti ostacoli agli operai, con un aumento della disoccupazione e qualche ostacolo marittimo.

Nei primi mesi dell'anno, transitando Saturno in buon aspetto con Marte, si avrà un impulso favorevole alle nostre industrie e un miglioramento nelle questioni finanziarie. Una epoca poco favorevole si segnala in autunno, dato il transito di Saturno in cattivo aspetto con Venere nell'oroscopo radicale; questa costellazione provocherà ostacoli al nostro commercio e anche all'industria triestina, nonchè mancanza di denaro per il finanziamento di certe industrie in pericolo di fallimento, con evidente periodo poco favorevole anche per i lavoratori. Mercurio, transitando sul Medio Cielo, assicurerà invece un'epoca molto favorevole nel commercio e nei traffici nel mese di settembre.

Difficoltà e impedimenti si notano verso gli ultimi di giugno e verso la metà di ottobre, dato il transito di Saturno in cattivo aspetto con Venere.

E' pacifico che l'influenza degli astri è determinante; però è altrettanto certo che una volontà tenace può rettificare sensibilmente le tendenze originarie e parzialmente correggerle o anche eliminare il pericolo. Migliorando il carattere, si migliora il destino.

Bando di concorso dell'ENPAS

La Gazzetta Ufficiale n. 325 del 23 dicembre u. s. pubblica un bando di concorso per esami a n. 50 posti di «medico aggiunto» in prova nel ruolo della carriera sanitaria, gruppo A, grado VI, dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali. Le domande di ammissione del concorso, redatte sulla prescritta carta legale, secondo uno schema allegato al bando, debbono essere inviate alla Direzione Generale dell'ENPAS, Servizio personale sanitario Ufficio 17, via S. Croce in Gerusalemme 55, 00185 Roma, entro e non oltre il 15 febbraio 1969.

Il programma di esame comprende, per le prove sritte, 3 temi sui seguenti argomenti: patologia medica, patologia chirurgia, medicina sociale e organizzazione assistenziale e previdenziale in Italia; per la prova orale: le materie delle prove scritte; organizzazione dei servizi sanitari in Italia e sua disciplina giuridica; elementi fondamentali di medicina legale e delle assicurazioni sociali; organizzazione e funzionamento dello ENPAS.

Gli interessati potranno rivolgersi per ogni informazione agli Uffici provinciali dell'Ente.

Domani 1° gennaio 1969 il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Le tessere speciali sui mezzi dell'ACEGAT

La Direzione dell'Acegat avverte gli utenti delle linee autofilotranviarie che acquistano le tessere speciali mensili per lavoratori e rispettivamente per turnisti, che con il 31 dicembre 1968 scade la validità del «Documento di riconoscimento» rilasciato dall'Azienda e che deve essere esibito sempre in vettura assieme alla tessera speciale. Pertanto gli utenti sono invitati a ritirare tempestivamente presso lo sportello abbonamenti di via Genova n. 6 i documenti nuovi, al fine di poter usare le tessere speciali dal 1.o gennaio 1969.

Sui documenti di riconoscimento devono venire posti ogni semestre il timbro e la firma del datore di lavoro, attestanti la dipendenza dell'interessato.



(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno per iniziativa dei venditori del Mercato coperto di via Carducci, è stato allestito al centro del Mercato stesso, un gigantesco albero natalizio. Ai lati del medesimo si è provveduto a predisporre appositi spazi per l'esposizione dei doni che si confida verranno offerti con sensibile generosità oltre che dai venditori e dai cittadini anche dai proprietari dei negozi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Edoardo Nadi, nel I anniversario, dalla moglie Valentina 10.000, dalla figlia Maria Grazia 5000, dal figlio Giampaolo 5000 pro Centro tumori; da Mario e Alice Simoni 3000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Donatella Slataper, nell'anniversario, da Renzo e Bruna Bernardino 4000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Giuliano e Donatella Slataper»).

In memoria di Amelia Davià ved. Giudici, nell'anniversario della nascita, dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bouhmil-Barros, nel II anniversario (1/1), dalla moglie 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro CRI.

In memoria di Carlo Prez, nel XVIII anniversario, dalla moglie Eugenia 1000 pro Villaggio del fanciullo e 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Pina e nipote Oscar 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Venturini, nel XIX anniversario, dalla figlia Eugenia 1000, dalla figlia Pina e nipote Oscar 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Scogna dalla moglie 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Carlo Gentille, nel XXVIII anniversario, dalla sorella Amalia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Asquini ved. Gismondi, nel XXIV anniversario (30/12), dalla figlia Antonietta 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del prof. Leonardo Ferrero, nel III anniversario, da Rosita e Guido Zorzetti 5000 pro Università di Trieste (Fondo «L. Ferrero»).

In memoria della mamma, nel VII anniversario (31/12), dal figlio Ferdinando Travaglio 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Celeste Palmolungo, nel V anniversario (31/12), dalle figlie Teresa e Dora 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gustavo e Amelia Zinner dalla figlia Argia 1000 pro AVIBUS.

In memoria di Carlo Solvi, nel IV anniversario, da Luigi Solvi 5000 pro ECA; da Maria Solvi 5000 pro Opere parrocchiali di S. Giovanni Bosco.

In memoria di Maria Del Maschio Nardò, nel II anniversario, dalla cugina Vincenza 5000 pro Centro tumori.

In memoria della N.D. Marina de Lama, nel XII anniversario (1/1), dal figlio Livio 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella contessa Serena de Smecchia 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (SAT).

In memoria del dott. Ferruccio Prister, nel IV anniversario, dalla moglie Lea 2000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Simonetti Ferro 3000 pro ECA.

In memoria del prof. Giorgio Negri da Serafina ved. Correnti, Pino e Livia Piani 3000, da Rita e Demetrio Nimira 3000 pro ECA; dalla cognata Rosina e nipoti, Ada, Fulvio e Rudi 5000 pro Centro tumori; dagli ex alunni Graziella Pase Ferretti e Lucio Ferretti 5000 pro «Domus Lucis»; dal prof. Giorgio Nimira e famiglia 5000 pro Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (cassa scolastica - Fondo «Pierino Addobbati»); dai nipoti Fulvio e Graziella Correnti 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Stelio Corradina 10.000, dalla dott. Gemma Saiz 5000 pro Ospedale Maggiore (convalescenti bisognosi); dalla famiglia Funaioli 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «R. Dall'Oglio»); da Marcella Gabucci Bosso e Laura Mestroni Borghi 4000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica); dalla prof. Nives Luches 2000 pro Scuola media di S. Sabba (cassa scolastica).

In memoria di Giorgio Centa dalla famiglia Zetto 5000 pro Fondo «Camillo Blessi»; da Gina e dott. Antonio Bonora 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Renato Zibell dalla cognata Liesel Bonomo 5000, dai cognati Edda e Domenico D'Urso 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nives Stefanelli dalle zie Olga e Alice Stefanelli 10.000 pro Centro tumori; da Anita e dott. Ernesto Presca 2000 pro Ospedale infantile (assistenza spastici); da Rina Alba e Mariuccia 3000 pro Centro tumori; da Anita Funaioli 2000 pro Scuola media «A. Bergamas».

In memoria di Maria ved. Tesserin da Attilio e Anna Valentinuzzi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Nicolò e Rinalda Giacomelli 3000 pro Centro tumori; da Gina ed Enrico Krauseneck 3000 pro Lotta contro i tumori; da Elvia Comuzzi 2000, da Maria Saina 1000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Mario Caracoi da Lorenzini 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Alice e Nino Vivoda 3000 pro CRI, 3000 pro Centro tumori, 4000 pro Ospedale infantile; da Enzo e Anita Ricci 2000 pro Centro tumori; da Marcello Tinarelli e famiglia 10.000 pro «Domus Lucis»; da Wally e Maria Maineri 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Franco Micheli dalla moglie 20.000 pro Centro clinico malattie cardiovascolari, 10.000 pro Ospedale Maggiore (ammalati bisognosi I div. medica); da Lidia Manni 2000 pro ECA; dalla famiglia Vittorio Battagliarini 5000 pro Ospedale infantile; da Ernesto Bidoli 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gastone Zelenka da Maria Venezian 2000, da Tiziano e Milly Perizi 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Bruno Venezian»); da Elvia Comuzzi 2000, da Maria Saina 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nives Ravasini da Amerigo Ghersina 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcello e prof. Isidoro Marass 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria dell'ing. Antonio Majorana da Alcide e Bianca Zucchi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ofelia Marzari da Anna Lampe 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Lager da Anita Bastianetto 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alice Pestelli dalla figlia Anita Bastianetto 2000 pro Associazione sordomuti.

In memoria di Gaetano Sponza da Livia Sagrati-Barich 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bortolo Petronio da Cova Levi Zoch 3000 pro CRI.

In memoria di Amalia Tognon ved. Indrigo da un Gruppo grotte del Carso aderente ASCA 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bensi - Benussi dalla famiglia Rodolfo Grego 2000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Olga Battistella da Marcello e prof. dott. Isidoro Marass 5000 pro Ospedale infantile; da Berto e Maria Samengo 3000 pro ECA; da Finy Suppancich 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cinzia Franceschini dalla classe V-A m. della Scuola «Scipio Slataper» 2500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Mario Gregori dalla figlia Nerina Zetto 3000 pro Asilo Speranza, 2000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria di Giusto Marin da Fabio e Nerina Zetto 3000 pro Unione degli istriani, 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Bressan dalla famiglia Desilla 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Giusto Marin dal nipote Corrado Marin 10.000 pro Associazione nazionale Dalmazia.

In memoria di Livio Bonetta dalla moglie e figli 5000 pro ECA.

In memoria di Giov. Battista Marcotto dall'Unione ex allievi di Don Bosco 3000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Nada Sartori da Maria Sitta 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvira Rovatti dai nipoti 5000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

In memoria dell'ing. Piero Blessi dalla famiglia Zetto 5000 Fondo «Camillo Blessi».

In memoria del dott. Franco Paturzo dalla Succ. a F.lli Wetzler-Limbeck 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Scomersi ved. Bonessi da Bianca Pagani 2000 pro Scuola medico-ospedaliera (Borsa di studio a nome dott. E. Pagani Mayer).

In memoria di Margherita Pecar n. Predonzani da Elda ed Enrico Ciabotti 5000 pro chiesa S. Giovanni Bosco - Salesiani.

In memoria di Gaetano Sambri dal prof. Rondini e dai colleghi di Claudio 31.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Bastianetto dalla moglie Anita 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Odino Jerco da Anita Bastianetto 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del P.pe Franz Joseph Niklas Windisch-Graetz dall'avv. Paolo de' Grisogono 10.000 pro Opere Sovrano Ordine di Malta.

In memoria di Costante Pizzarello da Carmen Nunzi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Caterina Corio ved. De Maria dai dipendenti della ditta Rodolfo Roetl 9000 pro ECA.

In memoria dei propri cari da D. P. 2000 pro Movimento sociale italiano.

In occasione delle feste, da Molaro Marcella 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari dal dott. Aldo Sagrati 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro «Domus Lucis».

Da A. B. 1000 pro «Domus Lucis».

Da Anna Volpe 3000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, 3000 pro «Domus Lucis».

Dal Cinema «Aurora» 500 pro Associazione mutilati invalidi civili.

Da Margherita e Romeo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Aldo Badalotti 2000 pro ECA.

Dalla sig.na Stephens - Australia 3150 pro Istituto Rittmeyer.

Dalle famiglie Giraldi - de Blenio 4000 pro «Domus Lucis».

UN NUOVO ORGANISMO PER LO SVILUPPO ECONOMICO

È operante da ieri il Comitato del turismo

Composizione e compiti dell'ente ora insediato - Dichiarazioni dell'assessore Moro - Esaminati e approvati due provvedimenti

Ieri mattina, nella sede della Giunta regionale, si è svolta la seduta d'insediamento del nuovo Comitato regionale del turismo, che è presieduto dallo assessore al turismo e vicepresidente della Giunta, Enzo Moro, ed è composto dai tre presidenti degli Enti provinciali del turismo, da due rappresentanti delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, nonchè da rappresentanti delle varie categorie del settore (albergatori, pubblici esercenti, ecc.). All'inizio della riunione, il vicepresidente Moro ha illustrato brevemente i compiti del Comitato regionale del turismo e l'ambito entro il quale essi incidono e si dispiegano.

«La legge istitutiva del Comitato stesso, ha detto Moro, stabilisce che questo organo consultivo dell'Amministrazione regionale, esprime parere nei casi previsti dalle leggi regionali e — su richiesta dell'assessore regionale al turismo — sui programmi e sulle iniziative turistiche regionali; inoltre propone provvedimenti e iniziative tendenti a potenziare il turismo nel Friuli - Venezia Giulia. Si sono voluti così istituzionalizzare, in maniera organica ed efficiente, in un organo collegiale — nel quale sono rappresentate le componenti operative del settore — quegli apporti conoscitivi ed informativi basati sulle più dirette e per tanto concrete esperienze, in modo da costituire il nesso più naturale e perciò tanto più valido, tra il sistema delle imprese private e pubbliche, quello delle famiglie utilizzatrici e consumatrici del turismo e i centri politico - amministrativi attraverso l'intera collettività».

Successivamente il nuovo Comitato regionale del turismo ha espresso parere favorevole e su due provvedimenti di particolare importanza per il settore. Il primo riguarda la proposta relativa alla seconda ripartizione dei fondi disponibili per la concessione dei contributi ai sensi della legge regionale n. 16 del 1965, a favore della industria alberghiera. Questo secondo riparto ammonta a 428 milioni così ripartito: circa 105 milioni per la parte ricettiva; oltre 285 milioni e mezzo per gli impianti complementari, e circa 37 milioni e mezzo per la costruzione di rifugi o l'ampliamento di quelli esistenti.

Il secondo provvedimento riguarda invece il secondo piano di ripartizione dei fondi disponibili in attuazione della legge regionale n. 21 del 1967, a favore degli esercizi di ristorazione e di quelli di affittacamere. In pratica, con questo secondo riparto, in base alla legge regionale che reca tra l'altro variazioni di bilancio e che verrà promulgata oggi, viene rimpinguato il capitolo relativo alle spese per gli esercizi di affittacamere, detraendo un pari importo da quello per contributi agli esercizi di ristorazione. La ripartizione dei fondi disponibile è di circa 13 milioni per gli esercizi di affittacamere, e di un milione per quelli di ristorazione.

I comunisti triestini al congresso di Bologna

La crisi nel mondo di oggi e la lotta per la pace e per il socialismo; la costruzione di una alternativa al centro-sinistra; le proposte del PCI per una svolta politica; le vie e le forme nuove dell'unità del movimento operaio internazionale; il socialismo per cui combattiamo; democrazia e unità del partito, sono le sei tesi che saranno presentate al XII Congresso nazionale comunista che si svolgerà a Bologna, in febbraio. Tali tesi sono state approvate dal recente congresso della federazione autonoma triestina del PCI che ha votato anche una risoluzione a favore degli sloveni, per i quali viene richiesta la eliminazione di ogni discriminazione.

Nella capitale della «via emiliana al socialismo» i comunisti triestini — secondo una nota della locale federazione — sosterranno una linea unitaria, «pur nulla varietà delle posizioni espresse».

Per quanto riguarda la crisi nel mondo, i comunisti pur sottolineando «la fase critica che attualmente attraversa il movimento operaio e comunista internazionale», dopo essersi pronunciati contro «i blocchi militari e la loro logica» e avere escluso il ricorso a nuova guerra mondiale, ripropongono «la strategia di lotta per la coesistenza pacifica». «La posizione critica sui fatti di Cecoslovacchia, sostengono i comunisti, non intacca in nessun modo la profonda solidarietà del PCI con l'URSS e gli altri Paesi socialisti».

L'alternativa al centro-sinistra, per i comunisti è data dall'unità di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. Una certa riserva i comunisti esprimono nei confronti «dei gruppi di sinistra, in gran parte di ispirazione cattolica, che non si riconoscono nei partiti esistenti o che non si identificano pienamente con essi». Compito dei comunisti dovrà essere quello di «operare affinchè movimenti di questa natura non si contrappongano al movimento operaio e alle sue maggiori organizzazioni politiche e sindacali». (Come dire, che i comunisti sono preoccupati di vedersi scavalcare a sinistra dalle pattuglie anarchiche del «dissenso globale». D'altra parte diventa sempre più difficile per i comunisti controllare certe forze eversive che risultano loro utili in determinate circostanze ma che poi fatalmente mordono le mani anche ai «padroni», quando questi cercano di usare il collare. Di questa amara realtà si è reso conto lo stesso Vecchietti, che durante il recente Congresso socialproletario si è dovuto difendere dalla platea scatenatasi contro il palco dei dirigenti).

Le proposte del PCI per una svolta politica riguardano l'allargamento del mercato interno, l'elevamento della vita della classe operaia e dei contadini; la riforma del sistema previdenziale; una nuova riforma agraria; la riforma urbanistica; la riforma della scuola e un maggior controllo sugli enti pubblici e la RAI-TV; l'istituzione delle Regioni; una nuova politica estera, con conseguente uscita dell'Italia dalla NATO, seguendo l'esempio di molti «altri Paesi che hanno già scelto la strada dell'estraneità ai blocchi contrapposti».

Inoltre i comunisti triestini, che hanno anche approvato le relazioni di Cuffaro e Gombac, si sono impegnati a portare avanti la lotta per la realizzazione degli obiettivi della rinascita economica della città giuliana.

Infine i comunisti triestini hanno riconosciuto l'importanza della partecipazione delle donne alla vita del partito, vita che dovrà essere tonificata anche da un maggior contributo della base, attraverso discussioni e dibattiti, e favorendo lo apporto di forze nuove e particolarmente dei giovani. Il tutto dovrebbe favorire «lo sviluppo della vita democratica nelle organizzazioni di partito per far sì che ogni comunista si senta partecipe all'elaborazione, alle decisioni e all'attuazione della sua linea». Il che — però — per un partito di vertice e di quadri resterà sempre un'aspirazione.

CONGEDO DI LOVENATI

(«Giornalfoto»)

Il dott. Mario Lovenati ha preso ieri congedo dall'Amministrazione comunale, per raggiunti limiti di età, incontrandosi con il Sindaco, presenti pure gli assessori Blasina e Chicco. L'ing. Spaccini si è reso interprete dei sentimenti di gratitudine dell'Amministrazione civica, esprimendo al dott. Lovenati tutto il suo più vivo ringraziamento per l'opera davvero preziosa svolta in tanti anni di instancabile attività. Il Sindaco ha voluto, nell'occasione, porre in particolare risalto le notevoli doti di medico del festeggiato, ponendo in luce, in special modo, quelle della sua grande umanità e lo spirito di altruismo dimostrato durante una lunghissima carriera.

Il dott. Lovenati, infatti, era entrato nel 1922 alle dipendenze del Comune come medico scolastico: per ventun anni ha ricoperto la carica di vicedirettore dell'Ufficio igiene, per tredici anni è stato ufficiale sanitario; particolari benemerenze ha acquisito pure nella sua qualità di primario della divisione oncologica. Tuttora, comunque, continua nelle sue funzioni di direttore del Centro tumori, al quale ha dato sempre grande impulso. Membro effettivo della Accademia «Cenacolo Triestino», con la carica di presidente della sezione di medicina sociale, è socio corrispondente di altre accademie. Quale segretario della sezione triestina, fa parte della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Nel luglio scorso il dott. Mario Lovenati ha avuto un ambito riconoscimento: il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro alla Sanità, gli ha conferito la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, per l'opera svolta alla direzione del Centro triestino per la diagnosi dei tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata si avrà un graduale aumento della nuvolosità a partire dalle regioni nord-occidentali e sarà anche possibile qualche nevicate anche in pianura; gelate estese e persistenti. Al Centro al Sud e sulle isole, nuvolosità irregolare localmente intensa con precipitazioni prevalentemente deboli anche nevose.

Temperatura: in lento graduale aumento.

Venti: prevalentemente settentrionali, deboli ovunque.

Mari: Canale di Sicilia, Jonio, basso Adriatico, mossi; i restanti mari, poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13 —2; Verona —7, 3; Trieste —2, 4; Venezia —4, 3; Milano —8, 2; Torino —9, 1; Genova —2, 1; Bologna —7, 0; Firenze —6, 5; Pisa —3, 6; Ancona 0, 4; Perugia —5, 1; Pescara —4, 5; L'Aquila —8, 1; Roma Nord —2, 7; Roma Fium. 0, 8; Campobasso —2, 4; Bari 4, 8; Napoli 2, 10; Potenza 2, 3; S. Maria di Leuca 9, 12; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 9, 15; Messina 9, 14; Palermo 9, 13; Catania 5, 14; Alghero 4, 9; Cagliari 3, 10.

NEL CONFLITTO SOLLEVATO DALLA CORTE DEI CONTI

Sentenza pro Regione della Corte Costituzionale

Le spese dell'Assemblea esulano dal controllo centrale

Ieri mattina a Roma, alla Cancelleria della Corte Costituzionale, sono state depositate quattro sentenze, fra cui quella che dichiara non fondata una questione sollevata dalla Corte dei Conti riguardo all'art. 18, terzo comma, della legge 5 luglio 1965 n. 9 della Regione Friuli-Venezia Giulia, sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa della Regione stessa per l'esercizio finanziario 1065.

La Corte Costituzionale ha escluso che la disposizione impugnata, sottraendo al controllo della Corte dei Conti gli atti di spesa del Presidente del Consiglio regionale relativi al funzionamento dell'Assemblea, violi l'art. 58 dello Statuto regionale. Deve infatti ritenersi — precisa la sentenza — che il precetto statutario, interpretato secondo i principi delle leggi dello Stato sulla funzione di controllo della Corte dei Conti — tradizionalmente limitata alla legittimità degli atti di Governo — sottoponga al controllo della Corte dei Conti anche nella Regione Friuli - Venezia Giulia i provvedimenti amministrativi emessi dagli organi del governo regionale, ma non gli atti i quali, come quelli contemplati dalla disposizione in questione, pur essendo anch'essi sostanzialmente di natura amministrativa, siano posti in essere da organi dell'Assemblea legislativa.

La Corte Costituzionale ha deciso che, nel merito, la questione è infondata, motivando che il controllo della Corte dei Conti deve venir esercitato soltanto nei confronti degli atti dell'esecutivo e degli organi amministrativi da esso dipendenti.

Ciò vale — prosegue la sentenza — anche nell'ambito delle Regioni a statuto speciale: ciascuna di esse ha organi di governo e, ben distinta, un'Assemblea politico-legislativa. Per quanto riguarda il Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, esso non solo è organo politico-legislativo, ma, al pari di altre Assemblee regionali, non ha funzioni esecutive, neanche di natura regolamentare. Ne discende — precisa ancora la sentenza della Corte Costituzionale — che, essendo corpo indipendente e situato fuori dell'ordine amministrativo, i suoi atti non sono sottoposti a riscontro esterno.

In conclusione, la sentenza afferma: lo stesso articolo 58 dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, invocato dall'ordinanza di rinvio, sottoponendo gli atti amministrativi della Regione al sindacato di legittimità della Corte dei conti, non può che riferirsi agli atti del Governo regionale. Se ne deve quindi dedurre che le somme impegnate in bilancio per le spese di funzionamento del Consiglio regionale, appena pervenutegli, possono essere spese dal suo Presidente senza altro controllo che quello, successivo, del medesimo Consiglio.

Per questi motivi, la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione proposta dalla Corte dei Conti in riferimento all'art. 58 dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia sulla legittimità costituzionale dell'articolo 18, terzo comma, della legge regionale 5 luglio 1965 n. 9, recante «stato di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1965».

NON SI PARLA PIU' DI RICUPERARE IL RELITTO

IL «BARON GAUTSCH» RESTERA' NEGLI ABISSI?

Apprendiamo da Zagabria che il «Brodospas», società di salvataggi e aleggi marittimi di Spalato, avrebbe abbandonato la idea di ricuperare il «Baron Gautsch», il piroscafo passeggeri del Lloyd affondato al largo di Rovigno il 14 agosto 1914. Si apprende ulteriormente da Pola, in data 8 corr., che, dato che i preparativi per il ricupero non sono stati iniziati entro il termine pattuito, non saranno iniziati nemmeno in un tempo prevedibilmente vicino. Si suppone pertanto che la sorte della nave sia oramai quella di rimanere per sempre sul fondo marino.

Il ricordo di quella unità che formava l'orgoglio della flotta passeggeri del Lloyd austriaco, il «Baron Gautsch» per essere precisi, che percorreva da alcuni anni in perfetta regolarità e puntualità la linea Trieste - Bocche di Cattaro, è stato risollevato in occasione del cinquantenario del fatale affondamento (aveva urtato una mina austriaca) quando cioè era stata propalata la notizia che il ricupero sarebbe stato effettuato, e che proprio il 13 agosto 1968 avrebbe segnato l'inizio dell'azione di ricupero. Ma ora non se ne parla più.

Il «Baron Gautsch» ricompare questi giorni alla ribalta dell'opinione pubblica per vari motivi. Nell'immediato dopoguerra si erano fatti avanti diversi armatori e società di assicurazioni marittime; si negava all'Italia ogni e qualsiasi diritto alla proprietà del relitto. E allorchè su questa dibattuta questione è scesa la calma, altre voci si sono sparse. Si citano infatti dei dati non precisati sull'esistenza di un determinato quantitativo di preziosi, giacenti nell'interno della nave affondata: diversi cittadini stranieri sarebbero partiti nel primo anteguerra dalle città costiere per recarsi a Trieste, portando tutti i loro beni consistenti in gioielli, tappeti, e in genere articoli di pregio, pensando che a Trieste avrebbero potuto passare in tranquilla sicurezza tutta la bufera della guerra.

La tragedia della bella nave cui una mina aveva fatto saltare una caldaia e la tragica fine di ben 210 passeggeri, sono ormai note, per quanto il nostro giornale ha ampiamente riferito al riguardo, di recente. Ma nessuno può ora prevedere quale sarà la sorte del piroscafo affondato nell'agosto 1914.

E. C.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha inviato ieri un telegramma per la morte di Luigi Antonini, già presidente del Consiglio italo-americano del lavoro, e presidente del partito americano del lavoro, per lo Stato di New York. «A nome della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia — dice il telegramma — prego accogliere le espressioni del più sentito cordoglio per la scomparsa del sindacalista Luigi Antonini, che tanto ha onorato la sua patria d'origine, perseguendo instancabilmente alti ideali di libertà e giustizia sociale».

Affermazioni di Mario Zol

(Foto Morelli)

Di Mario Zol, nell'anno 1968, ha parlato la rivista olandese «Autockempion», mentre l'artista è stato invitato alla II Triennale d'arte del Friuli-Venezia Giulia a Gradisca, alla Mostra degli artisti triestini e trentini nel Palazzo delle Esposizioni a Roma, per il Cinquantenario.

Sempre quest'anno, Zol è stato invitato alla I Biennale della regione e premiato alla Mostra regionale allestita nella sala del Circolo di cultura americano.

Nella foto: «Camere emisferiche», opera esposta alla Biennale della regione, a Palazzo Costanzi.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Epifania sulla neve a Forni di Sopra. Soggiorno invernale sino al 15 gennaio. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.



AUGURI DI CAPODANNO



Confezioni Wally Bonetta
preferite dalle signore eleganti
Via Mazzini 12 - Tel. 24252
p. a.

LA COCCINELLA
PASTICCERIA - VIALE D'ANNUNZIO 27 - TEL. 55224
augura felice anno all'affezionata clientela

Pellicerie **ALBERTI**
Via delle Torri 2 - Tel. 35163
p. a.

ELETTRAUTO R.E.A.
VIA GHIRLANDAIO 7 - TEL. 90892
p. a.

Pasticceria MIGNON
VIA CONTI 46/1 - TEL. 93109
augura a tutti i suoi affezionati clienti un prospero Anno Nuovo

ALDO FLORIT FABBRICA MOBILI ARTISTICI
augura Buon Anno
Stabilimento e uffici: Trieste, Porto Industriale - Tel. 812261 - 811256
Negozio: Trieste, via San Francesco n. 24 - Telefono n. 55756

LUIGI PRESEL
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE - APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
Via San Francesco 16 - Tel. 38687
p. a.

CLICHÉS
FOTOZINCOGRAFIA DI ALBERTI BRUNO
ALBERTI
TRIESTE, VIA SILVIO PELLICO 12, TEL. 93768
p. a.

ambassador
ABBIGLIAMENTO MASCHILE

CALZATURE
ALTA MODA
TEL. 31822 — VIA G. GALLINA 3

BAR - PASTICCERIA
LA LUCCIOLA
via Piccardi 18 tel. 93839
via Carducci 5 tel. 61650

ALESSANDRO VEOS
ABBIGLIAMENTO - ELETTRODOMESTICI: LARGO PAPA GIOVANNI XXIII N. 5-6

Auguri
DONAGGIO

EMPORIO
DERGANC
augura a tutta l'affezionata clientela un felice e prospero 1969
DOMIO 89



Viale Miramare 23 - Tel. 35207
porge all'affezionata clientela i migliori auguri per l'Anno Nuovo

Ditta GIUSEPPE GODIANI
Casa Fondata nel 1879 - TRIESTE - Via Giulia 6
Porge alla Sua affezionata clientela i migliori auguri di BUON ANNO

CAVALLAR
p. a.

MOSTRA PERMANENTE DEI
MOBILIERI TRIESTINI
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 74 - TELEFONO 741440
p. a.

felice anno nuovo!



studio pubbli-ti - trieste

MOBILI ZERIAL trieste
via settefontane 58-62
corso italia
via madonnina 18

Stop!
p. a.

LA **LAVABUCATO**
di via SAN MARCO, 3
di via BAIAMONTI, 56
di via CONTI, 15
di via CANCELLIERI, 1
augura alla affezionata clientela BUON ANNO

FREZZA E PESCE
AUTOCARROZZERIA
Via del Leo n. 17 (ang. Rossetti) Telefono n. 55-088
porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela

Generi Alimentari
ANDREA OBERSNEL
Via della Maiolica 1/a
Tel. 93070
p. a.

RISTORANTE
«DIANA»
Opicina
Tel. 221176
p. a.

CALZATURE LA GRAZIOSA
VIA CARDUCCI 20 - TEL. 731252
augura all'affezionata clientela un buon ANNO NOVELLO

CONFEZIONI
ARISTON
PIAZZA GARIBALDI, 2 TEL. 44344

ZANOLIN - calze - maglierie
VIA PONCHIELLI 3 — VIA DELLA GINNASTICA 3
p. a.

BUON ANNO augura
"la Colombiana" TRIESTE
VIA CARDUCCI 12 - TEL. 37810

S. P. I.
p. a.

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
G. OPPENHEIM
TRIESTE - Via Mazzini, 38 - Tel. 29865
augura alla sua affezionata clientela un BUON ANNO

l'UNIVERSALTECNICA

porge a tutti i più fervidi auguri per un prospero e felice 1969

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Tra Natale e Capodanno

L'ultima settimana televisiva si ricorderà forse come la settimana lunare. Per cinque o sei giorni ci siamo svegliati e coricati (metaforicamente parlando) con la luna, grazie ai servizi normali e speciali e grazie alle emozionanti riprese via satellite, giunte puntualissime in tutte le circostanze.

Per saeculi saeculorum la Luna aveva ispirato quei magnifici pazzi che sono i poeti, ma adesso che la televisione ce ne ha fatto vedere almeno qualche scorcio vero e reale e che gli astronauti ce l'hanno descritta brutta, desolata e inabitabile, potremmo ben chiederci, parafrasando un po' il nostro Saba: «Che cosa resta da fare ai poeti?» Assai poco. L'immagine di tanti sogni, sospiri, languori e meditazioni dilegua. Il progresso scientifico e tecnologico ce la mostra nuda, le toglie i veli di cui l'aveva coperta e ornata la nostra immaginazione. E, in fondo, non sappiamo ancora se adesso siamo più ricchi o più poveri di prima. Sappiamo solo che l'universo s'è rimpicciolito, che le distanze in anni-luce forse potranno presto commisurarsi sui normali calendari e orologi da polso, che l'infinito (ah, povero Leopardi) non è troppo lontano dal darsi una dimensione finita. E forse anche la Luna sta per diventare una semplice stazione di smistamento del traffico futuribile. Sarà bene abituarsi, fin d'ora, all'idea.

A parte le stupefacenti immagini cosmiche e cosmonautiche, il Natale televisivo riservato alla moltitudine dei terrestri è stato, ci sembra, abbastanza lieto. Pensiamo, per esempio, alle «comiche» di Stanlio e Ollio che avranno portato il sorriso a un buon numero di telespettatori, anche perchè non è detto che oggi si rida in modo molto diverso di trent'anni fa. Uno spettacolo vivo e attraente era pure quello offerto dal Circo Orfei, ricco di numeri sensazionali e, in parte, nuovi. Le varie prodezze degli animali e dei clowns danno sempre un brivido di piacere: sono, per così dire, l'anima del circo, il soffio d'una antica tradizione che si difende ancora e continua a resistere nell'affetto di grandi e piccini. Ma appunto per questo esse si ripetono da tempo immemorabile e non è che procurino sorprese inedite, meraviglie da infarto. Queste sorprese e meraviglie ce l'hanno invece offerte, nello spettacolo natalizio della ditta Orfei, gli acrobati, i trapezisti, gli «uomini miracolo», i professionisti del pericolo, che con le loro esibizioni di forza, agilità e bravura più d'una volta sono riusciti a farci trattenere il fiato e subito dopo a farci uscire in un gran sospiro di sollievo.

Alighiero Noschese

Ornella Vanoni

Sylva Koscina

Ma intanto l'anno vecchio sta per dare il cambio a quello nuovo e naturalmente la circostanza non può passare sotto silenzio nemmeno nell'ordine delle cose televisive. I due canali si sono attrezzati all'uopo organizzando qualche programma d'occasione.

Ed ecco allora che stasera Alighiero Noschese darà l'addio all'anno in una trasmissione che s'intitola appunto «Ciao '68». Non si dura fatica ad immaginare di che si tratta: Noschese che fa il verso a chissà quanti personaggi famosi del mondo dello spettacolo, e molte canzoni. A dargli una mano saranno Sylva Koscina, Ornella Vanoni, Claude Françoise, il complesso di Camaleonti ecc... L'oretta abbondante che rimane per far la mezzanotte, sarà occupata da un telefilm che ci riporterà alcuni favolosi personaggi letterari dell'infanzia: Huck Finn, Tom Sawyer e Betty, gli indimenticabili eroi fanciulli usciti dalla fresca fantasia di Mark Twain. Infine, un brindisi allo anno che nasce con lo «Spettacolo di mezzanotte».

Sul secondo, commedia brillante: «Tredici a tavola» di Marc Gilbert Sauvajon. Il titolo dovrebbe già mettere sulla strada giusta, visto che il numero tredici, specialmente a tavola, continua a preoccupare gli anfitrioni un po' superstiziosi, anche ai giorni nostri. Gli interpreti principali della commedia, Ganrico Tedeschi, Valeria Valeri, Lia Zoppelli e Franco Scandurra si fanno garanti dello spasso.

Il primo giorno dell'anno nuovo ci riserva invece la visione d'un film a suo tempo celebre: «Harvey» del regista Henry Koster, con James Stewart e Peggy Dow. Chi non ricorda la storia del grande coniglio immaginario, amico affettuoso e saggio consigliere, che lenisce con lo ottimismo ad oltranza e la bontà, le piccole pene di James Stewart? Nel secondo canale un'altra «Serata al Circo». Tocca questa volta al Circo Royal Americano.

Ber

I programmi RAI-TV

Oggi

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 10.55: Buon Anno; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 11.45: Emanuele Weiss Levi: «10 di Teveth»; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Adriano Club; 14.37: Listino Borsa valori di Milano; 14.45: Zibaldone italiano. Nell'intervallo: Giornale radio; 15.40: Buon Anno; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Luis Armstrong e Bing Crosby; 17: Giornale radio; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.05: Buon Anno; 19.13: «La signorina Mignon», di H. de Balzac; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «La serva padrona»; 21: Messaggio agli italiani del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat; 21.15: Passo e chiudo. Spettacolo di fine d'anno. Nell'intervallo, ore 23: Giornale radio. (Le trasmissioni proseguono fino alle ore 2).

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Buon Anno; 9.45: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei», romanzo; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.30: Giornale; radio; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 12.10: Buon Anno; 12.15: Giornale radio; 13: Il Barbarosa; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.25: Buon Anno; 16.30: Giornale radio; 16.35: La danza della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte). Nell'intervallo: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.50: La voce dei lavoratori; 19: Ping-pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: Messaggio agli italiani del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat; 21.15: Passo e chiudo. Spettacolo di fine d'anno. Nell'intervallo, ore 23: Giornale radio. (La trasmissione prosegue fino alle ore 2).

TERZO PROGRAMMA

6.25: Da Brecht ad Artaud. Conversazione; 9.30: Musiche di Pagani; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Rachmaninov e Bartók; 11.25: Musiche di Giuliani; 11.45: Sinfonie di Honegger; 12.10: Un esule romantico da Palermo a Parigi. Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Musiche di Milan; 13: Recital del Quartetto di Budapest; 14.30: Pagine da «Socrate immaginario»; 15.30: Musiche di Holler; 15.55: Corriere del disco; 16.40: Musiche di Quaranta; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Elea. Scuola di saggezza della Magna Grecia. Conversazione; 17.20; Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Chopin; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Testimonianze al microfono; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Celebrazioni rossiniane; 20.30: Musiche di Strauss; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste; 22.50: Musica leggera; 23.45: Staffetta di Capodanno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Un nastro lungo vent'anni» - Trasmissione speciale di fine d'anno; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - I robot sono tra noi.*
13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.30: *Telegiornale*
PER I PIU' PICCINI
16.50: *Centostorie.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Dall'Antoniano di Bologna 365 + 1 - Fantasia di fine anno.*
RITORNO A CASA
18.45: *Piccola ribalta - Rassegna di vincitori di concorsi ENAL.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale Carosello.*
21.00: *Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.*
21.10: *Noschese presenta: «Ciao '68!».*
22.10: *Le favolose avventure di Huckleberry Finn.*
23.00: *«Il canto d'amore di Barney Kempiski - Telefilm.*
23.50: *Spettacolo di mezzanotte.*

TV SECONDO

18.05: *Della Scala Story» - Quarta puntata.*
19.05: *«I banditi del re», da un romanzo di Alessandro Dumas - Seconda puntata.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *«Tredici a tavola», di Marc Gilbert Sauvajon.*
22.40: *Disco verde - Giovani alla ribalta della TV.*

Domani

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Orchestre dirette da Esperson e May; 7: Musica stop; 7.29: Pari e dispari; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Buon Anno; 9.05: Colonna musicale; 10: In collegamento con la Radio vaticana: dalla Basilica Vaticana di San Pietro in Roma: Messa della pace celebrata da Sua Santità Paolo VI; 11: Musiche di Vivaldi; 11.25: Buon Anno; 11.30: Una voce per voi: basso I. Tajo; 12: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Lettere aperte; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale radio; 13.15: Conoscete James Brown?. Programma musicale; 14: «Una visita», di F. Pourcel; 14.30: Buon Anno; 14.35: H. Mann e il suo flauto; 14.45: Parata di successi; 15: Giornale radio; 15.10: Sigle d'oro della radio e della televisione; 16: Almanacco contestato; 16.45: Folclore in salotto; 17.15: Per voi, giovani; 19.13: Radiotelefortuna 1969; 20: Giornale radio; 20.15: «Yamile sotto i cedri», due tempi di R. Verany, dal romanzo di H. Bordeaux; 21.30: Concerto sinfonico. Al termine: Musica per archi; 23: Giornale radio; 23.25: Calcio. Da Città del Messico: Incontro Messico-Italia.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Buon Anno; 8.50: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Interludio; 10: Buon Anno; 10.05: Cantano O. Vanoni e Don Backey; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.35: Corrado fermo posta; 11.30: Giornale radio; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Buon Anno; 12.20: Se non son matti...; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Direttore R. Kubelik; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: La guerra delle note; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 21: Jazz concerto; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Haydn, Bononcini, Rossini e Delibes; 10.25: Musiche di Gabrieli e Leo; 10.50: Musiche di Haydn; 11.45: Musiche di Dvorak; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il flauto; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano C. Berberian; Musiche di Giardini e Schubert; 16.05: Musiche italiane d'oggi; 16.40: Musiche di Janacek; 17: Musiche di Hummel; 17.10: Le porcellane di Capodimonte; 17.20: Concerto del pianista A. Ciccolini; 18.10: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La riscoperta della civiltà mediterranea; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Un bel gesto», racconto di J. W. Groshong; 23: Musiche di Distler; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

9.30: Passerella di autori giuliani e friulani; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto.

TV NAZIONALE

10.00: *Messa della pace.*
MERIDIANA
12.15: *Eurovisione - Concerto di Capodanno diretto da Willy Boskovsky.*
13.30: *Telegiornale.*
POMERIGGIO SPORTIVO
14.00: *Eurovisione - Austria: Garmisch - Gara internazionale di salto.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) «Lazarillo» - b) «Sì lo so».*
POMERIGGIO ALLA TV
19.15: *L'unione fa la farsa.*
RIBALTA ACCESA
19.50: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Harvey» - Presenta Gino Cervi - Film.*
22.30: *La voce di Mahalia Jackson.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.00: *«Per auguri».*
19.00: *«I banditi del re», da un romanzo di Alessandro Dumas - Terza puntata.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Serata al circo.*
22.15: *Un anno di sport.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM. Con inizio alle ore 20 (termine 22.30 circa): «Un debito pagato» di John Osborne (da Lope de Vega) con il Teatro Stabile dell'Aquila. Quarto spettacolo in abbonamento. Domani due recite: diurna alle 16.30, serale 20.30. Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Repliche fino al 6 gennaio.

EDEN. 16: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Giorni feriali 15.30, 17.40, 20, 22.10; giorni festivi 14.30, 16.15, 18, 20, 22.10: «Calma ragazze oggi mi sposo» con Louis De Funes, Maurizio Bonuglia, Jean Lefebure, Christian Marin. Francoscope, Eastmancolor.

EXCELSIOR. Domani 1.o gennaio alle ore 10 e 11.30: «Cavalcata dei dodici». Arrivano le risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Giorni feriali 15, 18.35, 22.10; giorni festivi 13.15, 16.25, 19.45, 22.20: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Brausan, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robands. Technicolor-Techniscope.

GRATTACIELO. 16.30, domani ore 14.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Seconda settimana di crescente entusiastico successo del più divertente film di A. Sordi, con N. Manfredi e B. Biler. Technicolor. Sospese le tessere.

NAZIONALE. Giorni feriali ore 15. 17.20, 19.40, ult. 22.10; giorni festivi ore 14, 16, 18, 20, 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.

RITZ. 15.30, domani inizio ore 15: «La pecora nera». La più divertente e spregiudicata satira degli anni 60, con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni per la regia di L. Salce. Technicolor.

ALABARDA. 16.30 (domani 14.30): «I nipoti di Zorro» in technicolor. Il film della risata esplosiva per l'anno nuovo! Comicità elettrizzante, allegria e divertimento con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, e con Dean Reed (nella parte di Zorro), ed Agata Flory. Non vietato.

AURORA. 16 (ultima 21.30): Il più straordinario successo dell'anno, «Il medico della mutua» con A. Sordi. Technicolor. Domani inizio ore 15 (ultima ore 22.10).

CAPITOL. Ore 16, ult. 21.15. Domani inizio ore 14.30, ult. 22: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli, con Oliva Hussey e Leonard Whiting, in technicolor. Il film è per tutti.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21 (1.o gennaio inizio ore 14.30, ult. 22): La più grande storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling», con Omar Shariff, Catherine Denevue, James Mason, Ava Gardner. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16 (domani 14): «Due sporche carogne». Technicolor spettacolare e avventuroso! Amici e nemici: sporche carogne per il denaro, con le donne, nel giuoco e nella lotta. Con Alain Delon e Charles Brouson. Non vietato.

GARIBALDI. 16 (domani 15): «Questi fantasmi». Technicolor con Sophia Loren, Vittorio Gassman, Margaret Lee, Mario Adorf, Aldo Giuffré.

IMPERO. 16 (ultima 21.30): «Il fantasma del pirata Barbanera». Technicolor. Domani inizio ore 15 (ultima 22).

MIGNON. XX Settembre. 16, ultima 22: John Wayne e Kirk Douglas arditi cowboy lotteranno in «Carovana di fuoco». Western teatrale. Technicolor, anche Topolino oggi e domani. Genitori, intervenite coi figlioli. 250, 220.

MODERNO. 16: «Jim, l'irresistibile detective», con Kirk Douglas, Silva Koscina. Amore, azione, suspense. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «La strana coppia». Jack Lemmon, Walter Matthau, Carole Shelley. Un successo comico.

ABBAZIA. 16: «Daniel Boone» (l'uomo che domò il Far West). Il leggendario eroe del West in uno spettacolare technicolor con Fier Parker e Patricia Blair. Domani 1.o gennaio ore 14.30: «3 fusti, 2 bambole e... 1 tesoro». Divertentissimo technicolor con Elvis Presley.

ALCIONE (telef. 96162). Oggi con inizio alle 16, ultima alle 21, e domani con inizio alle 14.30: «Nel sole». Delizioso, divertente con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (l'autista e il maggiordomo). Le più belle canzoni. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani alle 14.30: «Wanted» in technicolor. Un western fuoriclasse con Giuliano Gemma.

ARISTON. 16 (ultima 20.30): «Paperino nel Far-West». Il celebre capolavoro di Walt Disney presentato dalla Rank-Film. Technicolor. Domani ore 14: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Meraviglioso e giovanile technicolor con Mita Medici e Gianni Dei. Regia di Massimo Franciosa.

ASTRA. Chiuso. Domani alle ore 15.30: «I nibelunghi». Colossale technicolor con V. Beyer e M. Marlow. Adatto a tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'Angelica avventuriera» (Sole nero) con Michele Mercier e Daniele Gelin. Successo! Domani, Capodanno, alle 14: Cinemascope technicolor «Quando dico che ti amo». Tony Renis, Lola Falana, Caterina Caselli. Successone!

LUMIERE. Domani ore 14: «Come rubammo la bomba atomica». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.

MARCONI. 16, ult. 21.30: «Bambi» di W. Disney. (Domani 14.30, ultima ore 22).

RADIO. Oggi chiuso, domani 14.30: «Tarzan in India». Il più grande film sulla giungla, mai prodotto, con Yock Mahoney, il piccolo Jay e Gajendra, il re degli elefanti. Technicolor.

SERVOLA. Domani ore 14: Little Tony e Katia Khristyne in «Meglio per me... peggio per te». Scopecolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un italiano in America», con Alberto Sordi.

GORIZIA

CORSO. 17: «Sissignore», con M. G. Buccella e U. Tognazzi. Scope a colori. Ult. 21. Domani medesimo programma con inizio alle 15, ultima 22.

VERDI. 17 e 20: «C'era una volta il West», con C. Cardinale e H. Fonda. Scope a colori. Domani medesimo programma con i seguenti orari: 15.30, 18.45, 22.

MODERNISSIMO. 16: «Il fantasma del pirata Barbanera», con P. Ustinov e S. Pleshette. A colori. Ult. 21.15. Domani medesimo programma con inizio alle 15, ultima 22.

CENTRALE. 17: «Silvestro e Gonzales... Sfida all'ultimo pelo», cartoni animati a colori. Ult. 21. Domani medesimo programma con inizio alle 15, ultima 21.30.

VITTORIA. 17: «Lo strangolatore di Boston», con T. Curtis e H. Fonda Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21. Domani medesimo programma con inizio alle 15, ultima 21.30.

STELLA MATUTINA. Domani 14.30: «Il bello, il brutto, il cretino», con F. Franchi e C. Ingrassia. Panoramico a colori Ultima 21.30.

PORDENONE

OGGI

VERDI. 17: «Asterix il gallico». Cartoni animati.

CRISTALLO. 17: «Una pistola per 100 bare». Technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «L'ultimo volo delle aquile».

DOMANI

VERDI. 14: «Asterix il gallico». Cartoni animati.

CRISTALLO. 14: «Una pistola per 100 bare». Technicolor.

SUPERCINEMA. 14: «L'ultimo volo delle aquile».

DON BOSCO. 14: «Marinai in coperta».

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Straziami, ma di baci saziami». P. Tiffin. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin. Technicolor. Ult. 22.15.

EXCELSIOR. 16: «Chimera», con G. Morandi e L. Efrikian. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Paperino e & nel Far West» di W. Disney a colori; «Pecos Bill» e «Legione straniera» con Stanlio e Ollio.

GRADO

CRISTALLO. 15: «La corsa del secolo», con Bourvil, Robert Hirsch e Gianni Bonagura; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Il ciarlatano», con Jerry Lewis.

DOMANI

COMUNALE: «Nik Mano Fredda».
EDEN: «Ultimo safari».
COASSINI: «L'ora della furia».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Ballata per un pistolero». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Banditi a Milano». A colori.

DOMANI

VERDI. 14: «Banditi a Milano». A colori.

CORMONS

Oggi: «Attentato ai tre grandi», con Horst Frank e Jeanne Valerie.

SACILE

NUOVO. 17: «La spiaggia rossa».
ZANCANARO. 17: «L'uomo, l'orgoglio e la vendetta». Cinemascope a colori.

DOMANI

NUOVO. 14: «Sale e pepe, superspie hippies».
ZANCANARO. 14: «L'uomo, l'orgoglio e la vendetta». Cinemascope a colori.

GRADO

MORETTI SANS SOUCI GRADO: Veglione di S. Silvestro con cenone. Si esibisce il formidabile «Sammy Set»; si alternano i Posteri. Prenotazioni presso Bar Ariston, via Romolo Gessi, dalle 18.30 alle 20.

Programma alla «Scala» per gennaio e febbraio

Milano, 30

Il teatro alla «Scala» ha reso noto il calendario degli spettacoli lirici nei prossimi mesi di gennaio e febbraio.

Il 9 gennaio andrà in scena, in prima italiana, l'«Ulisse» di Dallapiccola che sarà diretto dal maestro Lorin Maazel. L'opera sarà replicata nei giorni, 13, 16 e 18 gennaio.

Nei giorni 10, 11 e 12 sarà replicato lo spettacolo di balletti già rappresentato e che comprende lo «Schiaccianoci» di Ciaikovski, «L'estasi» di Petit-Skriabin e «L'uccello di fuoco» di Stravinski.

Il 13 gennaio andrà in scena la «Bohème» di Puccini diretta da Nino Sanzogno con la regia e le scene, già note alla Scala, di Franco Zeffirelli. L'opera pucciniana sarà replicata il 17 e il 30 gennaio ed il 2 e l'8 febbraio.

Il 15 gennaio, alla «Piccola Scala», sarà presentata la novità assoluta «Votre Faust» di Pousseur e Butor con la direzione di Henri Pousseur. Le repliche di questo spettacolo sono previste, sempre alla «Piccola Scala», nei giorni 17, 19 e 20 gennaio.

Il 24 gennaio sarà presentata, alla «Scala», la prima di «Orfeo ed Euridice» di Gluck, direttore Otto Gerdes, con la regia e la coreografia di Margherita Wallmann. L'opera di Gluck sarà presentata anche nei giorni 28 e 31 gennaio e 4 e 9 febbraio. Il 25 gennaio sarà presentato il balletto «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovski con la coreografia e l'interpretazione di Rudolf Nureyev; repliche previste per il 26 gennaio e per il primo e 3 febbraio.

Alla Piccola Scala il 5 febbraio sarà rappresentata la novità assoluta «Gli eroi di Bonaventura» di G. F. Malipiero con la direzione del maestro Nino Sanzogno.

Sesso, amore e atletica in un film giapponese

Tokio, 30

Le recenti polemiche sulle atlete escluse dalle prove internazionali di atletica perchè troppo mascoline per essere considerate vere donne hanno ispirato il regista giapponese Yasuzo Masumura, il quale ha realizzato il film «Controllo del sesso».

La storia narra di un allenatore atletico che, avendo visto la sua carriera stroncata dalla guerra, si dedica alla preparazione di una velocista e, per farla vincere, le ordina di comportarsi in ogni circostanza nella maniera più virile possibile. Ma come conseguenza di ciò, la ragazza è scartata dalle prove femminili al controllo del sesso. Per riportarla alla normalità, l'allenatore si impegna a farne una donna completa, intrecciando con lei una relazione.

Ken Ogata e Chichiyo Yasuda sono gli interpreti di questo singolare film.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MENTRE GIUNGONO FIORI, TELEGRAMMI, LETTERE E TELEFONATE

Una barriera metallica difende Sofia e Carletto

Tre agenti tengono lontani fotografi e giornalisti e controllano l'identità di chi entra Madrina sarà Maria Mussolini e padrino il prof. De Watteville - Tutto prosegue bene

Ginevra, 30

Mazzi di fiori a dozzine, telegrammi, lettere e telefonate, sono giunti dalle prime ore di stamane al reparto maternità dell'ospedale cantonale di Ginevra, diretti alla signora Sofia Ponti e a Carlo junior Ponti, chiamato più familiarmente dalle infermiere «Carletto». Sofia Loren ha dato disposizioni alle infermiere di offrire a tutte le mamma, che come lei hanno dato alla luce ieri un figlio o che lo attendono in questi giorni, i mazzi di fiori che le vengono inviati da amici e da ammiratori.

La segretaria del prof. De Watteville ha precisato che «la mamma e il bambino godono ottima salute e che tutto procede nel migliore dei modi».

Carlo Ponti, che ieri sera si era intrattenuto a lungo al capezzale di Sofia Loren, è ritornato stamane in clinica, dopo aver trascorso la notte nello «Hotel Intercontinental». Prima, però, egli si è fermato a parlare a lungo con i giornalisti concedendo interviste a tutti e rispondendo con affabilità al telefono; i giorni del riserbo totale sono passati.

Nel corso di questi colloqui, Carlo Ponti ha confermato la sua grande felicità, ha parlato a lungo di quella di Sofia, della commozione e della gioia di lei, dei suoi progetti di avere altri figli. «Una femminuccia sarebbe stata la mia passione e spero proprio di averla. Per Sofia, il primo doveva essere evidentemente un maschio, e perciò la sua gioia è totale».

Progetti per l'avvenire ancora non ci sono: Carlo junior sarà denunciato presso il Consolato francese, essendo il padre diventato di nazionalità francese. Certamente non sarà denunciato come cittadino svizzero: la legislazione svizzera non lo prevede. Ma se il ragazzo lo vorrà, potrà fare la sua scelta a tempo debito. Dovrà però trascorrere almeno sei anni di frequenza scolastica e di residenza in Svizzera e poi, all'età del servizio militare, potrà decidere.

A breve scadenza si avrà il battesimo, in una chiesa cattolica di Ginevra. Ancora non è stato deciso dove: forse nel duomo cattolico di Notre Dame, in piazza Cornavin, o altrimenti nella Cappella della missione cattolica italiana di Ginevra. Il battesimo sarà somministrato fra una decina di giorni, quando Sofia Loren potrà lasciare, con il bambino, la clinica.

Il nome prescelto è Carlo Uberto Ponti. Uberto è stato scelto per riconoscenza verso il prof. Hubert De Watteville, che con le sue cure, le sue attenzioni e la sua esperienza di ginecologo ha saputo dare a Sofia la grande gioia di essere mamma. Madrina sarà Maria Mussolini, la sorella della puerpera, attesa a Ginevra per le prossime ore; padrino lo stesso prof. De Watteville.

Le fotografie della mamma e del bambino? Venerdì o sabato sarà data la possibilità a due o tre fotografi di ritrarre la mamma ed il bimbo. Copie delle fotografie saranno a disposizione di tutti, senza esclusioni.

Il ginecologo di Sofia Loren, prof. Hubert De Watteville, ha confermato questa sera che «la mamma e il bambino stanno bene». Egli ha peraltro invitato i giornalisti ed i fotografi a pazientare ancora alcuni giorni ed a lasciare tranquilla l'attrice. Molto debole dopo l'operazione, Sofia Loren è stata infatti sottoposta ad ipodermoclisi per compensare l'emorragia subita e per recuperare le forze. Il prof. De Watteville ha vietato qualsiasi visita, fatta eccezione per il marito, per la segretaria e per la sorella, Maria Mussolini, giunta oggi da Roma. Per i prossimi giorni è attesa anche la madre, signora Romilda Villani.

Nel pomeriggio la direzione della clinica dov'è ricoverata Sofia Loren ha dovuto fare appello alla polizia per contenere un folto gruppo di fotografi e giornalisti che tentavano di entrare nel reparto maternità, dove alla camera 512 si trova degente l'attrice. Tre agenti in divisa hanno allontanato il gruppo, collocato dinanzi all'ingresso del reparto una barriera metallica, e controllato attentamente l'identità delle persone che volevano entrare. Una grande confusione si è determinata quando attraverso una finestra è stato mostrato ai fotografi il piccolo Carlo junior, che una infermiera teneva tra le braccia.

Stamane Sofia Loren si è seduta sul letto ed ha preso in braccio il suo bambino. Chi l'ha vista ha detto che era raggiante.

Rimarrà a letto ancora un paio di giorni.

Carlo Ponti ha detto ai giornalisti che lui prevedeva che nascesse una femmina, mentre Sofia non aveva voluto fare pronostici. Non ha comprato nulla. Si è limitata ad acquistare un costumino di colore bianco che sarebbe andato bene tanto se fosse stato un maschio che una femmina.

Il professor De Watteville ha dichiarato che Sofia potrà avere altri figli.

«Io desidero avere altri figli se Sofia è d'accordo» — ha esclamato Ponti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ginevra. Carlo Ponti con i giornalisti alla conferenza stampa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ginevra — Il prof. de Watteville mostra ai fotografi Carlo jr.

Forman lotta per la libertà di espressione

Praga, 30

Perchè Milos Forman, il regista di «Gli amori di una bionda», ha dedicato i suoi primi film ai giovani? «Perchè, risponde, ho cominciato a fare il primo film poco dopo il divorzio dalla mia prima moglie, e le ragazze mi piacevano molto. Poi, perchè avevo l'impressione di comprendere meglio quello che avevo vissuto e sperimentato per dieci anni. E poi, perchè i giovani di allora, come probabilmente quelli di sempre, erano in opposizione al conformismo umiliante degli adulti».

Forman è del parere che, in Occidente come in Oriente, gli autori cinematografici hanno una lotta comune da svolgere, e cioè la lotta per la libertà di espressione contro i pericoli dei produttori che hanno solo interessi commerciali e dell'oppressione ideologica. Commentando la sua collaborazione e poi la rottura con Carlo Ponti, a proposito del film «Al fuoco, i pompieri», Forman ha dichiarato: «La storia è semplice. Ponti ha accettato la coproduzione con la sceneggiatura già approvata, immediatamente prima dell'inizio. All'inizio la coproduzione si è sviluppata favorevolmente. Ponti ci ha fornito un eccellente materiale a colori e un certo aiuto tecnico. Durante il lavoro, mi ha chiesto di apportare certi cambiamenti, che poi non ho fatto. Finito il film, Ponti l'ha rifiutato, e ne aveva il diritto, perchè io non avevo rispettato il metraggio previsto. Sono del tutto d'accordo con questo punto di vista. Infine, i diritti di distribuzione sono stati acquistati dai registi francesi François Truffaut e Claude Berri».

Tali dichiarazioni sono state fatte da Forman alla rivista «Film a Doba», e pubblicata anche in versione ridotta da «Ceskoslovensky Film», pubblicazione dell'ente cecoslovacco per l'esportazione cinematografica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Noschese saluta il '68 In tredici a tavola

«Ciao '68» (TV 1, ore 21.10) — Alighiero Noschese, con l'ausilio delle sue mille voci, darà l'addio oggi al 1968 in uno spettacolo ispirato ai principali personaggi della nostra società, e soprattutto a quelli del mondo dello spettacolo, che hanno fatto maggiormente parlare di sè nel corso dell'anno. Tra gli ospiti della trasmissione, Sylva Koscina, Ornella Vanoni, i «Camaleonti», Claude Françoise e le sue claudaettes.

«Le favolose avventure di Huckleberry Finn» (TV 1, ore 22.10) — Si inizierà stasera una serie di telefilm che hanno per protagonisti i personaggi più famosi di Mark Twain e di alcuni notissimi romanzi di avventure: Huck Finn, Tom Sawyer e Betty. Nello spettacolo in onda stasera, questi tre piccoli eroi saranno, alle prese con una banda di feroci pirati, impegnati nella caccia a un favoloso tesoro nascosto in un'isola misteriosa, e infine con i minuscoli abitanti di Lilliput. I due telefilm si intitolano, rispettivamente, «L'isola dei pirati» e «La principessa di Lilliput». Una gradita sorpresa per i telespettatori più piccoli è costituita dall'unione di attori in carne e ossa, alla tecnica del cartone animato per i personaggi e vicende di pura fantasia.

«Spettacolo di mezzanotte» (TV 1, ore 23.50) — Da Asiago e da Miramare di Rimini, Ombretta Colli, Vittorio Salvetti e Daniele Piombi presentano il consueto programma musicale di fine d'anno.

«Tredici a tavola» (TV 2, ore 21.15) — Gianrico Tedeschi, Valeria Valeri, Lia Zoppelli e Franco Scandurra saranno gli interpreti principali di questa commedia di Sauvajon, ridotta per la televisione da Federico Zardi. La sera della vigilia di Natale, nell'abitazione dei coniugi Villardier, gli ospiti stanno già per arrivare e tutto è pronto per la cena: solo allora la padrona di casa si accorge che il numero dei commensali sarà tredici, un numero che deve essere assolutamente evitato. Comincia così la caccia al «quattordicesimo» invitato. La defezione improvvisa di un ospite, l'apparizione di un altro inatteso, riporteranno sempre a tredici il numero degli invitati. La vicenda sarà complicata dalla presenza di Dolores, piovuta in casa Villardier per uccidere, o almeno rapire, un altro ospite, Antonio, diventato, anni prima, eroe nazionale di una immaginaria repubblica sudamericana.

«Disco verde» (TV 2, ore 22.40) — Questa trasmissione, che darà via libera ai giovani sugli schermi televisivi, ha laureato una nuova soubrette: si chiama Gisella Pagano, ha vent'anni, ha debuttato con Macario e ha fatto anche dell'avanspettacolo: qui l'hanno infatti scoperta quelli di «Disco verde». Anche Lucia Valeri, che è già apparsa sui teleschermi come cantante, avrà il suo battesimo televisivo in qualità di soubrette.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gina Lollobrigida a Fiumicino diretta in Spagna

LE PRIME NOTIZIE ASSICURANO UN'EDIZIONE «SUPER»

Sanremo grande già un mese prima

Sicuri tra i cantanti Rita Pavone, i New Trolls, Pickett, Stevie Wonder Lucio Battisti, la Hardy e la Caselli - Una canzone scritta da Morandi

Come sarà questo diciannovesimo festival di Sanremo (ultimi due giorni di gennaio, primo di febbraio)? Difficile dirlo ora, un mese prima. Certamente però grande. Molto lo fa supporre, molto permette di affermarlo con certezza. Intanto la considerazione che è tornato Ezio Radaelli, il quale evidentemente cercherà di superare, in questa sua rinnovata gestione, il «patron» che lo ha preceduto, Gianni Ravera. Poi il «cast», così, mozzo, come lo si conosce (e presume) adesso.

Recentemente sono state scelte le «ventiquattro» in gara, e già ora si intrecciano i «forse» sugli abbinamenti, sui cantanti che saranno incaricati di trarre da queste note e queste parole i prossimi successi commerciali, la linfa invernale di quel mastodonte della produzione che è ormai, in Italia come dappertutto, l'industria discografica. Nomi, dunque, a voi la parola: Françoise Hardy che sarà accoppiata con la Cinquetti (lungi l'idea di una classifica di merito: le ugole sono alla rinfusa). Rita Pavone (lo ha dichiarato apertamente: farà il Festival prima di «fare» il bimbo, per salutare i «moltissimi fans» che resteranno per una certa pezza privi del suo apporto canterino): Rita Pavone-Reno-Ricordi canterà insieme ai Dik Dik.

E ancora: Ester e Abi Ofarim (da Israele, quelli di «Cinderella Rockefella», più famosi al di là delle Alpi per certe loro fortunate interpretazioni «folk») insieme alla identici, e i Procol Harum insieme a Michele (canteranno «Tu sei bella come me» e potrebbero farne un motivo di grande successo, se la suggestione di cui sono capaci giungerà ancora a bersaglio). Insieme a Gabriella Ferri (nacque con «Sciuri sciuri» se non siamo in errore) arriva Stevie Wonder, grosso nome straniero (lo ricordiamo «Il sole e di tutti», no?) come del resto Wilson Pickett che ritorna a Sanremo e sarà abbinato allo astro nascente Lucio Battisti, in una canzone che questi stesso ha scritto.

L'elenco comunque è lungo, già adesso che manca ancora un mese. Endrigo, il quale dopo aver vinto lo scorso anno con «Canzone per te» ha fatto un'altra «canzone», questa volto per casa sua e non per lei («Canzone per casa mia», appunto), Mino Reitano le cui azioni sono in netta risalita e che canterà insieme a Claudio Villa (se ci sarà; sennò, se costui preferirà usare come lo scorso anno la penna piuttosto delle corde vocali, forse John Rowles), e poi gli abbastanza soliti. Ovvero Wilma Goich, Fausto Leali (e con lui Julie Driscoll), Riccardo del Turco, Sergio Leonardi, la Berti e il Ranieri Caterina ex casco d'oro Caselli, (che l'anno scorso non c'era), i New Trolls (questi non sono soliti, ma attualmente imperversano), Don Backy che con Milva canterà una sua composizione, sperando di ripetere l'«exploit» dello scorso anno, Checco dei Giganti che si sono sciolti ed egli è rimasto solo, Remigi, Pettenati, Little Tony, i Rokes.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti, anche per quelli dei più esigenti. Se poi si tien conto che i «nomi» non sono tutti qui (tra i più probabili la Vaughan, che non «tiri il bidone» come lo scorso anno, e la Shirley Bassey che «Canzonissima» ha rivalutato agli occhi degli spettatori che nel 1968 la bocciarono clamorosamente), si può dire fin d'ora che sarà davvero un «grande» Festival. Gli autori delle canzoni, anche loro meritano qualche parola: soprattutto quel tale Enrico Riccardi, organista di professione, che ha firmato con Luigi Albertelli «Zingara» (per le voci, sembra, di Bobby Solo e Iva Zanicchi): ora Riccardi è organista di Gianni Morandi, e più d'uno ha voluto vedere in tutto ciò un nesso ben preciso. La canzone, insomma, sarebbe di Morandi e non di Ricccardi.

Anche il «giallo», dunque, come se il resto non bastasse. Intanto c'è già, crediamo, chi è felice prima ancora che il Festival sia al «via»: sono autori, certamente. Lorenzo Pilat (Pilade quando canta) triestino, i giornalisti Buonassini, Vallerони e Bertero che lo scorso anno composero «su misura» per Armstrong e questo anno si sono alleati con Marino Marini (nome da riverire nel settore), e soprattutto Franco Migliacci, che a Sanremo ha già ammesse tre sue composizioni.

Ci sarebbe ancora molto da dire, della sede (che cambierà), delle giurie, forse anche della contestazione. Un'altra volta: il tempo del resto non mancherà.

Fabio Isman

Françoise Hardy

Caterina Caselli a Sanremo dopo il successo di «Canzonissima»

PRIME VISIONI

Calma ragazze oggi mi sposo

Un po' simbolicamente il '68 del cinema si chiude con uno spassoso e gracile filmetto di Louis De Funes. Infatti tra Helge, western ciociari e «congressi carnali» (come disse la magistratura per «Bora Bora»), il comico francese ha serpeggiato innocuo per tutti e dodici i mesi, fagocitando abbastanza simpatie di gente stanca di confusione, indifferente se ideologica o sessuologica. Perciò «Calma ragazze, oggi mi sposo...» conferma la regola, tanto più che il film si svolge nella peccaminosa Saint-Tropez, che ricorda gli anni ruggenti di Brigitte Bardot e con lei tutta una epoca discretamente fervida e inquieta del cinema europeo. Ma come è giusto che la quiete segua la tempesta, così è ovvio che il comico francese alla Groucho Marx segua il volto efelidato e imbronciato del fenomeno B.B., ormai scartato dalla televisione anche per il consueto spettacolo di fine di anno. Ovvero: i miti crollano sempre.

Detto di questo visibile filmetto d'addio, rimane per noi il futuro. La fiducia, tenacissima, rimane sempre, anche se velata dalla tristezza per la scomparsa di due onesti e bravi registi: Antonio Pietrangeli e Gianni Puccini. Ma la perplessità anche, se soltanto scorriamo alcuni titoli per nuovi film registrati recentemente. Essi sono «L'orgasmo», «Erotikon», «Erotika», «Guida al peccato», «Il signor Helgo o dell'ingenuità sessuale», «Gli infermieri della mutua», «Indovina chi viene a merenda?». Forse soltanto lo spumante di mezzanotte riuscirà a ricacciare in giù il latte che sale alle ginocchia.

ma.

Frank Sinatra si adegua ai tempi

Hollywood, 30

Frank Sinatra sa incidendo in questi giorni un nuovo long playing, intitolato «Cycles». Dovrebbe essere il suo cinquantesimo album, o giù di lì. Sebbene Sinatra non sia assolutamente in grado di leggere la musica, il suo senso musicale è tale che molto spesso chiede modifiche e formula suggerimenti, che i direttori musicali (in questo caso Don Costa) accettano tranquillamente. «Dal punto di vista musicale, spiega Frank Sinatra, ho sempre cercato di stare al passo coi tempi, e al tempo stesso di non scendere a compromessi, senza accettare, per esempio, tutto quel rock spinto che i ragazzi fanno adesso. Mi adeguo, ma non posso scendere a compromessi. Non è solo che non voglio, è che non ne sarei capace. D'altra parte, la musica moderna di certi giovani è fantastica, e migliora continuamente». Frank Sinatra ha poi ammesso che, nonostante il suo costante e grande successo, cominciato nel 1939, ha dovuto attendere parecchi anni prima di ottenere un disco d'oro, cioè di vendere un milione di copie di un disco... «Debbo ricordare, conclude, che mia figlia Nancy è riuscita ad avere un disco d'oro prima di me».

Il fratello del noto attore inglese Terence Stamp, Christopher, è stato condannato a 300 dollari di multa e alla libertà vigilata per un anno, essendo stato trovato in possesso di marijuana. Christopher Stamp era stato in precedenza condannato a un anno di reclusione, ma il nuovo giudizio l'ha ridotto a pena. Terence Stamp era stato assolto il mese scorso da accuse analoghe.

Continua all'Auditorium «Un debito pagato»

L'odierna rappresentazione all'Auditorium del dramma di John Osborne «Un debito pagato» terminerà non dopo le 22.30. Infatti, com'è stato annunciato, l'inizio della recita verrà anticipato stasera alle ore 20 e la durata dell'intervallo fra il primo e il secondo atto sarà ridotta al minimo.

Domani, Capodanno, sono in programma due rappresentazioni: la diurna comincerà alle 16.30 e la serale alle 20.30. Le repliche di «Un debito pagato» si susseguiranno fino al 6 gennaio e, tanto domenica prossima, quanto lunedì, festa della Epifania, la compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila sarà impegnata in doppie recite.

Il lavoro di Osborne, liberamente ispirato a un testo di Lope de Vega, è diretto dal giovane regista Luigi Durissi. Scena e costumi sono di Raul Cancio. Nell'elenco artistico, accanto ai nomi di Ugo Pagliai, Ugo Maria Morosi, Emilio Cappuccio, Antonio Pierfederici, Pietro Biondi e Mariangela Melato, figurano quelli della figlia di Vittorio Gassman, Paola, di Edgar Devalle, Gabriele Carrara, Daniela Gatti e Oreste Rizzini.

Cineasti jugoslavi bloccati dalla tormenta

Fiume, 30

Una équipe cinematografica jugoslava è stata sorpresa da una tormenta di inaudita violenza mentre si trovava sulla catena montuosa del Gorsky Kotar, impegnati nelle riprese del film «Oseka». I cineasti, circa settanta persone, sono bloccati da tre giorni nella località di Divcibare, presso Valjevo, da alti cumuli di neve e dalla fittissima nebbia. Dieci componenti l'équipe si sono ammalati e i medicinali e i viveri stanno scarseggiando. L'attore Dusan Bulajic si è fratturato una gamba e l'operatore Miodrag Markovic è stato colpito da polmonite. Il regista Pavlovic, ha lanciato un appello di soccorso a Belgrado per l'invio di un elicottero.

Da Valjevo, è partita intanto una squadra di volonterosi, i quali si stanno aprendo la strada con alcuni mezzi spazzaneve.

Le condizioni atmosferiche erano particolarmente adatte per le riprese del film, che tratta delle azioni di guerra del reparto partigiano di Valjevo, che operò nella zona nell'inverno del 1941-42.

Giorgio Strehler regista radiofonico

Milano, 30

Giorgio Strehler ha debuttato oggi nel campo della regia radiofonica, cominciando, nel centro di produzione della RAI-TV di Milano, le prove per la realizzazione radiofonica del dramma «L'eccezione e la regola» di Bertolt Brecht.

«Mi accosto con la dovuta umiltà — ha detto il famoso regista che ha lasciato, com'è noto, di recente la direzione del Piccolo Teatro milanese — a quel potente mezzo di comunicazione e diffusione popolare che è la radio, consapevole dell'importanza che esso ha nel rapporto pubblico-teatro. Oggi più che mai il teatro — ha aggiunto Strehler — ha bisogno di avvicinarsi alle grandi masse di pubblico e penso che la radio può assolvere ottimamente a questo compito. Nulla del resto più di questo dramma di Brecht che mi accingo a realizzare, credo sia più indicato a tale fine».

Tra gli interpreti dell'«eccezione e la regola» sono Vincenzo De Toma ed Ottavio Fanfani

DOMANI SUL VIDEO

Il coniglio Harvey Una notte al circo

«Harvey» (TV-1, ore 21). Gino Cervi presenta il film in programma stasera: l'attore infatti, portò con successo sui palcoscenici d'Italia le avventure di Elvood Dowd e del suo immaginario grande coniglio Harvey, scritte da Mary Chase. Il film, tratto dalla commedia stessa, è stato girato nel 1950 da Henry Koster e ha per protagonista James Stewart. Elvood Dowd, il protagonista è un benestante di mezza età, il quale, per sfuggire alle durezze della vita quotidiana, si rifugia nella fantastica amicizia con un enorme coniglio bianco di nome Harvey, un animale pieno di ottimismo e di saggezza. Harvey è il suo migliore amico e consigliere: ha però il difetto di esistere soltanto per lui, cioè nella sua immaginazione e questo provoca le apprensioni della sorella e della nipote che vivono con lui. La sorella, addirittura, vorrebbe fare rinchiudere Elvood in una casa di cura: si imbatte però in un dottore che non solo incoraggia le tendenze all'evasione del «malato», ma diviene egli stesso un amico di Harvey. Altri tentativi di riportare Elvood alla normalità, falliranno. Il trionfo finale spetta ad Harvey e all'idea che per resistere alla meschinità della vita non ci sia di meglio che immergersi nelle meravigliose atmosfere della fantasia.

«La voce di Mahalia Jackson» (TV-1, ore 22,30). Presentata da Sergio Fantoni, si esibisce nuovamente la più prestigiosa interprete di «spirituals» e di «Gospels». La cantante, eseguirà stasera «I'll never walk alone», «Alone», «Child of the king» «Elijah rock», «I found the answer», «The lord's prayer», «There is power in the blood» ed infine interpreterà «Lord Search my heart».

«Serata al circo» (TV-2, ore 21.15). Le telecamere si trasferiscono stasera sulle tre piste del circo «Royal». Allo spettacolo, al quale prendono parte anche alcuni popolari cantanti, partecipano trapezisti, equilibristi, fantasisti e clowns di fama internazionale. Tra i numeri più singolari dela serata, una esibizione collettiva di orsi, animali che non si prestano facilmente a lavorare in gruppo.

«Un anno di sport» (TV-2, ore 22,15). E' il resoconto degli avvenimenti sportivi più importanti del 1968: dalla medaglia d'oro di Franco Nones alle Olimpiadi della neve, alle medaglie d'oro assegnate alle Olimpiadi di Città del Messico.

DA RADIO TRIESTE

Un nastro lungo vent'anni

Da Trieste 1 e dalle Stazioni regionali andrà in onda oggi, martedì 31 dicembre, alle ore 13.15, «Un nastro lungo vent'anni», un'antologia tratta dai programmi musicali, culturali, di prosa e rivista che sono stati realizzati negli anni scorsi dalla locale sede della RAI. In una rapida carrellata sarà consentito di riascoltare, ad anni di distanza, voci che sono state consuete e familiari agli ascoltatori della Regione ed anche quelle di personalità del mondo artistico, come quella di Umberto Saba, e quelle dei più celebri attori del teatro italiano, che si sono avvicendati ai microfoni di Radio Trieste. La parte musicale della trasmissione sarà dedicata agli autori e agli esecutori regionali maggiormente affermati nel campo della musica sinfonica, lirica e da camera e non saranno dimenticati anche i più popolari autori e cantanti della musica leggera triestini e friulani che si sono affermati in campo nazionale.

Rascel ritorna attore e regista

Milano, 30

Renato Rascel, nella prossima primavera, sarà il regista e il protagonista del film «Isacco», una coproduzione italo-americana nella quale sarà impegnata anche Julie Christie.

«Isacco — ha dichiarato Rascel in un'intervista — è un piccolo, simpatico ebreo, dedito al commercio al minuto dei preziosi a Roma. Ha sposato una ariana e, durante la guerra, per salvare la pelle, si fa ospitare in un convento di frati i quali lo fanno passare per uno di loro. La moglie, rimasta fuori dal convento, figlia di un famoso anarchico, s'innamora di un ufficiale tedesco, un ingegnere, capo di un'officina volante, addetta alla riparazione dei motori d'autocarri. Isacco, che non può difendere i suoi sentimenti, capisce a poco a poco il dramma che sconvolge, a causa della guerra, anche l'animo del suo nemico: e addirittura lo salverà, mettendolo nel convento al suo posto quando arrivano gli americani. Alla moglie assesta un bel manrovescio e la riprende poi con sè, perchè ha compreso come del resto lei e il tedesco, che al dissopra dei massacri gli uomini possono salvarsi e salvare i loro simili solo con gli slanci di una generosa coscienza». «Isacco — ha concluso Rascel — è un personaggio simbolico, che rappresenta i tempi in cui viviamo».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANATOMIA DEL LAVORO AD ALTO LIVELLO

LE PIÙ GRANDI IMPRESE INDUSTRIALI DEL MONDO

Necessarie in Europa concentrazioni internazionali urgenti
Tre colossi americani: manodopera più degli abitanti di Milano

Fra le 100 maggiori imprese di produzione esistenti al mondo si trovano 68 americane, 10 germaniche, 8 giapponesi, 5 britanniche, 4 italiane, 3 olandesi (ivi comprese le due anglo-olandesi SHELL ed Unilever), 2 francesi ed una Svizzera. Fra la prima assoluta, la General Motors, e la centesima impresa censita, la Sunvil, passa una differenza di fatturati come 85 sta a 4,6.

Indichiamo le prime imprese di ciascuna nazione, il posto occupato nella graduatoria delle prime 100 e — in miliardi di lire — i fatturati conseguiti nel 1967: Stati Uniti: General Motors, 1, 13.200; Olanda-G.B.: Royal Shell, 5, 5.270; Granbretagna, B.P., 19, 1.860; Olanda: Philips, 34, 1.500; Germania: Volkswagen, 37, 1.456; Italia: Montecatini-Edison, 42, 1.310; Svizzera, Nestlé, 49, 1.121; Giappone: Hitachi, 51, 1.085; Francia: Renault, 63, 943.

Le sole tre massime aziende americane occupano manodopera in numero superiore agli abitanti di Milano.

La prima impresa italiana è la Montecatini-Edison, collocata al 42.o posto fra i più grandi Konzern mondiali.

Ed ora quali sono le imprese che danno lavoro al maggior numero di dipendenti? Ecco la graduatoria:

DIPENDENTI ALL'1 GENN. 1968

Impresa	Naz.	Dipend.
American Tel.	USA	834.000
Gen. Motors	»	728.000
Ford	»	394.000
General Elec.	»	375.000
Unilever	anglo-olandese	304.000
Philips	Olanda	241.000
Siemens	Germ.	242.000
Int. Telephon	USA	236.000
IBM	»	222.000
Chrysler	»	216.000

Le imprese italiane con maggior numero di dipendenti sono la Fiat (146.600) e la Montecatini (138.200), l'ENI, la terza impresa italiana inquadrata fra le prime 100 mondiali occupava al 1.o gennaio scorso circa 60 mila unità, mentre la Finsider era classificata per circa 74 mila persone. E' da far notare che nelle rilevazioni di Wall Street sono escluse le aziende di proprietà statale, quali l'inglese National Coal Board, la francese Charbonnage de France e la Veba tedesca, mentre passano come «private» l'ENI e la Finsider. Ancora qualche rilievo interessante: 1) nella chimica la Montedison è quarta al mondo dopo l'americana Du Pont de Nemours, l'inglese ICI e l'altra americana Union Carbide; 2) nelle industrie alimentari spiccano i colossi Unilever (anglo-olandese), gli americani Swift, National Dairy Products e la svizzera Nestlè; 3) nell'industria automobilistica dopo i tre big USA General Motors, Ford Motor e Chrysler, vengono la Fiat e la VW; 4) nel campo della produzione aeronautica dominio quasi assoluto spetta agli USA con la MC Donnel Douglas, la Boeing, la North American Aviation, la Lockheed, la General Dynamics e la United Aircraft.

E' evidente che per ridurre il distacco tecnologico fra l'Europa e gli USA bisogna che si arrivi a delle organiche e forti concentrazioni imprenditoriali europeo-occidentali.

MERINOS AUSTRALIANI VERSO IL PERMESSO D'ESPORTAZIONE

Melbourne, 30

La Conference degli allevatori di ovini d'Australia ha deliberato, con 37 voti contro 16, di chiedere l'abolizione del decreto che fin dal 1929 vieta la esportazione di arieti merinos dal Paese. La richiesta verrà quanto prima sottoposta al Governo federale.

Salvi gli agrumeti siciliani

Provvidenze a favore dei mandarini

Palermo, 30

La «Conca d'Oro» è salva. Gli agrumeti palermitani, simbolo dell'eterna primavera siciliana e fonte di lavoro per migliaia di persone, non moriranno. Il Ministro dell'Agricoltura concederà un contributo di venti lire per ogni chilogrammo di mandarini commercializzato.

I produttori, in sostanza, dovranno dimostrare di avere raccolto e venduto la propria quantità di prodotto e riceveranno il contributo ministeriale per tale quantità. Ciò in deroga alle modalità previste dal secondo piano verde che impongono a quanti vogliono godere dei contributi ministeriali, la vendita dei prodotti agricoli attraverso le cooperative o l'ente di sviluppo.

Tale deroga è stata decretata nel corso di una riunione tra il Prefetto di Palermo e i rappresentanti dell'ESA, del Consorzio agrario, la Federconsorzi e l'Unione cooperative.

Il provvedimento consente di considerare in via di adeguata soluzione la gravissima crisi che angustia i mandarinicoltori palermitani i quali nei giorni scorsi hanno manifestato rovesciando per le vie di Palermo quintali e quintali di mandarini.

VERSO UNA NUOVA BRETTON WOODS

Sempre in tensione la situazione monetaria

Se vi è qualcosa di certo in campo monetario internazionale — afferma la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana — è che il mercato monetario mondiale dovrà sopportare, ancora per molto, una certa tensione. La pressione sul franco francese e sul mercato tedesco si è leggermente attenuata, ma nè la Francia nè la Germania hanno completamente vinto le rispettive battaglie per evitare la svalutazione e la rivalutazione delle proprie monete. In Granbretagna, gli speculatori non sono rimasti completamente convinti delle assicurazioni fornite dal Governo e il prezzo dell'oro continua a salire al mercato di Londra dove, a metà della scorsa settimana, ha raggiunto quota 40,95 dollari, un prezzo che è il più alto dallo scorso luglio.

Lo schema proposto dal Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, dovrebbe essere imperniato, come è noto, su un accordo multilaterale — basato sui già esistenti reciproci accordi bilaterali — che permetterebbe la compensazione automatica delle varie valute minacciate da manovre speculative. Questo progetto, però, è appena abbozzato: non ha ancora risolto alcuni gravi problemi, fra cui quello di individuare, fra i flussi di capitali, quelli che potrebbero essere di carattere speculativo e, comunque, non potrà essere pronto che fra mesi. «Prima che i Governatori delle banche centrali concludano realmente qualcosa di concreto — ha detto un banchiere americano — l'intero sistema monetario potrebbe crollare». Negli ambienti monetari internazionali, oggi si è più disposti a studiare un nuovo sistema piuttosto che a salvare quello vecchio.

Il problema, secondo alcuni esperti, sta principalmente nella rigidità dei cambi e nell'impossibilità di superare il margine di oscillazione dell'uno per cento nei due sensi consentito dall'accordo. Una delle alternative — prosegue «Business Week» — sarebbe quella di consentire una più ampia mobilità o, più semplicemente, lasciare al mercato il compito di fissare il tasso di cambio. Le banche centrali, in genere, non sono di questo parere, ma se un tempo erano «assolutamente contrarie», ora sono solo «contrarie».

Sebbene le autorità monetarie ritengano che sarebbe difficile indire una nuova Bretton Woods senza creare confusioni e tensioni ancora maggiori sui mercati finanziari, negli ambienti bancari svizzeri si pensa che sia probabile la convocazione, entro un anno, di una conferenza monetaria internazionale, se non fra tutte le nazioni, almeno fra le potenze industriali.

I francesi sembra abbiano accettato di buon grado l'austerità chiesta dal generale De Gaulle al fine di mantenere lo attuale valore del franco, ma alcuni ambienti sindacali sono di parere contrario e pochi sono gli esperti europei che resterebbero sorpresi di nuove ondate di scioperi. D'altra parte, i tedeschi cominciano a chiedersi se il Governo di Bonn abbia agito bene respingendo la richiesta di rivalutazione del marco e anche l'autorevole «Frankfurter Allgemeine Zeitung», alcuni giorni or sono, scriveva che sarebbe stato meglio se il Governo avesse accettato le raccomandazioni del gruppo di consulenti del marco.

Ora — conclude la rivista — gli speculatori, data la relativa tranquillità del franco e del marco, rivolgono, ancora una volta, le loro attenzioni alla sterlina, convinti che non possa sostenere ancora a lungo il cambio a 2,40 dollari e i banchieri sono fortemente esitanti quando si tratta il prevedere il futuro del sistema monetario internazionale attualmente in vigore.

R. R.

SUPERATO OGNI PRECEDENTE PRIMATO

Il 1968 anno record per la Volkswagen

Con un fatturato di 11,6 miliardi di marchi tedeschi, equivalenti a 1.821,2 miliardi di lire, ed una produzione di 1,8 milioni di autoveicoli, il 1968 è stato un anno record per la Volkswagen. Con l'andamento congiunturale favorevole dell'economia tedesca, l'anno 1968 non ha soltanto compensato gli effetti negativi del 1967, ma con la sua tendenza positiva ha superato anche il 1966, che fino ad ora è stato l'anno migliore, quando il fatturato complessivo toccò i 10 miliardi di marchi, equivalenti a 1.570 miliardi di lire. L'incremento del fatturato nell'anno ormai trascorso è stato del venticinque per cento rispetto il 1967, mentre la produzione ha registrato un aumento di ben trentadue punti, per un totale di un milione 775 mila veicoli.

Il fatturato dell'esportazione è stato, sempre nel 1968, di 8,8 miliardi di marchi (1.381,6 miliardi di lire) contro 6,8 miliardi di marchi (1.067,6 miliardi di lire) nel 1967. Il fatturato delle Fabbriche Volkswagen all'estero è stato di oltre 2 miliardi di marchi, pari a più di 314 miliardi di lire. In totale la Volkswagenwerk S. p. A. ha esportato 1.104.000 autoveicoli Volkswagen (nel 1967 813.000 autoveicoli). La produzione della Volkswagen e delle sue filiali è aumentata in maniera superiore alla media: in tutte le fabbriche sono stati svolti numerosi turni di lavoro straordinario per poter fare fronte alle richieste sempre crescenti; inoltre il numero dei dipendenti è salito a 105 mila nella Volkswagenwerk S. p. A; e quasi a 150 mila in tutto il complesso Volkswagen.

I notevoli investimenti di circa 750 milioni di marchi (circa 118 miliardi di lire) dimostrano quanto la Volkswagen si premunisce per il futuro; ciò si rileva ulteriormente dall'ampliamento del programma di vendita: nel settembre del 1968 è stata messa sul mercato la Volkswagen 411, un'autovettura di categoria media superiore; l'Auto Union S. r. l. ha ampliato il suo programma con la produzione dell'Audi 60 e dell'Audi 100. Oltre a ciò la Volkswagen è rimasta fedele al programma che l'induce ai continui miglioramenti dell'attuale produzione. Alla fine dell'anno è stata poi costruita la 15 milionesima Volkswagen della produzione iniziatasi nel 1945.

Come le altre filiali Volkswagen, anche la Auto Union S. r. l. ha contribuito al successo dell'anno 1968: essa infatti registra un incremento dell'esportazione ed ha notevolmente migliorato la sua quota sul mercato della Repubblica Federale di Germania. Infine, facendo una previsione per l'anno nuovo si deve constatare che le disposizioni della legge, entrata in vigore nel novembre del 1968, con la quale la Repubblica Federale di Germania intende contribuire al risanamento della situazione monetaria internazionale, colpiscono il commercio con l'estero, gravando del 4 per cento le esportazioni, e favorendo con la stessa quota le importazioni; ciò non potrà non riflettersi sugli affari e soprattutto sui profitti.

La Giuria italiana del Concorso «Giovani inventori»

E' stata resa nota la composizione della giuria italiana del Concorso europeo Philips per giovani inventori e ricercatori. Essa sarà presieduta dal Rettore Magnifico del Politecnico di Milano prof. B. Finzi e ne faranno parte i professori P. Caldirola direttore dell'Istituto di fisica del Politecnico di Milano, A. Quilico direttore dell'Istituto di chimica, L. Dadda direttore dell'Istituto automazione ed elettronica, F. Zagar direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, G. Masini presidente dell'Unione giorialisti italiani scientifici (UGIS) e l'ing. P. Certani direttore generale tecnico della Philips.

Al comitato d'onore hanno dato la loro adesione illustri personalità della scienza come il Premio Nobel prof. Giulio Natta, il presidente dell'Accademia dei Lincei, Segre, il presidente del Comitato nazionale delle ricerche Caglioti, i professori Rinaldo Sartori, Guido Sartori, Giorgio Guazza, sen. Carlo Arnaudi, Mario Robertazzi, e numerose altre personalità della politica, del giornalismo e dell'industria.

Il concorso indetto dalla Philips si propone di stimolare il nascere di una nuova leva di giovani scienziati che possano costituire una valida «risposta europea» allo sviluppo tecnico-scientifico di altri continenti. Esso si svolgerà infatti contemporaneamente in quindici nazioni europee con finali nazionali ed una finalissima internazionale alla quale parteciperanno i vincitori dei concorsi nazionali.

DALLA FAME AL SUPERFLUO IN EUROPA

L'olandese Sicco Mansholt vuol salvare l'agricoltura

Eccedenza di quasi quattro milioni di contadini nei Paesi del MEC
Rimboschimento di vaste aree costituite da terreni poco produttivi

Bonn, 30

Se si pensa agli anni della guerra e del dopoguerra, che furono anni di fame, oggi contadini e consumatori dovrebbero essere contenti e felici. Intorno al 1950, il raccolto dei cereali dei sei Paesi, che più tardi avrebbero dovuto formare la Comunità Europea, ammontava a 45 milioni di tonnellate. Ora i milioni di tonnellate sono diventati 70. Essi vengono raccolti sulla stessa superficie che corrisponde a quella del 1950, cioè a 21 milioni di ettari. Si è potuti giungere a queste cifre record con una più efficace disinfestazione, con un maggior numero di concimi artificiali e un più massiccio impiego di macchinari. Tutto ciò si riflette, in agricoltura, sui costi, che aumentano, sensibilmente, di anno in anno, mentre i prezzi subiscono soltanto un lievissimo aumento.

Alcuni viveri costano di più, soltanto perchè i consumatori hanno maggiori pretese. Per esempio, la carne di maiale deve essere magra, i cavoli di Bruxelles devono uscire dal frigo pronti ad essere gettati nella pentola. Perfino il pane viene venduto a fette, rinchiuse nel cellophan per far risparmiare al compratore la fatica di affettarlo. Dall'altra parte i salari di quelli che preparano i cibi in questa maniera, salgono. Ciò viene, naturalmente pagato dal consumatore.

Le entrate degli agricoltori, invece, aumentano in maniera lievissima. Ciò si registra specialmente in Germania, in Francia in Italia e nel Belgio. L'unica eccezione sarebbe costituita dall'Olanda, dove i guadagni dell'agricoltore raggiungono a malapena la media del reddito nazionale. Bisogna tener conto, infine, che i 160 milioni di consumatori della Comunità Europea devono sborsare altissime imposte perchè i 25 milioni di agricoltori riescano a guadagnare quanto basta.

I contribuenti tedeschi hanno, per esempio, pagato da parte loro, dal 1956 al 1967, con una somma di circa 21 miliardi di marchi. Se la politica agraria non muterà si prevede che, entro il 1970, i sei Paesi della Comunità Europea dovranno pagare per le loro campagne un'aggiunta di 12 miliardi di marchi. Per decine e decine di anni, questi sei Stati importarono prodotti dell'agricoltura dell'Europa orientale e da oltre Oceano. A ciò si dovettero, durante le due guerre mondiali, i periodi di fame. Ora la Comunità Europea anzichè dover importare esporta questi viveri, ma si potrebbe dire che la prosperità agricola è diventata una specie di maledizione.

Il progresso di cui tanto si parla non ha apportato nessun mutamento nell'agricoltura. Le eccedenze sono enormi, mentre i guadagni sono minimi e i prezzi alti. L'industria moderna appronta grosse quantità di prodotti a basso prezzo e ciò nonostante, realizza buoni guadagni perchè le singole ditte hanno raggiunto un alto grado di specializzazione. Inoltre numerosi piccoli produttori si sono fusi con le grosse imprese.

Uno dei motivi che, tuttavia, maggiormente contribuiscono alla situazione precaria degli agricoltori è il loro attaccamento alla tradizione. Essi preferiscono coltivare in proprio piccole quantità di cereali, patate e verdure nei loro campi e non sono propensi ad unificare i propri sforzi con quelli dei vicini. Questo stato di cose non aveva mostrato i suoi lati negativi fino a pochi anni or sono; ma oggi gli uomini politici europei cercano di far cambiar via a questi contadini, in modo che il loro livello di vita non sia inferiore a quello medio della società del benessere. Il compito non è facile.

A Bruzelles i Governi dei sei Paesi della Comunità stanno esaminando il progetto di struttura agraria, proposto dall'olandese Sicco Mansholt. Anche a Bonn il Governo federale propone un suo piano di struttura. Nelle cinque altre capitali dei Paesi della Comunità continuano i negoziati per salvare l'agricoltura. I proventi aumentano e non si sente più il bisogno di arare campi poco fertili. Il rimboschimento di queste terre contribuirebbe, inoltre, a far migliorare il clima. Cinque dei sessanta milioni di ettari ora coltivati potrebbero, in tal maniera, essere messi a riposo.

Bisogna poi aggiungere che dai dieci ai quindici milioni di ettari appartengono a piccoli proprietari. La loro produzione potrebbe diventare redditizia, soltanto qualora essi venissero incorporati in imprese più grosse. L'Europa, per esempio, produce troppo latte, ma ha poca carne di manzo.

Le eccedenze accertate di agricoltori nel MEC si aggirano intorno ai 4 milioni.

Si provvederà, dall'altro canto, a dare nuove possibilità di lavoro a quelli che vengono estromessi dal lavoro dei campi, perfezionando i tipi di scuole e fornendo i nuovi contributi per la preparazione professionale in altre specializzazioni. I politici propongono che per i più anziani vengano elevate le pensioni e ridotti i limiti di età. Lo Stato farà in modo di creare nuove zone industriali in quelle che sono state agricole fino a poco tempo fa. Ciò con il profitto di tutti perchè si pensa che nel prossimo decennio mancheranno in tutta la Comunità Europea otto milioni di lavoratori specializzati. Il benessere, raggiunto in questi tempi, potrà aumentare soltanto se si dà la possibilità a un maggior numero di persone di operare in attività economiche più produttive, nell'ambito dell'industria e della prestazione di servizi. Esistono a questo proposito un gran numero di idee e di progetti. Ma dall'altro canto, c'è il contadino che resta nel suo podere ed è diffidente, come i suoi antenati, verso il richiamo di una vita più moderna.

Han Muller

IL «COLPO» DELLA TOKYO TANKERS

Petroliere molto vicine alle cinquecentomila tonn.

Dai Registri Navali approvati i piani per navi sino a un milione di portata

Lunghezza 346 metri

La Tokyo Tankers, un'affiliata della Caltex, ha passato ad un cantiere giapponese la commessa relativa alla costruzione di una cisterna di 370 mila tonnellate di portata, mentre la Gulf Oil Corp. sta ricevendo pure dai cantieri nipponici i suoi colossi di 312 mila tons. (due già in navigazione e gli altri quattro o sugli scali ovvero in corso di prefabbricazione). Per valutare la portata di questo avvenimento, basta ricordare che le commesse più forti che sono quelle della Esso e della Shell vanno dalle 210 alle 255 mila tons. Il nuovo tanker per la società controllata dalla Caltex sarà un «mostro» di 346 metri per un larghezza di 54 e mezzo,

Ma i piani della Tokyo Tankers vanno ben oltre alla commessa descritta: la società ha interpellato due gruppi cantieristici nipponici per costruire tre petroliere da 400 mila tonn. La domanda di autorizzazione è stata già sottoposta al competente Ministero dei Trasporti. Ci si avvicina dunque al plafond del mezzo milione di tonnellate, che, a detta degli esperti internazionali, dovrebbe venir realizzato fra non più di tre-quattro anni. Intanto i Registri navali del Lloyd's Register e del Det Norske Veritas hanno già preparato i piani di registrazione per cisterne da mezzo milione, da 750 mila e da 1 milione di tonnellate. (L).

FRA UN DECENNIO 4,3 MILIARDI

Pauroso l'aumento della popolazione

Vienna, 30

Gli istituti e i seminari demoscopici della Germania, degli Stati Uniti, della Granbretagna pronosticano il futuro sviluppo delle popolazioni mondiali fornendo degli utili «calcoli» che, se pur basati su induzioni e su estrapolazioni, indicano come potrebbe aumentare l'umanità da oggi ai prossimi decenni. Non si tratta di valutazioni fantascientifiche di valore teorico, ma di prognosi che avranno certamente un peso notevolissimo nella politica economica, sociologica, produttiva, distributiva ecc.

Attualmente il mondo ha 3,4 miliardi d'individui, contro 1,7 miliardi all'inizio del secolo. Fra un decennio si sarà superato il livello dei 4,3 miliardi e fra trent'anni il plafond della popolazione oscillerà, a seconda delle stime, fra 5,7 e 7 miliardi di persone. Certe nazioni già oggi superpopolate come ad esempio il Giappone, il Belgio, l'Olanda, la Germania, l'Italia ecc., avranno da risolvere gravi e poderosi problemi di spazio, di alimentazione, di materie prime, di acqua potabile e industriale, di fonti energetiche.

Il Giappone, ad esempio, passerà entro i prossimi trent'anni da 268 a 405 abitanti per kmq., l'Italia da 178 a 232 unità; la Cina salirà da 700 milioni ad oltre un miliardo d'individui. L'«esplosione» della popolazione ci sarà pure nell'Africa del Golfo di Guinea, nel Brasile meridionale, nella Granbretagna, in India dove già ora vi sono più di 470 milioni di persone. Scienziati ed economisti tedeschi sono dell'avviso che già fin d'ora occorre preparare i mezzi economici per il futuro accelerando l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, di quella solare e delle maree, la ricerca delle ricchezze organiche ed inorganiche delle acque e dei fondi marini con una scienza aerospaziale al «rovescio».

Gli scienziati americani insistono sulla ricerca dei mezzi più idonei per rendere fertili i numerosi deserti che pullulano sulla superficie terrestre. I canadesi e i sovietici studiano la valorizzazione della calotta polare artica; gli australiani pensano a conquistare il grande deserto dell'Ovest. Nei laboratori nascono intanto nuove scienze quali l'oceanografia dei domani, la «scienza del deserto», quella delle steppe e delle calotte polari.

NOTIZIARIO

A BERLINO OVEST

LA SERIETA', la laboriosità della Berlino Ovest e la sua imperturbabile sicurezza esercitano su tedeschi e stranieri una sempre maggior attrazione. Dal 1.o gennaio 1968 a tutto il novembre, ben 15 nuove imprese industriali di vario rango si sono stabilite a Berlino creando, così, numerosi altri posti di lavoro. E' inoltre da notare che questi recenti operatori appartengono quasi tutti alle nuove leve il che — osserva «Germania-Press» — in una città dove predomina l'elemento anziano, è un ulteriore segno di vitalità.

WELTSTADT-RUHR

GLI sforzi fatti da qualche tempo per raggruppare i vari agglomerati urbani in una metropoli unica, si sono concretizzati ora sotto forma di un'iniziativa degli ambienti politici, economici e bancari della regione, i quali hanno creato a Düsseldorf, un'Associazione destinata a promuovere l'idea di una vasta capitale economica ed industriale nel bacino della Ruhr: la «Weltstadt Ruhr e V.». La necessità di questa realizzazione (che raggrupperà oltre 5 milioni di abitanti) è motivata del fatto che, dopo l'inizio della crisi carbonifera, il bacino della Ruhr ha molto perso della sua vecchia reputazione di costituire un Centro di concentrazione industriale e di sviluppo economico (Agenzia Europe).

ASSEMBLEA "UNIONCAMERE"

IL REDDITO medio italiano è aumentato nel 1968, rispetto all'anno precedente, di circa il 5 per cento ma il divario Nord-Sud non è diminuito. Comunque il sistema economico italiano è «sano ed efficiente». Sono questi, in sintesi, gli elementi che caratterizzano il primo bilancio dei risultati economici conseguiti nel 1968 in Italia, che è stato fatto come di consueto dall'«Unioncamere» sulla base delle indicazioni delle Camere di commercio.

BAR PIEGHEVOLE

LA SCOTT PAPER Co. ha immesso sul mercato, in tempo per le prossime feste, un banco da bar pieghevole, ideale per le riunioni in famiglia o per un «party» fra amici. Quando è chiuso, il bar può essere riposto in un cassetto o sotto un mobile; quando è aperto, misura circa 1,10 di altezza, 1,10 di larghezza e 55 cm. di profondità. Costruito in carta kraft laminata, può contenere circa venti chili fra bottiglie e bicchieri e sostenere un peso di oltre 90 kg. Per il momento verrà venduto solo per posta a 19,95 dollari, pari a 12.500 lire.

AUTOSTRADE VENETE

NELL'AMBITO dei finanziamenti che l'Istituto di Credito Finanziario delle Venezie ha in corso con la Società Autostrada del Brennero e con quella Mestre-Trieste-Udine si sono avuti parziali svincoli di somme per complessivi otto miliardi e 100 milioni, a fronte di opere già realizzate (Informatore Economico).

SISTEMA BANCARIO CANADESE

LA «Collana di saggi monetari, creditizi e bancari», edita a cura del servizio studi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, si è arricchita in questi giorni del tredicesimo volume dedicato alla presentazione in lingua italiana del «Rapporto della Commissione canadese d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario». L'opera consente al lettore di percepire agevolmente l'impostazione di fondo del lavoro, che si articola in tre parti distinte.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

● **ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO, Trieste (cap. 9,8 miliardi). La assemblea del 31 ottobre 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo, 41.626 milioni; passivo, 41.626 milioni; pareggio contabile, come nel 1966. Il consiglio di amministrazione della società risulta così composto: dott. Werner Rusch, presidente ed amministratore delegato; James Patrick Dufficiy, vicepresidente; ing. Enzo Barbaglia, amministrat. delegato; George E. Mays e Harry Wilhelm Clamer, consiglieri.**

● **OFFICINE FRATELLI BERTOLI FU RODOLFO, Udine (cap. 1 miliardo). Convocazione ass. straordinaria per il 17 gennaio alle ore 10: aumento del capitale sociale.**

TEMPERATURE ARTICHE E STAZIONARIE SECONDO I METEOROLOGI ANCHE PER CAPODANNO

Da trent'anni sulle Dolomiti il mercurio non era così basso

La punta minima registrata alla Marmolada con meno 29 gradi - A Coccau e Monte Croce Carnico meno 27 Torrenti e corsi d'acqua continuano a gelare - Nevica a Roma - Persiste l'ondata di maltempo in Europa

Belluno, 30

Il freddo è il vero protagonista di queste ultime ore del 1968. Per il quinto giorno consecutivo, in tutta la regione dolomitica esso raggiunge valori molto più bassi delle medie stagionali. Bisogna risalire al 29 dicembre del 1939 per trovare valori analoghi alle minime di questa notte. Minima di meno 16 a Pieve di Cadore, meno 17 a Cortina, meno 18 a Falcade, meno 19 ad Auronzo, meno 20 a S. Stefano, meno 23 a Misurina. Sui Passi dolomitici il primato spetta al Passo Pordoi con meno 24, Passo Falzarego meno 21, Passo Tre Croci meno 20. La punta minima si registra ancora alla Marmolada, alla stazione di arrivo della funivia a quota 3270, con meno 29. Sul Lagazuoi, pure alla stazione della funivia a quota 2740, meno 24. Anche le massime, nonostante il tempo bello con cielo sereno e assenza di vento, restano molto al di sotto dello zero.

In provincia di *Udine* durante la giornata le temperature si sono fatte ancora più rigide, specialmente nel Tarvisiano e in Carnia. Al valico confinario di Coccau e a monte Croce Carnico, il termometro ha raggiunto i 27 gradi sotto lo zero. Sul monte Lussari, a Fusine e a Cave del Predil la colonnina di mercurio ha toccato i 25 gradi sotto lo zero. Torrenti e corsi d'acqua continuano a gelare; c'è difficoltà nei rifornimenti d'acqua, a causa del ghiaccio che ha fatto saltare molte tubature esterne.

Temperature molto basse anche oggi in tutta la provincia di *Bolzano*. Nel capoluogo il termometro ha segnato 13,4 gradi sotto lo zero, mentre il limite di 20 gradi sotto lo zero è stato toccato a Passo Resia, a Dobbiaco e a San Candido. In quest'ultima località, il termometro ha raggiunto i meno 24 gradi. Al Brennero sono stati registrati 19 gradi sotto lo zero. Il cielo è ovunque sereno.

Freddo intenso anche all'*Aquila* e provincia: il termometro è sceso oltre i 10 gradi sotto lo zero determinando gravi intralci al traffico su tutte le strade di montagna. Quando la temperatura ha accennato a un lieve miglioramento è cominciato a nevicare e alcuni Passi appenninici sono rimasti bloccati. Sul Piano delle Cinque Miglia sono fermi circa cento autotreni diretti a Napoli e al Nord. Gli automobilisti sono costretti a far uso delle catene. Ad Avezzano, a causa del fondo ghiacciato, è avvenuto un tamponamento a catena, nel quale sono rimaste coinvolte quindici auto: alcune sono state abbandonate dai proprietari ai limiti della strada che da Rocca di Cambio porta a Ovindoli, sul Piano delle Rocche. I carabinieri di Assergi, nelle vicinanze della base della funivia del Gran Sasso, hanno soccorso un coltivatore, trovato semiassiderato, che si era avventurato fra i boschi per tagliare legna.

La strada che porta da *Roma* all'*Aquila* è interrotta in diversi punti: gli autobus di linea hanno subito ritardi fino a quattro ore, poichè soltanto l'intervento della Polizia stradale e delle pattuglie dei carabinieri ha consentito il transito, sia pure lento e difficile, alle auto di grande e piccola cilindrata. I mezzi meccanici della provincia e dell'ANAS sono in azione dalle prime ore di questa mattina per tentare di mantenere aperti i valichi più frequentati, cioè quelli delle Capannelle, di Sella di Corno, il Valico del Diavolo (sul Piano delle Cinque Miglia) e la Maielletta. L'ufficio traffico del compartimento regionale della Polizia stradale ha lanciato un appello agli automobilisti affinchè facciano uso delle catene dove richiesto.

Anche stamane freddo intenso a *Roma:* nel corso della notte un leggero strato di neve ha ricoperto la città ghiacciandosi quasi subito. Nelle zone periferiche il ghiaccio ha resistito più a lungo e stamane su molti tratti della via Olimpica e delle vie Consolari ancora ghiacciati, si sono verificati numerosi incidenti nessuno dei quali, fortunatamente, grave. Quasi all'imbocco dell'Autostrada del Sole Roma-Firenze alcune lastre di ghiaccio hanno provocato tamponamenti a catena bloccando il traffico fino alle 5 di stamane, quando i vigili, dopo un'ora di lavoro, sono riusciti a disincagliare cinque autotreni che si erano tamponati a vicenda.

E' stata affissa, oggi, sui muri della città un'ordinanza comunale con la quale si ricorda ai proprietari degli stabili, in caso di nevicate, l'obbligo di tenere puliti gli spazi dei marciapiedi antistanti i portoni degli edifici.

La temperatura che si mantiene piuttosto rigida, il cielo nuvoloso e la lieve precipitazione nevosa che ha imbiancato le strade nella notte tra il sabato e la domenica scorsi, hanno messo in allarme l'assessorato alla N.U. che ha già impartito le opportune disposizioni per evitare eccessivo disagio alla cittadinanza in caso di nevicate di una certa entità.

Anche se la città di Roma non è attrezzata per queste evenienze, come invece lo sono le città del Nord, l'amministrazione capitolina ha preso tutte le misure perchè non accada la paralisi totale dei servizi, come accadde tre anni or sono. Da allora fu approntato un piano d'emergenza, che prevede la disponibilità di depositi di graniglia e di altri materiali «scioglineve», turni del personale e immediato impiego di spalatori, piano che viene automaticamente ripreso all'inizio di ogni inverno.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha comunicato la previsione per la fine dell'anno: l'attuale depressione sull'Europa si presenta quasi stazionaria ed è caratterizzata da una circolazione di aria fredda che interessa anche l'Italia. Sulle regioni settentrionali in prevalenza buone condizioni del tempo e gelate notturne. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile con qualche breve precipitazione; gelate notturne. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con locali precipitazioni anche a carattere nevoso. La temperatura resterà intorno ai valori attuali con minime sotto lo zero, in specie al Nord e al Centro. La tendenza generale nella settimana successiva al Capodanno sarà caratterizzata da una maggiore variabilità nelle condizioni del tempo e da un leggero aumento della temperatura.

TEMPERATURE POLARI in tutta Europa

Ginevra, 30

L'ondata di freddo che fa rabbrividire l'Europa in questi giorni si è manifestata anche in SVIZZERA con temperature polari e abbondanti nevicate. Alla Brevine, una località del Giura bernese chiamata anche la Siberia della Svizzera, il termometro è sceso a meno 23, lunedì all'alba. Il lago delle Tailleres è completamente gelato. Il convento del Gran San Bernardo è ricoperto da quattro metri di neve e la maggior parte dei passi alpini sono chiusi alla circolazione stradale.

Freddo polare in quasi tutta la *Francia* dove, la notte scorsa, il termometro è sceso sotto zero con punte di meno 17 a Grenoble. La neve ricopre ormai i nove decimi del territorio francese. Su molte strade, la circolazione è paralizzata a causa degli automezzi pesanti bloccati dal ghiaccio. Ad Arcachon, sulla costa atlantica, la neve è caduta per al prima volta dopo il 1956. Anche Nizza e la Costa Azzurra erano stamane imbiancate dalla neve.

Sulle *Granbretagna* predomina tempo freddo con una temperatura massima di due gradi centigradi accompagnata localmente, da nevischio e nevicate. Nelle regioni del Sud-Est del Paese il traffico stradale e ferroviario è ostacolato dal cattivo tempo.

Nel Nord della *Spagna* una spessa nebbia ha regnato oggi e il sole ha trasformato in nevischio il vapore acqueo, rendendo difficile la circolazione stradale nella regione dei Pirenei e nella Navarra. Sulle montagne è nevicato per tutta la notte e sono previste nuove nevicate. Nella parte Sud del Paese e nella Castiglia, il tempo questa mattina è stato buono. A Madrid la temperatura è di 3-4 gradi e lungo il litorale mediterraneo il tempo è ancora più mite.

L'ondata di freddo è sensibile anche nel *Portogallo*, dove sono state registrate temperature inferiori allo zero nel Nord e nelle regioni elevate. A Lisbona questa mattina la temperatura era di quattro gradi e a Faro, nell'estremo Sud, di sei gradi.

Nella *Germania Federale* è continuato a nevicare e si prevede un ulteriore abbassamento della temperatura, ora variante tra i quattro e gli otto gradi sotto lo zero. Il traffico stradale è ostacolato dal nevischio e dalle neve.

Nella *Germania Orientale* le temperature sono normali, per la stagione (tra 4 e 11 gradi sotto lo zero), e la circolazione stradale non ne soffre. L'intero territorio è coperto da uno strato di neve di cinque centimetri. Per i prossimi giorni i meteorologi non prevedono alcun cambiamento.

Anche in *Austria* imperversano il freddo e la neve. Sulle montagne la temperatura è discesa a 20 sotto zero e nel Sud a meno 15 gradi. Due giovani austriaci sono morti ieri in seguito alla caduta d'una valanga presso Wagram nel Salisburghese.

In tutto il *Belgio* neve, pioggia e freddo continuano e le strade sono pericolose. Temperature fra i 2 e i 10 gradi sotto zero sono previste per questa notte.

In *Olanda* tutte le province, tranne il Limburgo, dove oggi è nevicato, beneficiano di un tempo splendido. E' previsto comunque un ritorno del gelo per la prossima notte e si prevede che la temperatura scenderà fino a meno 15 gradi, mentre sono attese nevicate sulla costa.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Grosseto — Una fitta nevicata è caduta sul Grossetano imbiancando le strade e gli edifici

Fiamme nel centro di Amsterdam



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Amsterdam — Un incendio ha distrutto cinque vecchi edifici nella famosa piazza Rembrandt

TRE SUORE MORTE in un incidente stradale

Caserta, 30

Un grave incidente è accaduto sull'autostrada del Sole, al chilometro 151+500 nei pressi dell'area di servizio di Teano, un Comune a 30 chilometri da Caserta. Un piccolo pullman con a bordo alcune suore, per cause non ancora accertate, si è schiantato contro la parete posteriore di un autotreno. Nell'incidente tre religiose sono morte. Il conducente del pullman e le altre suore che viaggiavano a bordo dell'automezzo sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale civile di Teano. Sul posto si sono recati gli agenti della Polizia stradale del C.O.A. di Cassino.

SEDICI MORTI NELL'IRAN in uno scontro frontale

Teheran, 30

Sedici persone sono rimaste uccise e venti ferite per uno scontro frontale fra un torpedone e un camion, nell'Iran occidentale.

FUOCO A NEW YORK al Consolato italiano

New York, 30

Un piccolo incendio è scoppiato stamane al Consolato italiano di New York, al numero 690 di Park Avenue. Le fiamme sono state domate nel giro di venti minuti, e hanno danneggiato soltanto alcuni pannelli di legno nell'arredamento dell'ufficio al secondo piano dell'edificio.

SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE POCO DOPO IL CASELLO SUD DI BOLOGNA

Quattro morti e tre feriti nello scontro di due automobili

Una vettura francese ha saltato lo spartitraffico investendo frontalmente una macchina di emigrati Gravissima una bambina - Altre due vittime nello schianto di un'auto contro un albero nel Brindisino

Bologna, 30

Quattro persone sono morte e tre sono rimaste ferite, piuttosto seriamente, in uno scontro frontale, avvenuto poco prima delle 17 sull'Autostrada del Sole, tre chilometri dopo il casello sud di Bologna. L'incidente, secondo i primi accertamenti, è stato causato dal salto di corsia di una «Peugeot», con targa di Parigi, che si è scontrata con una «Fiat 125», targata Francoforte, ma sulla quale viaggiava una famiglia (marito, moglie e tre figli) di emigrati varesini.

Le vittime sono due coniugi francesi, l'avv. René Fayssat, di 71 anni, residente a Parigi nella avenue Presidente Wilson n. 23, e la moglie Germaine Cuilbaut, di 70 anni, entrambi occupanti la «Peugeot»; la signora Adriana Fortunio Calligari, di 32 anni, residente a Varese ma emigrata a Francoforte, e il figlio Andrea Calligari, di 9 anni. La Fortunio e il piccolo Andrea si trovavano a bordo della «125» assieme al marito della donna, Sergio Calligari di 36 anni, che ha riportato ferite guaribili in settanta giorni, e agli altri due figli, Emilio di 5 anni e Maria Chiara di 7, il primo guaribile in quidici giorni, l'altra giudicata con riserva di prognosi.

L'auto dei due coniugi francesi, entrati nell'autostrada a Parma e diretti a Firenze, poco dopo la stazione di Cantagallo è uscita, per cause non ancora accertate, forse per l'eccessiva velocità, da una leggera semicurva, ha saltato lo spartitraffico ed ha investito frontalmente la «125» che veniva da Roma. L'urto è stato violentissimo: i due francesi sono morti sul colpo, Adriana Fortunio mentre veniva trasportata all'ospedale maggiore di Bologna e il piccolo Andrea Calligari qualche ora dopo il suo ricovero, non essendo sopravvissuto alle gravi lesioni riportate al torace.

Dopo il violentissimo scontro, le due macchine, ridotte a carcasse informi, sono finite contro un autocarro di Reggio Emilia, guidato da Amos Tosi, che seguiva a breve distanza la «125». Le salme delle quattro vittime sono state trasportate all'istituto di medicina legale di Bologna a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un'altra grave sciagura stradale è avvenuta a San Pietro Vernotico (Brindisi). Un'auto, a bordo della quale erano tre persone, è uscita di strada andando a cozzare contro un cipresso. Due degli occupanti sono morti, mentre il terzo è ricoverato nell'ospedale civile, i cui medici si sono riservata la prognosi.

L'incidente è accaduto a tre chilometri dall'abitato — nei pressi della masseria «Guarino» — sulla statale numero 16; non si esclude che possa essere stato provocato dal fondo stradale sdrucciolevole per la forte pioggia. Le vittime sono: Pietro Mancarella di 53 anni, segretario comunale della CISL di Erchie (Brindisi), e il contadino Giuseppe Cova di 33 anche di Erchie che sono morti sul colpo. Il ferito è l'avv. Luigi Benito Spagnolo di 34 anni, di Brindisi.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri che hanno trasportato all'ospedale Benito Spagnolo. I cadaveri del Mancarella e del Cova, dopo un sopralluogo del Pretore di San Pietro Vernotico, dott. Centonze, sono stati deposti nella sala mortuaria del cimitero. L'auto è stata sequestrata.

Grave gesto sacrilego di un cappellone a Varese

Varese, 30

Ivo Scacciotti, un capellone di 23 anni di Varese, ha strappato dalle mani di un sacerdote la ostia consacrata e, per non doverla restituire, l'ha inghiottita. L'episodio è accaduto durante la Messa delle otto di ieri, celebrata da mons. Manfredini nella chiesa di San Vittore a Varese. Lo Scacciotti si è accostato alla balaustra come se dovesse comunicarsi ma, quando il sacerdote si è avvicinato, gli ha preso di mano l'ostia tornando tra i fedeli che avevano assistito indignati al gesto. Al termine della Messa il giovane è stato avvicinato dal sacerdote il quale ha cercato di convincere lo Scacciotti a restituire l'ostia: a questo punto però il giovane ha inghiottito la particella consacrata.

Del fatto è stata informata la polizia che ha rintracciato lo Scacciotti: interrogato dai funzionari della Squadra mobile il giovane ha detto che con il suo gesto intendeva dimostrare di non credere all'Eucarestia. E' stato fatto un rapporto all'autorità giudiziaria la quale deciderà se incriminare il capellone.

E' ANDATO IN PENSIONE L'ULTIMO «VISCOUNT»

Solo velivoli a reazione da domani con l'Alitalia

La nuova flotta formata da diciotto «DC 8» ventitrè «DC 9» e da diciannove «Caravelle»

Roma, 30

L'ultimo turboelica in servizio all'Alitalia è decollato questa mattina alle ore 11.45 dallo aeroporto di Fumicino alla volta di Catania e Malta. Dal 1.o gennaio, infatti, la flotta della compagnia di bandiera sarà completamente trasformata in tutto-jet. Essa sarà composta da 13 quadrigetti DC-8/40, 5 quadrigetti DC-8/62 (di cui 2 tutto merci), 23 bi-reattori DC-9 (2 tutto merci) 19 bi-reattori «Caravelle».

Il quadriturboelica che ha ha compiuto oggi l'ultimo volo con l'emblema dell'Alitalia è il Vickers «Viscount» matricola «I-LIRE». E' partito dal «Leonardo da Vinci» con un carico di 26 passeggeri sotto il comando del capo pilota «Viscount» Settimio Marzelli, che dal 1.o gennaio assumerà l'incarico di capo pilota dei «Caravelle». Al rientro a Roma, anche quest'ultimo turboelica sarà messo in «lista di vendita». Esso aveva effettuato il primo volo per l'Alitalia il 4 aprile 1957 e durante undici anni e mezzo di attività ha compiuto 27.037 ore di volo e 23.097 atterraggi.

Prima del decollo dell'ultimo «Viscount», si era svolto presso il centro addestramento dell'Alitalia un incontro con la stampa, al quale hanno partecipato l'ing. Ernesto Eola vicedirettore tecnico della compagnia di bandiera, e i comandanti Antonio Tarrone capopilota «DC-9» e Settimio Marzelli.

Nel corso della conferenza stampa sono state fornite notizie e dati sull'attuale consistenza della flotta dell'Alitalia con particolare riferimento ai «Viscount» che terminano la loro attività e ai nuovi DC-9/30, i cui arrivi hanno permesso di pianificare entro il 1968 il progressivo ritiro dei pochi aerei a turboelica che erano ancora in servizio presso la società. I primi sei «Viscount», dei 18 che ha avuto complessivamente in servizio l'Alitalia, sono stati consegnati alla società nel '57: da allora tali aerei hanno compiuto, per la compagnia di bandiera, 350 mila ore di volo. Si sono avvicendati circa 220 comandanti (160 con primo comando), cioè i due terzi degli equipaggi dell'Alitalia, e circa 180 piloti.

I motori del «Viscount» hanno richiesto all'Alitalia una revisione ogni 5760 ore di volo, praticamente ogni due anni di servizio, realizzando una delle medie più basse sul rapporto ore di manutenzione - ore di volo (15:1). Nonostante i suoi pregi, tuttavia, il «Viscount» era divenuto ormai per la compagnia di bandiera un aereo da sostituire, considerata anche la necessità di abbreviare i tempi di percorrenza sui percorsi a medio e corto raggio (che si risolvono praticamente in una riduzione delle distanze). Ai 20 bireattori «Caravelle» si sono venuti così affiancando 23 DC-9/30 (di cui due tutto merci), che entro il 1969 diventeranno 40, i quali hanno consentito il progressivo, definitivo ritiro dei dieci «Viscount» ancora in servizio nei primi mesi del 1968. Nel periodo ottobre 1967 - ottobre 1968 l'Alitalia è riuscita a preparare ben 75 equipaggi completi per i DC-9 ai quali vanno aggiunti 13 equipaggi di transizione (piloti militari).

I TRE PROCLAMATI «uomini dell'anno»

New York, 30

Il settimanale «Time» ha nominato Frank Borman, Jim Lovell e William Anders «Uomini dell'anno», per il 1968. I tre astronauti che hanno circumnavigato la Luna hanno ricevuto il 41.o riconoscimento della rivista che diede il via a questa consuetudine nel 1927, scegliendo Charles Lindbergh per la sua trasvolata solitaria dello Atlantico.

Nuova società «Pignone» costituita a New York

New York, 30

Il «Nuovo Pignone» del gruppo ENI ha costituito a New York la nuova società «Pignone inc.» che agirà come agente per le vendite del «Nuovo Pignone» nel continente nord americano. Con la costituzione della società statunitense, il «Nuovo Pignone» si propone di intensificare i rapporti con le maggiori compagnie internazionali specializzate nella progettazione e nella costruzione di impianti, che hanno negli Stati Uniti le loro sedi principali. Come è noto, il «Nuovo Pignone» esporta già oltre il 60 per cento di tutta la sua produzione.

RISPARMI DI DETENUTI donati a orfanelli

Benevento, 30

Una somma di quindicimila lire è stata donata dai detenuti del carcere di Benevento agli orfanelli dell'Istituto «Vittorio Emanuele». La somma è stata consegnata oggi al padre superiore dell'Istituto dal direttore del carcere, dott. Assante. I detenuti nei giorni scorsi avevano ricevuto una lettera con la quale gli orfanelli dell'Istituto «Vittorio Emanuele» auguravano loro di trascorrere un sereno Natale. Essi hanno voluto ricambiare il gesto donando agli orfanelli i propri risparmi.

E' MORTO PETER TYLA creatore di «Dumbo»

New York, 30

Il disegnatore Vladimir Peter Tyla, già collaboratore di Walt Disney e creatore di «Dumbo», l'elefante, è morto nella sua residenza di East Lyme nel Connecticut. Aveva 64 anni.

Nuova fabbrica Chatillon sorgerà in Spagna

Madrid, 30

Una nuova iniziativa per sviluppare la produzione delle fibre acriliche è stata approvata dal Governo spagnolo. Parteciperanno la «Fefasa», l'ACSA spagnola e la società italiana Chatillon del gruppo Montecatini-Edison. Gli impianti sorgeranno a Miranda de Ebro e avranno una capacità produttiva di 10 mila tonnellate all'anno di fibra acrilica Leacril. Si prevede che la produzione possa avere inizio nel secondo semestre del 1969.

Pubblicata a Bonn una lista di nazisti tedesco-orientali

Bonn, 30

La «Welt», pubblica oggi i nomi di alcune personalità della RDT che figurerebbero in un elenco di ex nazisti che, secondo lo stesso giornale, sarebbe stato consegnato nell'ottobre scorso da Praga alle autorità tedesco-orientali.

Fra gli ex nazisti che ora occupano funzioni di primo piano nella RDT vengono citati Hans Aust, direttore della rivista ufficiosa del partito di unità socialista (SED) «Deutsche Aussenpolitik; Kurt Blecha, capo dell'ufficio informazione presso il Consiglio dei Ministri; Guenther Kertzscher, vicedirettore dell'organo ufficiale della Sed «Neues Deutschland»; Manfred Ewald, presidente dell'Associazione sportiva della RDT e membro del comitato centrale del partito; Ernst Joachim Giessmann, sottosegretario alla Pubblica istruzione e deputato alla Camera popolare; il diplomatico Gerhard Kegel, ecc.

La «Welt» prevede che, fra breve, le autorità cecoslovacche consegneranno a Berlino Est altre liste di personalità più o meno importanti compromesse con il nazismo.

FULMINEA TRAGEDIA A SORA, UN PAESE A POCHI CHILOMETRI DA ROMA

Uccide la suocera a coltellate e ferisce la moglie per gelosia

L'omicida, un giovane carrozziere che vive separato dalla consorte sedicenne, ha prima tentato di investire con un'automobile le due donne, riuscendo soltanto a urtarle e a gettarle a terra

Frosinone, 30

Un giovane carrozziere, Tommaso Musilli, di 23 anni, di Campoli Appennino, ha ucciso a Sora (a pochi chilometri da Roma) la suocera — Antonia Pantano, di 40 anni, di Posta Fibreno — e ferito gravemente la moglie, Erminia Data, di 16 anni, anch'ella di Posta Fibreno. Il Musilli è stato arrestato. La moglie è stata accompagnata nell'ospedale civile di Sora, dove è stata ricoverata con riserva di prognosi.

Tommaso Musilli stava passando stamani per via Firmio, al volante di un'auto che gli era stata affidata per alcune riparazioni, quando, all'altezza del «motel» dell'Automobile Club, ha visto, sul marciapiede, la moglie e la suocera; egli ha allora diretto l'auto contro le due donne, come se volesse investirle, in realtà è riuscito soltanto ad urtarle e a gettarle a terra, andando a finire con l'auto contro il muro di una casa. Il carrozziere è allora uscito dall'auto, brandendo un coltello con la lama lunga circa 18 centimetri (arma sequestrata successivamente dai carabinieri), e si è avventato contro la suocera colpendola ripetutamente al ventre, al petto e al collo. Quando ha visto la donna cadere sotto i colpi, si è diretto di corsa verso la moglie che nel frattempo atterrita stava fuggendo. Raggiuntala, l'ha colpita più volte al torace e agli avambracci. Alcuni passanti sono riusciti a disarmare Tommaso Musilli, consegnandolo ai carabinieri, che intanto erano sopraggiunti.

Al termine dell'interrogatorio nella sede della compagnia dei carabinieri di Sora, distante solo poche decine di metri dal luogo del delitto, Tommaso Musilli è stato condotto nel carcere di Cassino a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il giovane dovrà rispondere di omicidio volontario. L'accusa potrebbe aggravarsi nel caso che la giovane moglie del Musilli, ferita gravemente con diverse coltellate, dovesse morire. La ragazza, che è stata ricoverata nell'ospedale di Sora, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico e a trasfusioni di sangue. La salma di Antonia Pantano si trova nella camera mortuaria dello stesso ospedale dove, probabilmente domani, verrà eseguita l'autopsia.

Secondo quanto si è appreso, sembra che il delitto sia stato provocato dalla gelosia: Tommaso Musilli ed Erminia Data, da un certo periodo vivevano separati e si erano già rivolti ad un avvocato per ottenere la separazione legale. Pochi mesi fa la moglie del Musilli aveva dato alla luce una bambina, ma la nascita della piccina non era riuscita a riportare la armonia tra i due coniugi. Erminia era andata ad abitare con la madre e il marito era rimasto solo. Il Musilli aveva tentato più volte di convincere la moglie a tornare a vivere con lui, ma i suoi tentativi erano stati sempre vani, anche per la decisa opposizione della suocera. In seguito a ciò il giovane aveva cominciato a nutrire sentimenti di rancore contro la donna.

S'INCENDIA ED ESPLODE una cisterna di sodio

Pescara, 30

In uno stabilimento di Bussi (Pescara) una cisterna ferroviaria, contenente 25 tonnellate di sodio metallico allo stato liquido, per cause non ancora accertate, ha preso fuoco: il sodio, a contatto con l'aria, è esploso provocando panico tra gli operai che si trovavano vicino alla cisterna dalla quale si sono subito alzate alte fiamme e un fumo denso e acre. Sono accorsi vigili del fuoco, da Pescara e da Sulmona, che per circoscrivere le fiamme hanno dovuto far uso di quintali di sabbia, poichè non s'è potuto ricorrere a getti d'acqua che avrebbero alimentato il fuoco anzichè spegnerlo. I vigili hanno lavorato per circa sei ore. Nell'ospedale di Popoli sono stati ricoverati due operai, intossicati dai vapori di sodio.

GENCO RUSSO A CASA in licenza di fine d'anno

Caltanissetta, 30

Giuseppe Genco Russo, il presunto capomafia di Mussomeli, è atteso per il primo pomeriggio alla stazione di Caltanissetta proveniente da Lovere in provincia di Bergamo dove sta scontando una condanna a cinque anni di soggiorno obbligato inflittegli dal Tribunale di Caltanissetta.

Questa stessa Corte, accogliendo un'istanza presentata dai familiari, ha concesso a Genco Russo di trascorrere il Capodanno a Mussomeli, dove si trova la moglie gravemente ammalata. Il Tribunale ha respinto la richiesta di revoca della misura preventiva. Pertanto Genco Russo il 7 gennaio ripartirà per Lovere da dove ritornerà definitivamente il 21 febbraio prossimo, dopo aver trascorso cinque anni in continente.

DICIASSETTENNE RAPITA da quattro sconosciuti

Reggio Calabria, 30

Quattro giovani con il volto mascherato hanno rapito la diciasettenne Maria Battaglia la quale era in casa di una sua parente, Caterina Morabito di 79 anni. Il fatto è accaduto a San Nicola di Molaro, una frazione di Montebello Ionico, a circa trentasei chilometri da Reggio Calabria.

Dopo aver rapito la Battaglia, i quattro sconosciuti l'hanno spinta in un'auto che si è velocemente allontanata in direzione di Reggio Calabria.

I carabinieri di Melito Porto Salvo, ai quali è stato denunciato il rapimento della giovane, hanno iniziato le indagini per identificare i responsabili. Sembra che uno dei quattro rapitori sia un giovane del luogo.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — Le due auto ridotte ad un ammasso di rottami dopo lo scontro sull'autostrada

ANNULLATA DALLA CORTE DI CASSAZIONE LA CONDANNA A SEDICI ANNI

SI RIFARÀ IL PROCESSO A MESINA PER IL TENTATO OMICIDIO DI MEREU

Il fatto avvenne il 24 dicembre 1961 e segnò l'inizio della «carriera» del bandito La vicenda imperniata sul caso Crasta, un commerciante sequestrato e poi ucciso

Cagliari, 30

La condanna a 16 anni di reclusione, per il tentato omicidio di Luigi Mereu, inflitta a Graziano Mesina, l'ex numero uno del banditismo sardo, il 4 luglio 1963 dalla Corte d'Assise di Nuoro e confermata il 28 maggio 1966 dalla Corte d'Appello di Cagliari, riunita in Sassari, è stata annullata dalla Corte di Cassazione. In seguito a questa decisione, Graziano Mesina verrà nuovamente processato il 7 febbraio dai giudici della Corte di Appello di Roma.

Il tentato omicidio di Luigi Mereu avvenne il 24 dicembre 1961 e segnò l'inizio della «carriera» di «balente» di «Grazianeddu» che, in precedenza, era stato colpito soltanto da contravvenzioni, diffide e da una leggera pena per porto e detenzione di armi. Infatti, un anno prima era stato condannato a sette mesi di reclusione per essere fuggito dalla caserma di Orgosolo dove l'avevano condotto i carabinieri che l'avevano sorpreso con una pistola.

Nel luglio 1960 sulle montagne di Orgosolo, dopo un sequestro di persona, venne ucciso a colpi di pietra il commerciante Pietrino Crasta vittima del rapimento. Dopo una certa «impasse» nelle indagini, la responsabilità del sequestro e del delitto venne addossata ai fratelli Mesina. I quattro fratelli Mesina accusarono del grave episodio di criminalità alcuni orgolesi componenti di una banda rivale della famiglia Mesina. «Grazianeddu» decise di intervenire a favore dei fratelli e la sera del 24 dicembre 1961, secondo l'accusa, fece irruzione nel bar «Canavedda» di Orgosolo e colpì con due colpi di pistola Luigi Mereu. Tre giorni dopo venne arrestato e, nonostante si proclamasse innocente, le prove raccolte a suo carico determinarono il rinvio a giudizio e la condanna. Da quel tentato omicidio ed, imperniata sulla vicenda Crasta, ebbe inizio la vita del bandito Mesina in una spirale di vendette atroci e senza senso.

La Corte di Cassazione ha accolto i motivi del ricorso presentato dall'avvocato difensore e Graziano Mesina sarà il 7 febbraio 1969 a Roma, difeso dallo avv. Giannino Guiso del foro di Nuoro.

CRONACHE SPORTIVE

Vecchi problemi per l'anno nuovo

Chiudiamo i conti con il 1968. Un anno che per Trieste ha rappresentato una sequenza quasi ininterrotta di avvenimenti sportivi di portata nazionale e internazionale, calamitati per celebrare anche in campo sportivo il cinquantenario della Redenzione. E' stato un anno di grande impegno soprattutto per i dirigenti, che con zelo e passione hanno organizzato manifestazioni sportive risultate perfette.

Lo sport attivo di Trieste è rappresentato da un atleta che ha saputo collezionare allori mondiali in una specialità professionistica molto seguita: Nino Benvenuti è in questo momento al vertice della popolarità, grazie alle sue conquiste, ai suoi successi, grazie anche alle sue doti umane, che ne fanno un personaggio di rilievo, molto discusso proprio per il suo carattere e per la sua personalità. Accanto a lui va posto un altro campione, che sta guadagnando in fretta posizioni in uno sport affascinante, moderno: il pilota Andrea De Adamich, recente vincitore della «Temporada argentina». E sulla cresta dell'onda continuano a permanere il C.T. della Nazionale di calcio Ferruccio Valcareggi e l'allenatore del Milan campione d'Italia, Nereo Rocco.

Ma abbiamo già detto altre volte che al cospetto di queste punte elevate non ci sono più purtroppo le formazioni di valore, che militino nei massimi campionati di categoria. Si salva l'hockey a rotelle, con la Triestina, che peraltro proprio quest'anno non ha saputo ripetere la conquista dello scudetto; si salva il basket femminile, con la Calza Bloch che staziona senza infamia e senza lode in Serie A. Per il resto è grigiore, addirittura sconsolante, in posizioni che un tempo erano contrassegnate dal dominio degli atleti triestini. Ma lo sport locale — e pure questo è stato detto altre volte — segue di pari passo lo stato di salute economica della città, sicchè il depauperamento di atleti non è che un altro aspetto di una crisi ancora non allontanata da Trieste.

Sì, anche nel 1968, al di fuori di Benvenuti e De Adamich, abbiamo avuto atleti che si sono fatti onore: citiamo Franco Del Campo fra tutti, per ricordare un nuotatore arrivato a una finale olimpica che aveva sempre visto assente l'Italia. Le società locali, sempre numerose, forse troppo numerose addirittura — ma l'unificazione di sodalizi affini, magari per dividersi i settori maschili e femminili, è un'utopia — fanno mille sforzi per attirare gli atleti, per prepararli, per creare in essi una mentalità sportiva, per conseguire con essi risultati di prestigio. Altrove fanno di più e meglio; forse è solo questione di annate felici e meno felici. Ma è già rilevante lo sforzo che viene fatto, in un settore sempre più difficile, perchè le distrazioni, i divertimenti, le stesse «contestazioni», fanno più leva nell'animo di un giovane di quello che può fare un duro allenamento, nove volte su dieci improduttivo dal punto di vista economico. E' il conflitto fra sport dilettantistico e sport professionistico che emerge e contagia fin dalla età più acerba gli aspiranti campioni.

E poi è il problema delle attrezzature. Anche qui siamo alle solite, perchè è un discorso ricorrente, quello che dobbiamo fare. Palestre, campi sportivi, piscine. Le palestre sono molte a Trieste ma non sono sufficienti; i campi sono assolutamente insufficienti, al punto che si utilizza lo stadio per partite di quinta categoria, umiliandone la destinazione; e la piscina, così vilipesa, è tanto frequentata dalle società, da essere forse l'impianto più sfruttato di Trieste.

Una volta si faceva lo sport senza tanti impianti? Verissimo. Ma non è una buona ragione per continuare ad andare in carrozza mentre tutti viaggiano in automobile. Bisogna adeguarsi ai tempi, non rifugiarsi su immagini di comodo, per attenuare le proprie responsabilità, che sono rilevanti per gli amministratori come per i dirigenti sportivi. Occorrono maggiori iniziative, per potenziare gli impianti, base indispensabile per una moderna ed efficiente preparazione fisica dei giovani.

Il 1968 si chiude purtroppo senza che il Palasport abbia compiuto un solo passo al di fuori delle carte su cui poggiano per ora le sue fondamenta. Continuiamo ad attendere e a sperare. E tanti auguri a tutti.

Dante di Ragogna

DOPPIO IMPEGNO PER I NOSTRI CALCIATORI A QUOTA 2277 DOMANI E IL 5

Non sarà più quello di Firenze il Messico che attende gli azzurri

Alla vigilia dei mondiali di Londra fu sconfitto per 5-0 dall'Italia di Fabbri

Città del Messico, 30

Se la Federazione messicana lo permetterà, è probabile che domani, vigilia del primo incontro Italia-Messico, gli azzurri si allenino con il pallone sul terreno dello stadio Azteca, la cui mole architettonica farà da cornice all'atteso debutto di dopodomani. Per oggi i giocatori, notevolmente riposati dopo lo agitato viaggio, hanno sciolto i muscoli al Centro Sportivo Asturiano dove Valcareggi li ha riuniti per una breve seduta atletica. Nessuna indicazione per la formazione, ancora sconosciuta.

Dalle colline di Chapultepec, dove si trova la comitiva azzurra, alloggiata nei residenziali bungalow del Parc des Princes, Franchi e Valcareggi hanno fatto alcune dichiarazioni: «Cercheremo di svolgere un gioco essenzialmente offensivo, badando tuttavia a stabilire un certo equilibrio in campo», ha detto Franchi. A sua volta Valcareggi crede che per mercoledì gli azzurri saranno in piena forma, ricordando a chi glielo chiedeva che non si può parlare di completo affiatamento della squadra, considerando che è stato fatto un solo allenamento prima della partenza.

Sugli avversari Valcareggi è stato vago: «So che i messicani hanno fatto notevoli progressi da quel famoso cinque a zero di Firenze e dagli ultimi alle prospettive della presente tournée, il tecnico italiano ha detto: «Gioco difensivo se è necessario, ma soprattutto gioco d'attacco per non essere dominati e poter sopraffare l'avversario. Penso che dovremo attaccare sempre con un minimo di tre punte».

L'incontro di mercoledì sarà il secondo tra le due nazionali d'Italia e del Messico; il primo venne giocato a Firenze alla vigilia dei campionati del mondo di Londra e gli azzurri si imposero per 5-0, con due reti di Bulgarelli, due di Rivera e una di Mazzola. Oggi però appare molto difficile che gli italiani possano ripetere quella vittoria e quel punteggio; la squadra messicana è migliorata moltissimo dal 1966; anche se nelle sue file non vanta assi affermati come Rivera, Mazzola o Facchetti, tuttavia possiede un gioco collettivo tra i migliori del mondo.

Il pareggio ottenuto la scorsa settimana dal Messico con la Germania occidentale, vice campione del mondo, non è che il coronamento di una stagione positiva sotto tutti i punti di vista. Infatti i messicani hanno perso solo due incontri su dodici disputati; hanno sconfitto tra gli altri il Brasile due volte, la Colombia, l'Uruguay, il Perù; hanno pareggiato con URSS, Uruguay (due volte), Germania occidentale, rimanendo sconfitti solo dal Brasile e dal Cile. Una grande annata per i calciatori messicani, che cercheranno di inaugurare il 1969 con un successo a spese degli italiani.

Gli azzurri dal canto loro fanno questa tournée in Messico per studiare sul posto gli effetti dell'altitudine, in vista dei campionati del mondo del 1970 che si disputeranno appunto in Messico; non che gli italiani siano già qualificati per i gironi finali, ma tutto lascia prevedere che termineranno al comando della classifica del loro girone eliminatorio nel quale hanno come avversari il Galles e la Germania orientale.

MESSICO - ITALIA IN TV

Roma, 30

E' stato confermato che le due partite Messico - Italia di calcio saranno trasmesse per televisione in collegamento via satellite. Il primo incontro di mercoledì 1.o gennaio andrà in onda sul Programma nazionale dalle 23.25 all'1.30 in telecronaca diretta; la seconda partita (del 5 gennaio) sarà trasmessa con inizio alle 18.55 sempre sul «Nazionale».

I due incontri saranno trasmessi anche alla radio.

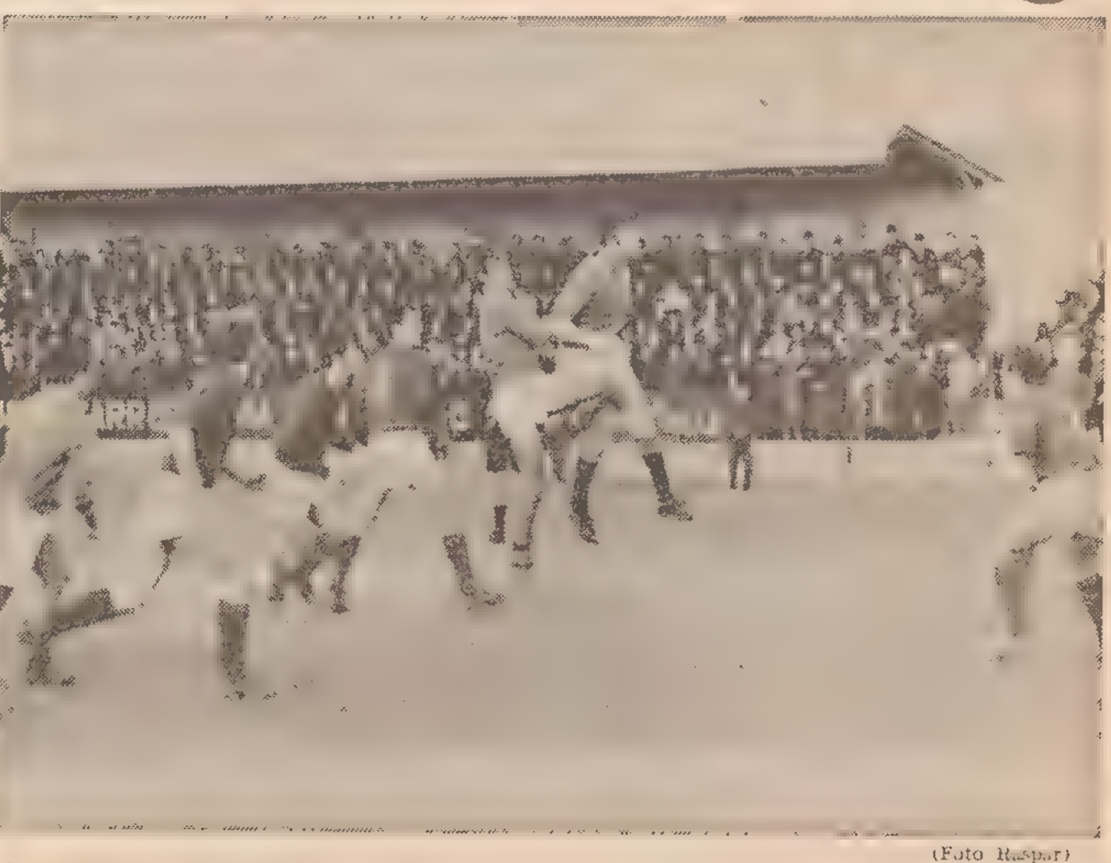
DOPO GLI INCIDENTI

La Lazio solidale con i foggiani

Roma, 30

La Lazio ha inviato al Foggia dopo gli incidenti avvenuti ieri all'uscita della squadra pugliese dallo stadio olimpico il seguente telegramma: «A. C. Foggia-Foggia. Avuta conoscenza degli spiacevoli incidenti verificatisi ieri dopo uscita da stadio olimpico pullman vostri giocatori stigmatizziamo gesto teppistico dovuto a pochi facinorosi che non possono identificarsi nel pubblico sportivo laziale e solidarizziamo con voi dando atto dell'assoluta correttezza sportiva vostri giocatori, tecnici e dirigenti. Stop. Formulando fervidi voti vostre fortune inviamo vive cordialità Calcio Lazio».

Le foto *del derby*



(Foto Raspar)

Su questo colpo di testa di Ciclitira, Chendi si è prodotto in una bellissima parata



(Foto de Rota)

Giacomini ha messo a segno la prima rete e riceve l'abbraccio di Ridolfi, mentre Paina e Tumiati (che segnerà otto minuti più tardi) stanno per unirsi nella gioiosa manifestazione



Nella ripresa la Triestina difende il vantaggio: Medeot, Morello e Barile sono affrontati da Sadar, Facca, Kuk e Scala. (Foto Raspar)

Città del Messico — «Siesta» per Prati e Facchetti, sotto gli occhi del C.T. Valcareggi, nell'albergo che accoglie gli azzurri

GIORNATA NEGATIVA PER LE REGIONALI DI BASKET

Il Lloyd Adriatico tallona la Splügen caduta a Brugherio

Niente da fare per l'Italsider a Vigevano - In crisi la Snaidero

L'ultima domenica dell'anno non è stata favorevole alle squadre regionali di pallacanestro, che hanno totalizzato una sola vittoria (Lloyd Adriatico) contro tre sconfitte (Snaidero, Splügen Bräu e Italsider, tutte in trasferta). Cominciamo dalla Snaidero, che ha chiaramente perduto a Roma contro il Ramazzotti; si tratta della prima vittoria stagionale degli uomini di Costanzo, che si sono dimostrati molto più veloci e preparati atleticamente. Alla Snaidero è completamente mancata la manovra in attacco, una volta che i padroni di casa si sono decisi ad adottare la difesa individuale; la squadra friulana ha retto il confronto fino al riposo, poi è chiaramente crollata, facendosi spesso infilare in contropiede. L'accurato marcamento predisposto per Spinetti ha permesso ai romani di sfruttare molto bene Pickens in attacco, poi lo stesso tiratore scelto del Ramazzotti ha potuto ottenere un cospicuo bottino, spesso dialogando in velocità con i vari Napoleoni, Falcomer e lo stesso Pickens. Nella squadra friulana il solo massiccio ed agilissimo Allen è riuscito ad emergere nettamente.

Nel campionato di Serie B, la Splügen Bräu ha perduto la propria imbattibilità sul difficile terreno di Brugherio. In sede di presentazione non avevamo nascosto le insidie insite nella trasferta in Brianza, dove già avevano lasciato le penne tutti gli ospiti, compreso il Biancosarti. E' venuto a mancare completamente all'attesa Meneghel, ma l'opaca prestazione del giovane non giustifica una sconfitta che sembra causata da un incredibile calo della squadra tutta durante gli ultimi minuti della partita. In precedenza la regia di un Pieri forse meno lucido del solito, le realizzazioni di Mauri e del lunghissimo Merlati e soprattutto l'ottima prova di Medeot erano riusciti a bilanciare la deficienza nel tiro da fuori dell'intera squadra. Giergia come al solito ha lesinato i cambi al suo quintetto base, che è giunto alle battute finali con il fiatone, senza riuscire a replicare adeguatamente ai locali, trascinati da un tifo eccezionale.

Con questa battuta a vuoto la Splügen Bräu vede dimezzato il suo vantaggio sulle inseguitrici, che hanno tutte tenuto fede al pronostico, assicurandosi i preventivati successi: la Becchi in trasferta a Casale, Biancosarti e Lloyd Adriatico in casa rispettivamente a spese dell'Italsider e dell'Ausosiemens. Senza troppi patemi il successo della squadra di Forlì, che dispone ora di un playmaker eccezionale come Gennari per dirigere il gioco dei vari Tesoro, Cepar, Marchionetti e contribuire alle segnature; ora sarà ben difficile fermarla per chiunque. Il Biancosarti non ha penato per aver ragione dell'Italsider, scesa in campo forse già rassegnata alla sua sorte: è stata staccata fin dai primi minuti e nulla ha potuto contro la strapotenza dei padroni di casa, che pur erano privi di qualche elemento di primo piano come Vescovo e Gnocchi. La tardiva adozione della difesa individuale ha permesso a Cavazzon e compagni di contrastare alla meno peggio gli avversari, ma non c'era nulla da fare.

Quanto al Lloyd Adriatico, ha incasellato altri due punti, stavolta a spese di un'avversaria alquanto ostica; non tutto è andato per il giusto verso nelle file del quintetto triestino, che peraltro ha avuto il merito di non perdere la testa dopo le prime contrarietà all'inizio della gara. Porcelli non era in giornata di tiro e si è messo intelligentemente al servizio degli altri, così come Fortunati, appannato e forse un po' stanco. La squadra inizialmente ha accusato la scadente percentuale di realizzazioni da fuori (Poli solamente è stato pari a se stesso) e l'inceppamento del contropiede; si è salvata grazie alla ritrovata vena di Narder e all'inesauribile carica di vitalità di un Poli preciso cecchino, tempista nelle intercettazioni e nelle acrobatiche entrate, che hanno più volte messo in crisi i pur validi avversari.

Il grande dispendio di energie profuse in difesa, generalmente con buoni risultati, bisogna sottolinearlo, sta forse facendosi sentire in alcuni uomini; comunque Orlando li ha fin qui utilizzati con oculatezza, conseguendo un'invidiabile posizione in classifica, sia pure grazie ad un calendario abbastanza favorevole. E' sperabile che la squadra tenga la distanza e prosegua sulla buona strada intrapresa; senza troppe velleità, il Lloyd Adriatico dovrebbe riuscire a portare a termine un campionato del tutto onorevole.

Per concludere la panoramica sulla serie B, rimarchiamo che per la prima volta tre incontri hanno visto il successo delle squadre in trasferta: oltre alla Becchi, hanno infatti vinto la sorprendente «La Torre» nell'anticipo di Varese ed una Libertas Biella in costante miglioramento sul campo del Gira Bumor, che le prime note di agenzia avevano invece dato per vincente.

A. V.

CALCIO

Promossa dal CUS Trieste la Coppa del Mediterraneo

Il CUS Trieste si è reso promotore di una manifestazione calcistica di notevole richiamo e prima nel suo genere. Si tratta della coppa universitaria del Mediterraneo, così denominata per aver raccolto le adesioni delle federazioni universitarie di Spagna, Jugoslavia e Italia. Alla Coppa, che si svolgerà secondo la formula del girone all'italiana con partite di andata e ritorno, parteciperanno il SEU Deportivo Español di Barcellona, lo Zsotk Club di Lubiana e il CUS Trieste, che schiererà la propria rappresentativa regionale, già collaudata dai campionati nazionali, dal recente incontro di Lubiana e dagli allenamenti con la Triestina. Il calendario degli incontri è stato già fissato. Il SEU Deportivo di Barcellona giocherà a Trieste martedì 14 gennaio, quattro giorni dopo aver incontrato gli sloveni a Lubiana. Il CUS Trieste restituirà la visita agli spagnoli ai primi di marzo. Le partite tra la squadra di Lubiana e quella giuliana avranno luogo tra marzo ed aprile, prima nella città slovena e quindi a Trieste. Gli sloveni saranno infine ospiti di Barcellona entro il mese di maggio.

E. L.

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO CAPODANNO TROTTISTICO

CORSE MOLTO AFFOLLATE NELLA PRIMA RIUNIONE 1969

Per il primo convegno del 1969 (domani con inizio alle ore 14) l'ippodromo di Montebello ospiterà un programma abbastanza interessante con corse affollate. Sestetto in gamba nel Premio Anno Nuovo ad invito sulla corta distanza. Semprevisa, Quintosole, Zigrino, Brik Brek, Frömming e Natante, ecco i protagonisti dell'enigmatico miglio. Abbiamo in corsa tre reduci della giornata gentlemen: Semprevisa, che ha vinto con sicurezza ben guidata da Giorgio Genel, e i due portacolori del signor Carlo Bosco, Frömming e Quintosole, entrambi reduci da due significativi posti d'onore al seguito di Parker e della stessa Semprevisa. Frömming ci è parso in condizione esemplare e dovrebbe essere il cavallo da battere.

Troiana è favorita d'obbligo della corsa che vedrà impegnati i neo tre anni, dove all'opposizione segnaliamo Dileg e l'avvantaggiata Lotara. Possibilità di una «revance» fra Beograd e Far Prà nella corsa gentlemen. Genel, sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria a punti nella giornata dei puri, cercherà con Beograd nuova gloria. Gli si può pertanto concedere ancora fiducia. Il vigoroso Pasqualino da Rio va atteso con una certa sicurezza in handicap, dove però non vanno dimenticati Opi e i penalizzati Cagnan e Indovino, e sempre in handicap, Vivaldo da Rio, Brighenti e Cabochard dovrebbero disputarsi il successo con una leggera preferenza per Vivaldo da Rio.

Il Premio Capodanno, una corsa quanto mai incerta. Robinson non cessa di meravigliare, Ingegno sta su una bella vittoria, poi ci sono le novità Fraser e Cernobbio, quindi Belgrado in progresso e ancora i penalizzati Trivento e Tallone. Due chilometri di «suspense», non c'è che dire.

Enigmatico il Premio della Felicità con diverse novità (Zacinto, Bloody Mary e Giudecca) in gara, e poi ancora il Premio degli Auguri nel quale Accavallo dovrebbe essere il migliore.

I nostri favoriti:

Premio del Buonprincipio: Troiana, Dileg, Lotara. **Premio della Fortuna:** Beograd, Far Prà, Quiros. **Premio della Prosperità I div.:** Pasqualino da Rio, Cagnan, Indovino. **Premio di Capodanno:** Ingegno, Robinson, Belgrado. **Premio della Felicità:** Liula, Rustico, Giudecca. **Premio Anno Nuovo:** Frömming, Natante, Brik Brek. **Premio degli Auguri:** Accavallo, Oriundo Tosco, Mabuse. **Premio della Prosperità II div.:** Vivaldo da Rio, Brighenti, Cabochard.

PESCA SUBACQUEA

Vittoriosa l'Italia nella gara di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 30

L'Italia ha vinto la quarta Coppa di Capodanno delle nazioni di pesca subacquea, un campionato del mondo ufficioso. I quattro membri della squadra azzurra — Gasparini, Santoro, Beltrani e Gherbino — hanno totalizzato 56.350 punti nelle 5 ore di gara, vincendo con nettissimo margine davanti ad altre dieci nazioni europee. E' la seconda vittoria consecutiva per l'Italia. La temperatura, intorno allo zero, e i 12 gradi nell'acqua hanno ostacolato i concorrenti.

Al secondo posto si è piazzata la Francia con 45.140, seguita da Jugoslavia, Grecia, Belgio, Inghilterra, Monaco, Cecoslovacchia, Polonia, Lussemburgo e Svezia. I migliori nella classifica a coppie sono stati i francesi Valentin e Milreau con 32.600 punti.

G. S. FERRETTI

■ Il Gruppo sportivo Ferretti, costituitosi a Pisa per svolgere attività ciclistica professionistica su pista e strada, si è assicurato le prestazioni del campione del mondo per la velocità professionisti, Beghetto, nonchè di Turrini e di Tumellero i quali passano così al professionismo.

Cortina, 30

Il ventesimo anniversario della fondazione del Bob Club Cortina è stato festeggiato a Cortina con una cerimonia nel corso della quale la presidenza del sodalizio ha voluto offrire ai suoi atleti una medaglia quale riconoscimento dei loro meriti sportivi. Il Bob Club Cortina vanta ben due medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo olimpiche e ben 12 vittorie ai campionati mondiali.

E' stata ricordata la figura di Leopoldo Gaspari, il giovane campione italiano deceduto in gara a Cervinia il 20 febbraio del 1967. Gaspari era una sicura promessa e il designato continuatore delle gesta sportive di Monti e di Sergio Zardini, perchè possedeva tutte le doti per diventarlo.

Il presidente del Bob Club Cortina ing. Beppe Menardi Malto, il Sindaco di Cortina comm. Renzo Menardi e Guido Fassina, amministratore del sodalizio, hanno posto in risalto il valore degli atleti, l'apporto da essi dato alle affermazioni mondiali e l'onore che da esso è derivato per l'Italia e per Cortina. Sono stati ricordati i sacrifici di tutti, dirigenti e atleti, la nascita del B.C.C., la sua ascesa e l'affermazione mondiale culminata con le due medaglie d'oro di Grenoble, conquistate da Monti insieme con Zandonella, De Paolis e Armani.

Eugenio Monti ha detto poche parole ma in esse la stima per le autorità e per la presidenza del sodalizio è stata talmente viva che ha commosso l'intero uditorio. «Noi atleti — ha detto — qualche soddisfazione riusciamo ad averla, ma voi lavorate in silenzio e soffrite più di noi se la vittoria non ci arride!». Parlava senza enfasi, semplicemente. Ed è forse stato il più bel complimento e la più bella soddisfazione data pubblicamente ai dirigenti sportivi.

Le medaglie ricordo, sono state consegnate a Eugenio Monti, Roberto Zandonella, (Armani e De Paolis non erano presenti) alla madre di Leopoldo Gaspari, a G. F. Gaspari L. Cavallini, anch'essi olimpionici, a Alfonso Pocchiesa, campione di seconda categoria, al brigadiere di finanza De Zordo, agli atleti Grasselli e De Col.

Nella foto, Eugenio Monti riceve le congratulazioni del presidente del Bob Club Cortina; Beppe Menardi; al centro, il Sindaco Renzo Menardi. (Foto Ghedina).

IN POCHE RIGHE

Le azioni di Gioacchino ad Achille Lauro

Napoli, 30

Il consiglio di amministrazione del Napoli ha autorizzato la cessione del pacchetto azionario di Gioacchino Lauro al padre dello stesso, l'armatore Achille, presidente onorario del Napoli. E' stato confermato che l'assemblea dei soci si riunirà il 9 gennaio in prima convocazione ed il 10 in seconda, per procedere all'elezione del nuovo presidente della società, in sostituzione del comm. Antonio Corcione, morto recentemente.

DOLO - CERVIGNANO

■ Il Cervignano sarà impegnato domani sul campo del Dolo nella gara di ritorno per il terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia» dilettanti. L'undici di Toros, il solo del Friuli - Venezia Giulia rimasto ancora in gara in questa manifestazione, nella partita d'andata giocata sul proprio campo ha pareggiato.

FONDO - MORANDINI

■ Gli italiani hanno dominato le prove di apertura della combinata nordica disputata nella Svezia settentrionale. La gara di fondo di 18 chilometri è stata vinta da Fabio Morandini in 1 h. 6' 26".

MASERATI RITORNA

■ Il pilota svizzero Hans Schertenleib ha provato, all'autodromo di Modena, la Maserati prototipo 5000, a 8 cilindri, costruita alcuni anni or sono e allineata nella 24 ore di Le Mans. Questa vettura, che è stata presentata in una nuova versione dopo adeguate modifiche sarà allineata nelle prove del Campionato mondiale marche del prossimo anno. Schertenleib ha girato, sul percorso di km. 2,366, in 59" alla media di kmh. 146,852.

La piscina si riapre martedì 7 gennaio

Nei giorni 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 gennaio 1969, la segreteria del Centro addestramento al nuoto sarà aperta al pubblico dalle 15.30 alle 19 per il rilascio delle tessere d'iscrizione per lo anno 1969 e di frequenza per il bimestre gennaio-febbraio 1969. Le lezioni avranno inizio il 7 gennaio 1969 come da orario esposto nell'atrio della piscina.

Dilettanti III categoria

Risultati del 26-12-1968: Girone L: Lib. Prosecco - Viani 2-1; Tecnoferramenta - Union 4-0, Primorec - Lib. Opicina 1-0. Girone M: Roianese - Esperia 1-1, Virtus - Zaule 2-0.

Risultati del 29-12-1968: Girone L: Viani - Vesna 2-2, Primorec - Zaria 3-0, Tecnoferramenta - Gretta 1-0, Union - Lib. Opicina 2-0, Primorie - Lib. Prosecco 2-0, Inter S. Sabba - Coop. Op. 2-0. Girone M: Giarizzole - Don Bosco 1-0, Breg-Flaminio 2-0, S. Sergio - Lib. Barcolana 1-0, Esperia - Zaule 1-1, Campanelle - Roianese 1-0, Edera B - Virtus 1-0

CLASSIFICHE

GIRONE L: Primorie punti 20; Vesna 17; Inter S. Sabba 15; Tecnoferramenta 14; Primorec 11; Gretta e Union 9; Viani 8; Coop. Op. 7; Zaria 6 Lib. Prosecco 5; Lib. Opicina punti 1.

GIRONE M: Breg punti 20; Flaminio 15; Lib. Barcola 12; Campanelle 11; Giarizzole 10; Edera B 9; Don Bosco, Virtus e S. Sergio 8 Esperia e Zaule 6; Roianese 3.

GOLFARINI RINUNCIA

■ Remo Golfarini rinuncia ai titoli italiani dei pesi superwelter e medi. Golfarini resta così in possesso del solo titolo europeo dei superwelter.

ALABARDATI IN VACANZA DOPO IL 2-1 DI MONFALCONE

E' tempo di vacanza, per gli alabardati. I giocatori, dopo aver festeggiato negli spogliatoi del «Cosulich» i due punti conquistati nel derby ed essersi scambiati gli auguri, sono ripartiti per le loro case. Anche l'allenatore Radio si è preso alcuni giorni di vacanza che trascorrerà sulla neve.

Negli ambienti sportivi il successo sul Monfalcone è stato accolto con soddisfazione. La Triestina, con i due punti di domenica, ha compiuto un grosso balzo avanti e forse, ma questo lo si saprà solo domenica prossima, riuscirà a ridurre almeno in parte lo svantaggio dalle prime. Miglior fine d'anno gli sportivi triestini non chiedevano e tutti si auguravano che quello che inizierà domani sia ancora più ricco di soddisfazioni.

La partita di domenica non ha lasciato traccia sui giocatori Anche l'infermeria sta vuotandosi e solo D'Eri dimesso alcuni giorni fa dalla clinica con la gamba ingessata, ne avrà ancora per un po' di tempo. Al Martinelli è stato invece tolto l'apparecchio di gesso che teneva immobilizzato il braccio sinistro in conseguenza della infrazione all'ulna. Il giocatore, che ha continuato ad allenarsi, riprenderà in pieno nei prossimi giorni. Anche Pestrin sta meglio, tanto che il mediano dovrebbe mettersi nuovamente a disposizione di Radio per la ripresa del campionato che per la Triestina avverrà il 12 gennaio (in casa, contro il Rapallo).

Oggi allo stadio si alleneranno i giocatori che non sono stati impiegati a Monfalcone, ad eccezione di Colovatti e Sigarini. La ripresa generale per tutti è stata fissata per venerdì pomeriggio.

VISTA LA SVISTA?

Di Davide: «E' stato Paina a tirarmi per la maglia»

Telefona «John» Di Davide: «La foto mi dà torto, perchè io ritenevo che fosse stato Ridolfi a trattenermi per la maglia, impedendomi di parare, in occasione del primo gol della Triestina. In effetti è stato Paina, e lui stesso me lo ha detto, quando stava uscendo dallo stadio Cosulich, dopo la partita. E' venuto lui a farmi questa precisazione, e non ha rischiato nulla, perchè aveva già vinto la partita. Ma Paina o Ridolfi, il fatto è che in quella occasione sono stato impedito di intervenire; è inutile che Zelesnich mi addossi la responsabilità del gol».

Questa la spiegazione di Di Davide. Nessun dubbio sulla veridicità delle sue parole, ma ci riserbiamo di interpellare Paina, al suo rientro in sede. Dopo la svista ai danni di Ridolfi (il quale aveva decisamente negato di essere stato vicino a Di Davide) è giusto sentire il nuovo «reo», a scanso di ulteriori versioni chiarificatrici.

Questo il programma di domenica 5 gennaio

Cremonese - Novara
Legnano - Rapallo
Savona - Asti Macobi
Solbiatese - Pro Patria
Sottomarina - Biellese
Trevigliese - Alessandria
Treviso - Marzotto
Udinese - Piacenza
Verbania - Venezia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTENTATO CONTRO L'AEREO ISRAELIANO AD ATENE

CARCERE PREVENTIVO PER I DUE PALESTINESI

«Non volevamo uccidere» ha detto nella sua deposizione uno dei terroristi - Nessuna data fissata per il processo

Atene, 30

I palestinesi Mahmud Mohamed Issa e Maher Hussein el Yamani, gli autori dell'attentato contro l'aereo israeliano in sosta ad Atene, sono comparsi questa mattina davanti al giudice istruttore Nicolaos Stylianakis. Entrambi sono assistiti dall'avvocato difensore Constantin Englezos, nominato di ufficio dal giudice istruttore.

Secondo quanto ha riferito lo avvocato difensore, Issa ha respinto l'accusa di omicidio premeditato, dichiarando: «Non avevo intenzione di attentare a vite umane. Il nostro scopo e l'ordine ricevuto dalla nostra organizzazione ci imponevano di distruggere l'aereo dell'«El Al» e, se le circostanze ci avessero impedito di eseguire quest'ordine all'aeroporto di Atene, dovevamo inseguire questo aereo e distruggerlo in qualsiasi altro aeroporto».

Durante l'interrogatorio, Issa avrebbe espresso la sua ammirazione per la Grecia, dicendo al giudice istruttore, il quale l'interrogava sui moventi del suo gesto: «Voi greci ci comprendete, noi vi ammiriamo». Issa ha giustificato il suo atto dicendo di aver fatto il proprio dovere di palestinese, in quanto il suo paese è occupato dagli israeliani, «nemici della sua patria». Issa ha, infine, precisato di essere palestinese e musulmano e di risiedere, con la sua numerosa famiglia, nel Libano, dove esercita la professione di professore d'inglese: La deposizione (tre pagine dattiloscritte) è stata firmata da Issa stesso, dal suo avvocato e dall'interprete. L'avvocato di ufficio, Englezos, ha dichiarato di non aver potuto ancora — per mancanza di tempo — completare la difesa dei due terroristi.

Quanto al compagno di Issa, lo studente Maher Hussein el Yamani, di 20 anni, è rimasto alla sede centrale della polizia durante la deposizione del primo palestinese, ma successivamente è comparso anch'egli davanti al giudice istruttore. Il suo caso appare meno grave di quello di Issa, in quanto è minorenne; inoltre, sebbene egli abbia lanciato alcune bombe contro l'aereo israeliano, è stato Issa ad aprire il fuoco con un mitra, uccidendo un passeggero dell'aereo.

In serata il giudice istruttore ha deciso di porre in detenzione preventiva i due palestinesi: essi trascorreranno ancora la prossima notte nel comando di polizia e domani saranno trasferiti in un carcere ateniese. Nessuna notizia è stata ancora diffusa circa la data del processo, nè è stato detto se i due arabi compariranno davanti ad una Corte d'assise o a un tribunale militare, in virtù della legge marziale tuttora in vigore in Grecia.

PROTESTA DI PROFUGHI A NUOVA DELHI

Tibetani assaltano l'Ambasciata cinese

Vetri e mobili in pezzi nell'edificio invaso Aggrediti i funzionari - Quarantotto arresti

Nuova Delhi, 30

Alcune centinaia di profughi tibetani hanno invaso, stamane, l'Ambasciata cinese a Nuova Delhi, attaccando i funzionari con bastoni e pietre e distruggendo vetri e mobili. Alcuni tibetani hanno anche cercato, inutilmente però, di ammainare la bandiera cinese che sventolava sulla facciata del palazzo. Alla fine è intervenuta la polizia indiana, che è riuscita a disperdere i manifestanti.

I profughi tibetani, che vivono in un campo a Nuova Delhi, erano stati condotti con diversi autobus nei pressi dell'Ambasciata cinese per partecipare a una manifestazione organizzata dal deputato indiano di destra Sondhi, in segno di protesta contro il fatto che, giovedì scorso, alcuni tecnici cinesi nel Nepal avevano bloccato e tenuto praticamente prigioniero per due ore, lungo un'autostrada, il redattore capo dell'«Indian Express», Frank Moraes, e una fotografa americana.

I dimostranti recavano diversi cartelli sui quali era scritto «Il popolo di Nuova Delhi è pienamente solidale con Frank Moraes», «La bomba H cinese minaccia la pace del mondo», «Il Tibet deve essere nuovamente libero», «Basta con la follia di Mao».

Ad un certo punto, un ufficiale di polizia ha chiesto a un funzionario dell'Ambasciata se voleva ricevere una delegazione dei dimostranti: il funzionario ha rifiutato, invitando concitatamente la polizia a disperdere i manifestanti. A questo punto i tibetani hanno rotto i cordoni, e sono riusciti a penetrare all'interno dell'Ambasciata prima che i cinesi, colti di sorpresa, riuscissero a chiudere i cancelli.

Successivamente si è appreso che quarantotto persone sono state arrestate in seguito alla manifestazione; tra di loro figurano Sondhi — il delegato del partito estremista indiano «Jan Sangh» che aveva organizzato la protesta —, la di lui moglie e altri due indiani. Dopo il suo arresto, Sondhi ha dichiarato che i tibetani hanno partecipato a questa manifestazione perchè ritengono che il giornalista indiano Moraes sia stato maltrattato dai cinesi per avere scritto un libro sull'occupazione cinese nel Tibet.

QUATTRO FRATELLI uccisi in Bosnia

Belgrado, 30

Quattro fratelli, Husa, Meho, Saban e Rasim Mijkanovic, sono stati uccisi in un'imboscata in un villaggio vicino a Donji Vakuf, in Bosnia. Una vecchia inimicizia tra due famiglie, per motivi piuttosto banali, ha avuto così il suo tragico epilogo.

Ieri sera, mentre i quattro fratelli tornavano a casa della loro madre, sono stati assaliti dai membri della famiglia Draganovic in un boschetto, e uccisi brutalmente. Gli autori del crimine sono stati arrestati.

SEVERO TITO CON ISRAELE nel messaggio di Capodanno

Belgrado, 30

In un messaggio di Capodanno, registrato dalla televisione jugoslava sotto forma di intervista, il Maresciallo Tito ha auspicato che nel 1969 «la ragione finisca per trionfare e si affermi la coscienza dell'indispensabilità della salvaguardia della pace». Riguardo alla situazione internazionale, Tito ha detto di sperare che «il peggio sia passato».

Come esempi negativi dell'uso della forza nei rapporti internazionali Tito ha citato l'intervento americano nel Vietnam e l'aggressione israeliana contro i Paesi arabi. «Israele — ha detto Tito — continua a rifiutare la soluzione politica» del problema del Medio Oriente. Mentre il messaggio veniva trasmesso, ambienti ufficiosi facevano notare che esso era stato registrato prima degli avvenimenti di Beirut e informavano che il Governo jugoslavo «auspica a questo proposito, e sollecita un'azione molto ferma del Consiglio di sicurezza». La incursione israeliana, aggiungevano gli stessi ambienti, è «una spietata dimostrazione di forza e una flagrante violazione di tutte le norme della decenza internazionale».

Per la liberazione dei tre prigionieri

NUOVO INCONTRO DOMANI tra americani e vietcong

Saigon, 30

Le autorità militari americane hanno annunciato, questa sera, di avere accettato di incontrarsi nuovamente con i rappresentanti vietcong, il primo gennaio, per discutere la liberazione dei tre prigionieri americani. Le stesse autorità hanno tenuto a precisare che i cinque delegati americani, disarmati, non discuteranno nessun altro argomento. Sarà questa la seconda riunione tra rappresentanti americani e vietcong concernente la liberazione dei tre soldati americani.

Il «test» nucleare di Pechino

SCARSO IL «FALLOUT» La bomba era «pulita»?

Tokio, 30

Alcuni scienziati giapponesi ritengono che l'ordigno nucleare fatto esplodere venerdì scorso dai cinesi fosse una bomba «pulita», contenente cioè una piccola quantità di uranio naturale: lo ha riferito, oggi, un portavoce dello speciale ufficio governativo incaricato delle misure di protezione dalla radioattività.

Questa interpretazione, ha precisato il portavoce, si basa sulla constatazione che, finora, il «fallout» radioattivo provocato dall'esplosione è, sopra il Giappone, concentrato in massima parte alle alte quote, mentre è minimo alla superficie terrestre. Inoltre, non è stata trovata traccia delle grosse particelle che sono tipiche degli elementi altamente radioattivi.

Ieri, era stato annunciato che nella polvere e nella pioggia prelevate a una quota di 8500 metri, sul Giappone settentrionale, era stata riscontrata una radioattività di dieci volte superiore a quella normale. In occasione delle altre esplosioni nucleari cinesi, la radioattività atmosferica era stata di millediecimila volte superiore a quella normale. Essendo limitato alle alte quote, il «fallout» provocato dall'ultimo esperimento nucleare cinese non costituisce un pericolo per l'uomo.

STRONCATO DA UNA CRISI CARDIACA IN UNA LOCALITA' MONTANA DELLA NORVEGIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Oslo — L'ex Segretario Trygve Lie in una recente immagine

È morto Trygve Lie primo Segretario dell'ONU

Fu indotto a dimettersi dall'alta carica dalle opposte accuse di russi e americani

Oslo, 30

All'età di 72 anni è morto oggi a Geilo, una località montana a 250 chilometri a Nord-Ovest di Oslo, Trygve Lie, il quale fu per sette anni il primo Segretario generale dell'ONU; in precedenza era stato Ministro degli Esteri del Governo norvegese, durante il periodo in cui la Norvegia, abbandonando la sua tradizionale neutralità, divenne membro della NATO, l'organizzazione atlantica fondata nel 1949.

Lie si dimise da Segretario generale dell'ONU nel novembre 1952 (e gli succedette lo svedese Dag Hammarskjoeld), vittima della «guerra fredda». I Paesi a regime comunista lo avevano costantemente accusato di servire gli interessi dell'Occidente, e ciò specialmente quando egli raccomandò l'intervento dell'ONU nella guerra di Corea, scoppiata nel 1950. Ma anche una parte della stampa americana lo aveva criticato, affermando che era troppo propenso a cedere ai comunisti.

Lie aveva studiato diritto all'Università di Oslo, e aveva iniziato la sua carriera politica come consigliere del movimento dei sindacati norvegesi. A partire dal 1935, aveva fatto parte di molti Governi socialdemocratici norvegesi e aveva ricoperto la carica di Ministro degli Esteri del Governo norvegese in esilio a Londra, durante la seconda guerra mondiale. Quando abbandonò la Segreteria dell'ONU, Lie occupò diverse cariche nel Parlamento e nel Governo di Oslo, e si ritirò dalla vita politica attiva nel 1965, quando il Governo socialdemocratico fu battuto alle elezioni: era allora Ministro del Commercio.

Da qualche tempo Trygve Lie soffriva di disturbi cardiaci: egli è morto oggi alle 15 (ora italiana) in un albergo di Geilo dove stava trascorrendo le feste di fine d'anno. Lie aveva anche interessi letterari, e aveva scritto numerose opere biografiche.

Per Borten, Primo Ministro norvegese, ha dichiarato stasera, dopo aver appreso la notizia della morte dell'ex Segretario dell'ONU, che Trygle Lie è stato uno degli uomini politici più eminenti della Norvegia. Dal canto suo, il Ministro degli Esteri, John Lyng, ha dichiarato che Lie, durante la guerra, aveva assicurato alla Norvegia un posto importante tra le democrazie libere.

IL CASO DELL'«AMMIRAGLIA» VA TRASFORMANDOSI IN UNO SCANDALO

Lavori a rilento sulla Q.E. 2 che torna lentamente in patria

Gli operai non si accontentano di quaranta sigarette e due bottiglie di birra al giorno e battono la fiacca - Gelidi commenti dei giornalisti a bordo: tutto è «in allestimento»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

La faccenda del «supertransatlantico che non cammina», come i giornalisti inglesi hanno già battezzato la «Queen Elizabeth II», promette di trasformarsi in uno scandalo, oltre che in una figuraccia nazionale. Corrono voci di un'inchiesta a livello governativo — cosa che d'altronde si spiega, quando si pensa che la mancata «ammiraglia» della flotta mercantile inglese, costata quasi 45 miliardi di lire, è stata finanziata per più di trenta miliardi col pubblico denaro — e parecchie interrogazioni parlamentari saranno presentate da deputati di ogni tendenza, alla riapertura della Camera dei Comuni, subito dopo le vacanze di Natale.

Il deputato laburista John Cronin, a questo proposito, non ha usato mezze parole: «Ci troviamo economicamente con le spalle al muro — ha detto — e l'Inghilterra si sta coprendo di ridicolo davanti agli occhi di tutto il mondo. Un numero crescente di persone in questo Paese, è stanco di sentir ripetere le solite scuse. Occorre che i responsabili di casi di inefficienza simile vengano messi a nudo senza reticenze compiacenti e senza badare a cercare sempre nuovi alibi».

Alla sede della «Cunard Line» di Londra continuano ad arrivare i messaggi radio del comandante della «Queen Elizabeth II». Dice che tutto va quasi bene: le turbine squilibrate non vibrano più in maniera preoccupante come prima, a condizione che la nave proceda alla velocità di un peschereccio, invece dei trenta nodi che teoricamente dovrebbe essere in grado di fare. Di qualche consolazione, per lo meno, è motivo il fatto che non sia stato necessario arrestare del tutto i motori e rimorchiare il supertransatlantico nuovo di zecca dalle Canarie a Shouthampton.

Così come stanno le cose, invece, il presidente della «Cunard Line», Sir Basil Smallpiece — che pure, si afferma, è letteralmente «furibondo» con i cantieri della «Clyde» che hanno costruito il piroscafo — spera ancora di salvare la situazione. «Quando sarà completata — ha detto — questa sarà la nave più meravigliosa del mondo».

Intanto, sono soprattutto i giornalisti inglesi che erano stati invitati alla «pre crociera di collaudo» alle Canarie a mandare resoconti carichi di sarcasmo sulle magagne della «Queen Elizabeth». «Cataste di rifiuti — scrive l'inviato del «Times» — di casse e di scatole, mobili parzialmente imballati e materiali di ogni genere sono ammassati nei corridoi e nei saloni passeggeri. Fili elettrici senza rivestimento, materiale isolante, lampadine pendono dai buchi praticati nelle paratie e nei soffitti, mentre gran parte dei tappeti e delle tappezzerie è già tutta rovinata e piena di macchie».

Il presidente della società costruttrice, Anthony Hepper, che si trova anch'egli a bordo, ha invitato i 250 operai che lavorano sul transatlantico ad accelerare i tempi per completare le rifiniture, ma gli operai si rifiutano di lavorare più intensamente a causa della scarsezza della loro razione di birra (due bottiglie al giorno) e di sigarette (40 al giorno). «Noi non abbiamo alcuna responsabilità», affermano gli operai.

Anche le comunicazioni a mezzo di telescriventi e radiotelefono con la terraferma sono tutt'altro che soddisfacenti: pare funzionassero assai meglio sulla vecchia «Queen Elizabeth», andata in disarmo dopo decenni di onorato servizio alcuni mesi fa, e ridotta a fare da albergo galleggiante al largo di una città balneare americana. Al coro delle proteste si sono associati anche i sindacalisti del sindacato dei tappezzieri della Scozia, dei decoratori e perfino dei calderai: sostengono che la colpa è tutto dei cantieri navali che hanno costruito il transatlantico, responsabili, a loro dire, di «cambiare continuamente idea e di fare confusione». «Avevamo il tempo, la volontà e la tecnica per fare un lavoro di prim'ordine» — ha dichiarato il rappresentante di una delle organizzazioni sindacali — «e, invece, i dirigenti della „Clyde" e quelli della „Cunard" non sono mai stati capaci di organizzare le cose».

Per ora, comunque vadano le cose, i lavori a bordo della «Queen Elizabeth II» procedono piuttosto a rilento, e non manca chi avanza la supposizione che gli operai imbarcati per apportare «gli ultimi ritocchi», tutto sommato abbiano preso gusto al supplemento di vacanza fuori programma cui li obbliga il guasto dei motori, che fa procedere la nave a poche miglia all'ora dal Nord Africa verso la madrepatria.

Vice

IN UNA RASSEGNA PANORAMICA DI FINE D'ANNO

Rievoca l'invasione la TV cecoslovacca

Soltanto un laconico commento alle immagini della resistenza - La polemica su Smrkovski

Praga, 30

La televisione di Praga, nel passare in rassegna gli eventi dell'anno trascorso, ha messo in onda questa sera brevi filmati dei primi giorni dell'occupazione sovietica, con gli episodi di resistenza e di protesta dei praghesi. «Il prezzo che la Cecoslovacchia ha pagato per guardare in se stessa e per risolvere i suoi problemi urgenti è stato troppo grande», è stato il commento del narratore; per il resto i filmati non sono stati commentati. Si è vista una bandiera cecoslovacca insanguinata, i carri armati nelle strade, gli studenti che urlavano contro i carristi russi.

Radio Praga, dal canto suo, ha mandato in onda un'intervista ottenuta due settimane fa dal poeta sovietico Yevgheni Yevtushenko. «Io penso che il 1968 sia stato un anno di gravi crimini contro l'umanità — ha detto il poeta —. Potrei menzionare le azioni degli Stati Uniti nel Vietnam, ma questa lista potrebbe proseguire».

Continuano intanto a pervenire petizioni a favore della riconferma di Josef Smrkovski, esponente di punta dei progressisti, a Presidente del nuovo Parlamento federale, contro il tentativo di farlo decadere assieme all'attuale Assemblea nazionale. Tra i messaggi letti dalla televisione ve n'è uno delle acciaierie di Kosice, particolarmente significativo perchè si tratta di uno dei maggiori complessi industriali della Slovacchia: la campagna contro Smrkovski si basa sulla richiesta che sia uno slovacco, e non un céco come lui, a presiedere il Parlamento federale. Ma è chiaro che l'argomento nazionalista non convince.

In un articolo pubblicato al riguardo dall'organo dei sindacati, «Prace», il Vicepresidente del Consiglio céco, Zdenek Jicinski, scrive senza mezzi termini che si tratta di «una controversia fra forze progressiste e forze cosiddette realistiche o conservatrici». Jicinski aggiunge che «le manovre contro Smrkovski sono una prova concreta di una politica delle porte chiuse e degli sforzi per eliminare uno dei più autorevoli uomini politici, che è inseparabilmente legato agli ideali democratici e progressisti».

Jicinski non fa, tuttavia, il nome del capo del partito comunista slovacco, il quale ha chiesto che la presidenza del Parlamento, attualmente nelle mani di Smrkovski, passi a uno slovacco; com'è noto, in un discorso pubblicato ieri, Husak ha nuovamente denunciato quella che ha definito «una campagna di pressioni» in favore di Smrkovski.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COPRIFUOCO NELLA CISGIORDANIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Hebron — Soldati israeliani pattugliano questa città della Cisgiordania occupata, dopo la imposizione del coprifuoco in seguito a uno scontro con terroristi arabi avvenuto l'altra notte: uno dei sabotatori è rimasto ucciso nella scaramuccia. Nella zona del Mar Morto, invece, un soldato israeliano è rimasto vittima di un attacco degli arabi contro un villaggio

OTTANTA I MORTI PER LA FRANA A RIO?

Rio de Janeiro, 30

Almeno 80 persone sarebbero morte in seguito alla frana che ha sepolto, ieri, sotto centinaia di tonnellate di roccia a terra, un povero quartiere di case in legno alla periferia di Rio de Janeiro. Finora sono stati recuperati i corpi di dieci vittime, ma si teme che altri 70 corpi siano tuttora sepolti.

La frana ha investito il gruppo di abitazioni, che sorgevano al di sopra di una cava di pietra, non lontano dalla stazione ferroviaria centrale della grande metropoli brasiliana. Un uomo, il quale aveva appena lasciato la sua abitazione, ha visto quest'ultima schiacciata sotto una montagna di pietre e di terra; egli ha perduto nel disastro la moglie e sette figli.

Una ventina di casette sono scomparse, precipitando nel baratro della sottostante cava. Per misura precauzionale, i vigili del fuoco e le squadre di soccorso (che lavorano sotto la minaccia di nuovi cedimenti) hanno fatto sgomberare 85 famiglie. E' stata disposta una rigorosa inchiesta: a quanto pare il disastro sarebbe stato provocato dall'impiego indiscriminato di cariche di dinamite nella cava.

Bruciano cinque giovani nel «night» di fortuna

Worcester, 30

Cinque giovani americani sono morti e vari altri sono rimasti feriti, ieri sera, nella esplosione, seguita da incendio, che ha devastato una capanna da essi trasformata in una specie di locale notturno di fortuna.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che i corpi delle cinque vittime sono stati recuperati fra le rovine della capanna, in un bosco non lontano da Worcester (Massachusetts); altri due ragazzi sono stati ricoverati in ospedale. Il portavoce ha aggiunto che non è stato possibile stabilire il numero esatto dei giovani che si trovavano nel locale al momento dell'incidente; l'incendio è stato probabilmente provocato dalla esplosione di una stufa a gas.

Sei jugoslavi maciullati dal treno in due incidenti

Belgrado, 30

Tre persone sono morte e 14 sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamane nelle vicinanze di Ralja, a 40 chilometri da Belgrado, sulla linea ferroviaria Belgrado-Nis. Un gruppo di operai eseguiva lavori di raparazione in una galleria quando, senza nessun segnale di preavviso, è sopraggiunto un treno. Il macchinista ha tentato di frenare, ma è riuscito soltanto a diminuire la velocità.

Altri tre jugoslavi sono stati travolti e uccisi dal treno alla periferia di Zagabria. I tre — due giovani donne di 18 e 33 anni, e un giovane di 20 — hanno voluto attraversare i binari, nei pressi di Borongaj, per abbreviare la strada, ma proprio in quel momento da una curva è sopraggiunto a elevata velocità un treno passeggeri, diretto a Koprivnica, che li ha maciullati.

Raccontava favole con cenni del capo

Anversa, 30

Goelieve Moenssens, una giovane madre belga completamente paralizzata e muta, che raccontava favole di sua invenzione ai bimbi con cenni della testa, è morta oggi ad Anversa: aveva 29 anni ed era paralizzata per un misterioso virus che l'aveva colpita otto anni or sono, poco dopo la nascita del suo bambino. La Moenssens dettava le favole indicando con il capo la lettera dell'alfabeto che voleva: le fu poi messo a punto un sistema speciale, che la facilitava nella composizione, e molte sue favole furono pubblicate.

Bombe sui civili del Biafra: 48 morti

Lagos, 30

Radio Biafra ha annunciato che aerei delle forze nigeriane hanno bombardato, ieri, alcuni campi di profughi e una chiesa, presso Port-Harcourt, uccidendo almeno 48 persone e ferendone gravemente sei.

Questi bombardamenti sono avvenuti sul villaggio di Oboro-Omuna, nel settore di Nkwerre; la radio ha precisato che la maggior parte delle vittime sono donne e bambini, che uscivano dalla chiesa dopo avere assistito alla Messa.

Saranno processati i dimostranti di Tetovo

Belgrado, 30

Il rappresentante della pubblica accusa del Tribunale di Tetovo, la cittadina macedone dove recentemente un certo numero di appartenenti al gruppo etnico albanese hanno inscenato violente dimostrazioni, ha chiesto un procedimento penale contro venti persone ritenute «organizzatori e iniziatori dei disordini». Gli arrestati saranno processati in base al Codice penale per «attività contro lo Stato e il popolo»; tra le accuse figurano anche quelle che riguardano «l'istigazione all'odio e all'intolleranza religiosa» e la «diffusione della propaganda sciovinista».

Fucilata a Nizza a un leader studentesco

Nizza, 30

Un dirigente studentesco di sinistra Alain Raybaud, di 22 anni, è stato ferito oggi al polpaccio sinistro da un colpo di fucile calibro 22, sparatogli contro al termine di una rissa con studenti di destra: la polizia ha fermato il capo degli estremisti di destra coinvolti nella rissa.

Secondo la polizia, il ferimento è avvenuto dopo che Raybaud e quattro suoi spalleggiatori si erano recati nella sede dell'associazione di destra, per una «spedizione punitiva».

---

†

Il giorno 29 dicembre si è spenta serenamente

Ada Dorligo nata Hermann

d'anni 91

Addolorati ne danno l'annuncio i cugini BIANCA, PIERINA, ENRICHETTA, PINO e le congiunte famiglie GAERTNER, BERNARDI, GARDI ed ERMANNI.

Un ringraziamento ai signori medici e al personale dell'Ospedale Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Il giorno 28 dicembre è mancato il mio caro papà

Gastone Zelenca

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia LAURA con il marito CARLO AVANZO, il nipotino ALBERTO, il fratello CARLO, le nipoti ANITA ed ETTA ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

I condomini di via Martiri della Libertà 17 partecipano al dolore della famiglia.

†

Si è spento ieri il nostro caro

Umberto Marcon

Ne danno il triste annuncio LIBERA ULCIGRAI, i figli PAOLO (assente) e RITA MARIA con il marito CARLO BATTISTA ed i parenti tutti.

†

Il giorno 29 dicembre si è spento

Giovanni Giaconisso

Ne danno il triste annuncio la figli. ANITA, il nipote OLIVIERO, la sorella LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 31 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Elena ved. Furian

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

Sono due anni che ci lasciò nel dolore il caro

Carlo Odinal

Sempre nel cuore dei suoi cari, che lo ricorderanno uniti a quanti gli vollero bene ascoltando la S. Messa in via del Ronco domani 1.o gennaio 1969 alle ore 10.

†

E' spirata serenamente il 28 dicembre, munita dei conforti religiosi

Olga Battistella
insegnante a riposo

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio le sorelle MARIA MARASSI e PIA MAITAN, i cognati, le cognate, i nipoti e pronipoti tutti, unitamente a ZAIRA e BERNARDO LUGNAN che per lunghi anni Le vissero vicini con amore filiale.

Si ringrazia sentitamente il primario prof. Pietri, il primario prof. Klugmann, il medico curante dott. Perkan, i medici tutti, le suore ed il personale tutto della II Div. chir. per le amorevoli cure prestate alla nostra cara.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Caracoi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma AMALIA, la moglie IBERA, i figli ELISABETTA, GIOVANNA e PIERO, il genero, la sorella, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipano al lutto ALICE e NINO VIVODA.

Si associa al lutto la famiglia GALLINA.

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Agostino Coloni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALDO, RUGGERO, ANITA e PIERINA (assente), le nuore, i generi ed i nipoti unitamente alla famiglia ZANIER.

I funerali seguiranno oggi 31 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† A otto mesi di distanza dalla scomparsa del figlio Virgilio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Valeria Zorn ved. de Canussio

Ne danno il triste annuncio il figlio geom. LIONELLO, le nuore MILENA e FRIEDA, il nipote dott. ENZO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 31 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ZANGRANDO-LUZAR
— EDDA, PINO e DARIO COK.

†

Il 30 dicembre si è spento improvvisamente il nostro caro

Francesco Bonifacio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LORENZO con la moglie CATERINA, le sorelle PINA ed ELISA, i nipoti ORIETTA e SERGIO con la moglie GIANNA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie SCARPIN, URIZZI, STABILE e ZECCHINI.

†

Il giorno 30 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Viali in Stokovic

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, le figlie SONIA e MARISA, le sorelle BRUNA (assente) e GILDA, i cognati e i parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 31 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Lupo - Purich ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande sconforto per la perdita del caro

Salvatore (Toto)



AUGURI DI CAPODANNO



AUGURI DI CAPODANNO

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dei costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

CINQUANTENNE governo casa una-due persone non inferme casa signorile miti pretese province Gorizia-Udine. Scrivere Carta Identità 35.958.320 Fermo Posta Gorizia. 310 A

FIDATA pratica offresi dalle 8-17 escluso domeniche e feste. Cassetta 58318 A, SPI.

OFFRESI governante per persona sola. Cassetta 37150 A, SPI.

OFFRESI pratica cucina governo casa anche provincia. Tel. 23310, lunedì. 57405 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile compreso dormire assistenza giovane signorina e lavori casa. Offerte Cassetta 38065 B SPI.

PRESTASERVIZI referenziata cercasi tre mattine la settimana zona Tribunale. Telefonare 65418. 58332 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATA geometra, pratica un anno studio tecnico, offresi per impiego simile, massima serietà. Cassetta 37112 C, SPI.

DIPLOMATO volonteroso pratico ufficio corispondente inglese serbocroato sloveno impiegherebbesi prontamente Cassetta 57487 C, SPI.

GIOVANE signora offresi per sera Capodanno custodia bambini. Tel. 66397. 38035 C

RAGIONIERA pratica lavori ufficio conoscenza tedesco inglese macchine contabili offresi. Tel. 747816, 13-15. 37100 C

SEGRETARIA madrelingua tedesca perfetta stenodattilo tedesco inglese francese italiano offresi. Tel. 734666 mattinata. 57437 C

SIGNORA pratica pulizia uffici offresi. Cassetta 37146 C, SPI.

SIGNORINA 20enne già occupata offresi ore serali feriali e festivi sorveglianza bambini anche notte di fine anno. Telefonare oggi dalle 11-14. Telefono 815144. 38063 C

SIGNORINA giovane offresi per sorveglianza bambini, ore da combinarsi. Telef. 66795.

VENTENNE volonterosa primo impiego offresi commessa negozio abbigliamento. Telefono 722997. 37060 C

18ENNE studentessa offresi istitutrice bambino-a cambio vitto alloggio argent de poche. Telef. 56863 Udine. 38071 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. KEROSENE pulisco riparo stufe con garanzia. Telefonare 94100. 58340 CC

A. SCALDABAGNI installazioni riparazioni impianti completi bagni rubinetterie. Telefonare 723739. 57071 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 58328 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 58322 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 38091 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. APPRENDISTA installatore cercasi. Telef. 723739. 56817 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. Bar Star, via Valdirivo 40, tel. 37477. 38075 D

ASSUMIAMO subito a Trieste impiegata pratica lavori ufficio commerciale. Scrivere SPI cassetta 32, 35100 Padova. 6517 D

ASSUMIAMO ovunque personale disposto cucire biancheria proprio domicilio. Scrivere ICAM Sancataldo (Caltanissetta). 6413 D

CAPOCANTIERE preferibilmente geometra esperto anche lavori marittimi cerca importante impresa. Casella E-363, SPI Napoli. 6510 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

CASA Editrice cerca tutta Italia collaboratori esterni versati relazioni umane disposti impegnarsi trattative editoriali nei settori pubblicità periodici vendita libri e lavori tipografici possibilmente introdotti specifiche branche attività industriali e commerciali offresi possibilità forti guadagni carriera e affermazione personale. Sono richieste doti di serietà moralità e di dinamismo. Scrivere inviando curriculum dettagliato cui seguirà colloquio informativo. Scrivere casella 21/M SPI piazza S. Lorenzo in Lucina 26 00186 Roma. 6482 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre comforts, quartieri scambiasi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F

AFFITTASI mobiliata tranquilla ingresso libero vicinanze capolinea 19. Telefonare 813601. 57415 F

AFFITTASI stanza mobiliata, bagno. Damiani, v. Piccardi 36. 37110 F

AFFITTASI mobiliata a distinto tutti comforts casa nuova paraggi capolinea 19. Tel. 821682 37118 F

AFFITTASI bella stanza 2-3 letti. Telefonare 37708. 37150 F

AMMOBILIATA affittasi distinto stabile bagno caloriferi. Telefono 749929. Viale D'Annunzio. 57337 F

CAMERA mobiliata con riscaldamento bagno ascensore affittasi signora occupata. Telefono 734468. 58294 F

Domani 1° gennaio 1969

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi 1-2 distinti brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 57477 F

DUE stanze ufficio centralissime affittansi. Rivolgersi Rossi, via S. Caterina 5, telef. 23332. 37122 F

INGRESSO scale vuota, Valdirivo affittasi possibilmente ufficio. Telef. 33585, pomeriggio. 57445 F

MATRIMONIALE grande mobiliata possibilità cucinino affittasi. S. Francesco 38, II piano, porta 1. 37106 F

MOBILIATA bagno riscaldamento affittasi distinto presso persona sola. Telefono 92816. 37076 F

MOBILIATA bellissima riscaldamento affittasi persona distinta assente giorno via Molinavento 7, primo, Fracasso. 37178 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

STANZA uso studio con accessori, riscaldamento, zona Tribunale, affittasi. Tel. 761909 feriali. 57277 F

STANZETTA centralissima affittasi a giovane distinto occupato. Telef. 36137. 57427 F

STANZETTA mobiliata con bagno telefono giovane distinto affittasi. Tel. 29266. 37098 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 3006? pomeriggio. 47625 G

I Off. appart. e bott L. 60

AFFITTASI pronto ingresso 2 stanze soggiorno servizi; altro libero marzo saloncino 3 stanze tutti comforts. Telef. 61309 mattinata. 58324 I

APPARTAMENTO paraggi CANOVA, moderno 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 58336 I

CAMERA cucina 14.000; camera cucina doccia 23.000; bicamere cucina 25.000; affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 58338 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9 primo. 55929 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74.404 via XXV Aprile 47 MONFALCONE affittasi OCCASIONI prontingresso. VIALE S. MARCO cucina 2 stanze, soggiorno, cantina, via FONTANOT, cucina, soggiorno due stanze. XXV Aprile appartamenti 2-3 stanze cucina comforts. 150 I

SAN Giusto 8 alloggi rinnovati bellissimi stanze 2-3 bagno autoriscaldamento affittansi. Telefonare 730237 ore 11 alle 13 e 17.30 alle 19. 58320 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ANZIANO cerca camera cucina pagamento anticipato sei mesi. Telefonare 58654 ore 10-13. 57373 L

CERCASI appartamento da affittare mobiliato per due persone. Tel. 0421 - 90158. 37132 L

CERCASI in affitto appartamento 3-4 stanze centrico con centralnafta, rimborso eventuali spese. Offerte cassetta 57449 L, SPI.

PENSIONATA statale cerca affitto appartamentino 2 o 3 stanze accessori zona centrale. Tel. 65551 dalle 9 alle 15. 58302 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento moderno 2-3 camere. Telef. 763237. 57433 L

M Vendite d'occasione L. 60

COPPIE canarini pronte razza vendo. Via Fittke 1 angolo Scomparini, Raciti. 38089 M

LAVATRICE superautomatica Indesit otto programmi vendo L. 50.000. Tel. 725233. 38091 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 57443 M

PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16, III 4664/1 M

RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 38091 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 57383 M

N Acquisti d'occasione L. 60

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco strane antiche da collezione acquisto. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 13/2 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CARTOLERIE cercansi introdotti zone Friuli Venezia Giulia capoluoghi cui affidare ricco campionario bomboniere nozze referenziare. Casella 181 A SPI 20100 Milano. 6516 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 38083 NN

125, 1500 C, 850 coupé, 850, 750 svendo scambio rateizzo. Diaz n. 10. 58326 Q

R Cap. soc. cess. az L. 90

A.A. PRESTITI a operai, impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 37061 R

CERCO prestito anche alto tasso pagabile in anni due. Cassetta 38087 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. STRAORDINARIA POSSIBILITA' PER VOI CHE DESIDERATE UN'ABITAZIONE VOSTRA. Potete averla CON 400 MILA LIRE ALLA PRENOTAZIONE, e con un MUTUO ASSICURATO DEL-L'85% fino a 30 anni pagando come un NORMALE AFFITTO, GRETTA in palazzina signorile panoramicissima vista mare 2-3 stanze servizi poggioli ascensore centraltermica garage rifiniture accuratissime. UFFICIO VENDITE: AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18. Tel. 23382. 57499 S

APPARTAMENTI in palazzina SCALA BONGHI, vista mare, 2-3 stanze cucina bagno poggioli garage centralnafta ascensore vende FACILITAZIONI Ente Regione. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 58336 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze cucina bagno cantina vende 4.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 58336 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. FERIALI: 9-13, 14-16.30. 38073 S

TRICAMERE cucina poggiolo piazza Garibaldi 5.000.000 vendesi. Tel. 93090. 58338 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio atrio ingresso poggiolo 5.200.000 3 stanze 6.400.000. Mutui fino 30 anni al 75% con possibilità contributo regionale. Informazioni visite in cantiere Carpineto 10 oppure negli uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 36840 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6403 U

V Diversi L. 120

CHIROMANTE riceve dalle 15 alle 19. Via Molino Vento 60, Milic. 58334 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste). ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4